

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 199
GIOVEDÌ 23 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Operazione ad alto rischio il disarmo dei guerriglieri albanesi Missione in Macedonia arrivano i primi italiani



Il generale Ralston a Skopje: via alla missione Nato.

BRUXELLES Il segretario generale della Nato, George Robertson, ha annunciato a Bruxelles che la raccolta delle armi cedute volontariamente dai ribelli albanesi inizierà «all'inizio della settimana prossima». Il Consiglio atlantico ha dunque dato il via libera alla missione Nato in Macedonia per il disarmo dei guerriglieri Uck: un'operazione sicuramente ad alto rischio. I primi 70 militari italiani del Reggimento «Sassari» dovrebbero partire domani. Il contingente italiano — in tutto settecento uomini, 450 con compiti operativi e 250 addetti al supporto logistico — sarà comandato dal colonnello Mario Centonze. Il grosso del contingente, suddiviso in 3 truppe, arriverà in Macedonia dopo tre, sei e otto giorni: della missione faranno parte, non inquadrati nel Reparto, anche 30 carabinieri per l'unità di polizia militare delle forze, una decina di ufficiali per il comando della Brigata e 70 militari che già prestano servizio in Macedonia a supporto delle forze impegnate in Kosovo, con compiti logistici.

● A pagina 2

Incognite maggiori di quelle fronteggiate a Sarajevo e Pristina

di Mauro Manzin

A prima vista potrebbe sembrare la più semplice tra le missioni internazionali in atto nei Balcani, ma il «Raccolto essenziale» che gli uomini della Nato andranno a «mettere» in Macedonia presenta rischi e incognite anche maggiori rispetto a quanto si è visto a Sarajevo o a Pristina. Per questo l'Italia ha deciso di utilizzare la brigata «Sassari», un reparto che vanta già presenze in Bosnia, Albania e Kosovo. La Macedonia è terra per veterani, altrimenti non si spiegherebbero le ritorsie tedesche a un proprio impegno nell'area. E' terra per uomini duri perché, al contrario di quanto si possa pensare, la loro presenza gioca a tutto vantaggio di quei ribelli albanesi da cui dovranno ricevere le armi (si badi bene ricevere, non togliere dalle mani con la forza) piuttosto che del governo di Skopje.

● Segue a pagina 2

In fiamme il Carso a Lisert

Chiusa per ore l'autostrada Venezia-Trieste: code e rallentamenti



Il vasto incendio sviluppatosi ieri nelle campagne di Doberdò del Lago (foto Meta).

MONFALCONE Per un imponente incendio di boscaglia e sterpaglia, divampato nel pomeriggio nelle campagne di Doberdò del Lago, sul Carso goriziano, vicino all'autostrada A4 Venezia-Trieste, è stato temporaneamente chiuso al traffico nei due sensi di marcia il tratto di autostrada compreso tra lo svincolo di Redipuglia e la barriera del Lisert, a pochi chilometri da Trieste. La chiusura di entrambe le carreggiate, dove si sono registrati rallentamenti e si è formata una fila di automobili lunga circa un chilometro, si è resa assolutamente necessaria per motivi di sicurezza dal momento che la presenza di un denso fumo impediva la normale visibilità lungo il tratto interessato dall'incendio. Nella zona hanno operato squadre dei Vigili del fuoco di Gorizia e Monfalcone, con una ventina di uomini e vari automezzi, oltre a personale del Corpo Forestale dello Stato. L'incendio è stato posto sotto controllo, e intorno alle 18 è stata riaperta al traffico l'autostrada A4 Venezia-Trieste. Ma anche dopo la riapertura il traffico, che era stato deviato con uscita obbligatoria e Redipuglia e divieto d'entrata alla barriera del Lisert, è rimasto intenso e rallentato per le code formatesi nel tratto del raccordo autostradale che collega Duino Aurisina al Lisert.

● A pagina 9

Trieste, cade e muore nella casa di riposo: aperta un'inchiesta

TRIESTE È precipitata per una rampa di scale dell'itis, la casa di riposo di via Pascoli. Era bloccata nella sua carrozzina. Richiamati dal frastuono della caduta l'hanno soccorso, si sono prodigati nelle cure. Ma non c'era più nulla da fare. Italia Steffè, vedova Fragiaco, nata a Capodistria nell'aprile del 1911, di lì a poco è morta per le gravi lesioni subite nella caduta. Sul caso il pm Raffaele Tito ha aperto un fascicolo d'indagine. Ipotesi, omicidio colposo.

● In Trieste
Claudio Ernè

Aveva 86 anni
**Morto l'astrofisico
Fred Hoyle**
Fu lui a battezzare
il «Big Bang»



Fred Hoyle

LONDRA È morto Fred Hoyle, l'astrofisico e scrittore di fantascienza britannico che coniò la frase «Big Bang». Aveva 86 anni. Scettico sull'ipotesi che una grande esplosione 12 miliardi di anni fa avesse dato origine al cosmo, ironicamente la definì la teoria del «Big Bang».

di Margherita Hack

Il nome di Fred Hoyle resterà indissolubilmente legato al termine «Big Bang». Ma il fatto curioso è che l'astrofisico inglese conio questa frase per confutare ironicamente chi, allora, sosteneva la teoria dell'«Universo evolutivo», che fa risalire l'origine dell'Universo a una grande esplosione avvenuta dodici miliardi di anni orsono. Sul finire degli anni Quaranta, in collaborazione con Hermann Bondi e Thomas Gold, Hoyle aveva messo a punto una teoria decisamente alternativa a quella dell'Universo evolutivo.

● Segue con un altro servizio nella Cultura

Ispezione sulla frontiera di Gorizia dopo il massiccio aumento delle forze di polizia italiane

Clandestini: Lubiana boccia Scajola

Il capo della polizia slovena: quei controlli sono inefficaci

GORIZIA Il piano Scajola contro l'immigrazione clandestina? Ininfluente. Parola del capo della polizia slovena Marko Pogorelec, che martedì ha effettuato un'ispezione a Gorizia lungo quel confine italo-sloveno giudicato una voragine che ogni anno inghiotte migliaia di clandestini. Pogorelec ha voluto sorvegliare la linea di demarcazione su un elicottero. Poi, l'analisi: «Se dovessimo giudicare gli effetti solo dai risultati, ovvero dal numero dei clandestini riammessi in Slovenia, potremmo affermare che l'aumento dei controlli di polizia disposto dalle autorità italiane non ha raggiunto particolari risultati». E poi: «Non siamo soddisfatti dell'opera svolta dagli agenti di Nova Gorica nel controllo sul confine e ai valichi. Poco efficace, inoltre, si è rivelata la lotta ai passeurs». La bocciatura del piano Scajola è stata accolta come una doccia fredda negli ambienti del Viminale.

● A pagina 3

Roberta Missio

RETTILI IN CITTÀ



Sorpresa nell'aiola un'iguana di un metro e venti

TRIESTE Betty e Fulvio hanno trovato un'iguana in un'aiola dalle parti dello stadio e l'hanno piazzata nella vasca da bagno della suocera (fuori casa). Oggi l'Enpa la prenderà in custodia. Intanto, spaurita, rifiuta frutta e altre leccornie (foto Bruni).

Triangolazioni internazionali e società fittizie: 52 miliardi di evasione

Cellulari, traffico da 410 miliardi scoperto dalla Finanza di Trieste

TRIESTE Con triangolazioni internazionali e società fittizie alcuni grossisti italiani sono riusciti a piazzare, soprattutto nella grande distribuzione, oltre due milioni di telefoni cellulari, per un valore di 410,6 miliardi di lire, evadendo 52,3 miliardi di Iva. Lo ha scoperto la Guardia di finanza di Trieste che ha indagato 11 persone, in stato di libertà. I reati ipotizzati nei riguardi degli indagati, commercianti e grossisti che operavano a Roma, Milano, Napoli, Verona e Trieste, vanno dall'associazione per delinquere all'aggiotaggio, alla frode fiscale. Gli investigatori hanno individuato 57 società italiane che assieme a 20 società di Germania, Lussemburgo, Austria, Gran Bretagna e Spagna, evadevano l'Iva sfruttando illecitamente il meccanismo di tassazione del prodotto nel Paese di destinazione. Con tale meccanismo, inoltre, era possibile mettere in vendita i prodotti a prezzi molto scontati.

● A pagina 5

IN CRONACA

SANITÀ

La Regione vuole trasferire la centrale del «118» da via Farneto a Palmanova

VIABILITÀ

Dipiazza sta per rivoluzionare il traffico Via Mazzini pedonale, stop a Stream

ALL'INTERNO

KOSOVO

Avvisi di garanzia a tre dei compagni degli alpini precipitati dall'elicottero

● A pagina 2

STATI UNITI

Continua la caccia all'ucraino assassino Ha massacrato anche il figlio di tre anni

● A pagina 6

Euro Antik
di Bruno Visentin
Compravendita, restauri antichità, mobili ed oggetti vari

Via del Bosco, 18/a - Trieste - Tel 040.3480902 - Cell. 335.8230680

Serena, 38 anni, è l'assistente personale di Montezemolo. Ed è diventata una grande tifosa

Una triestina alla corte Ferrari



Serena Chiama

TRIESTE Dopo il gommista di Mariano del Friuli, ecco anche una triestina nel team Ferrari. Niente tuta ignifuga, nessun contatto diretto con Schumacher e Barrichello, bensì una corsia preferenziale con Luca di Montezemolo. Serena Chiama ha 38 anni, una laurea in lingue conseguita a Trieste, ed è l'assistente personale del presidente. Un lavoro iniziato a Maranello quattro anni fa. Il lavoro di Serena si concentra soprattutto sulla parte industriale e commerciale ma, inevitabilmente, la febbre per le corse l'hanno contagiata. «Fisicamente seguo i gran premi di Imola,

Monza e Montecarlo — racconta — dove il presidente ha anche degli ospiti e quindi, oltre al lato sportivo, c'è da lavorare. Sono diventata una tifosa sfegatata... e pensare che una volta consideravo la Formula uno noiosa e ripetitiva, incapace di appassionarmi». Sul datore di lavoro Montezemolo non vuole sbilanciarsi più di tanto: «È un grande professionista molto amato dal pubblico. Una cosa alla quale tiene molto è il rapporto con la gente, tanto che risponde a tutte le lettere che arrivano a Maranello».

● Nello Sport
Pietro Comelli

Sono felice nel mio caro Miramar
IL SOGNO DI MASSIMILIANO D'ASBURGO
Agosto
3, 4, 10, 11, 15,
17, 18, 24, 25
ore 21.00 e 22.15
Nella bus-natella del Miramar, antistante il castello di Miramar, al piazzale della Statua di Massimiliano
Prezzi: L. 15.000 - la vendita dei biglietti si effettua alla cassa prima dello spettacolo.
Per informazioni: ALBA N.Y. - Trieste
Via Udine 15 - telefono 3387436661

Elicottero, primi indagati

La cronologia

- 1 Il 9 agosto un elicottero Sikorski del contingente italiano di stanza a Pec parte da Dakovica con 13 militari alla volta di Morines
- 2 Alle 23 arrivano sul luogo dello sbarco. L'elicottero si accinge alla manovra, quando due alpinisti, per motivi non ancora chiariti, saltano fuori, precipitando da 50 metri
- 3 Le inchieste aperte sono due, una militare e una civile. La procura di Roma ipotizza l'omicidio colposo. La dinamica dei fatti è oscura, e le versioni dei militari non univoche
- 4 Si apre di fatto un contrasto, peraltro negato, fra Marina e Esercito. L'elicottero infatti è della Marina, e i suoi uomini sono gli "specialisti" e i piloti (cinque in tutto)
- 5 Si ipotizza un errore, o un guasto tecnico, o un tragico equivoco. L'ipotesi dello scherzo cade subito, ma restano in piedi tutte le altre
- 6 Ieri, dopo le dichiarazioni "spontanee" dei militari di Marina, il pm D'Ortona ha notificato gli avvisi di garanzia per omicidio colposo



Sikorski SH-3D

Così a bordo

8 alpinisti (sei militari e 2 ufficiali)
5 uomini della Marina (due piloti e tre specialisti, uno dei quali alla prima missione)



ANSA-CENTIMETRI

Emessi avvisi di garanzia per il pilota dell'elicottero Guglielmino, il sergente Perrone e il capo di seconda classe Bianco

Alpini morti in Kosovo: sono tre gli indagati

L'ipotesi di reato contestata dal pm D'Ortona è di omicidio colposo

ROMA Arrivano i primi indagati per il tragico incidente dell'elicottero in missione in Kosovo. Ieri il pm Emma D'Ortona ha notificato tre avvisi di garanzia ad altrettanti componenti dell'equipaggio in servizio sull'elicottero la notte dell'incidente, nei quali si ipotizza il reato di omicidio colposo. In particolare sono finiti sotto inchiesta il capitano di corvetta Pietro Paolo Guglielmino che guidava l'elicottero, il sergente Luca Perrone e il capo di seconda classe Antonio Bianco indicato negli scorsi giorni come colui che avrebbe potuto dare l'ordine di scendere mentre l'elicottero era ancora in volo, nonostante fosse a bordo solo come osservatore. Un'accusa sempre respinta sia dall'interessato che dai suoi avvocati. Non sono stati per ora invece ipotizzati reati a carico del copilota Raffaele Viola e l'altro capo di seconda classe Antonio Camporeale.

L'arrivo dei primi avvisi di garanzia, tutti a carico dei marinai che componevano l'equipaggio, è giunta al termine di una serie di dichiarazioni spontanee rese dai militari al magistrato che sta conducendo l'inchiesta e che ora potrà procedere agli interrogatori veri e propri per giungere a una ricostruzione più puntuale di quanto accaduto la notte del 9 agosto sui cieli del Kosovo.

L'ipotesi più accreditata sembra quella dell'equivoco tra l'equipaggio, composto da marinai, e gli alpini imbarcati, anche se tra gli avvocati degli uni e degli altri è proseguita la polemica.

Francesca Conte che difende il comandante dell'elicottero ha infatti accusato gli alpini di aver fornito ricostruzioni diverse sull'accaduto. «Bisogna capire che cosa realmente sia successo quella notte e verificare se c'è chi mente spu-

deratamente». E per parte sua l'avvocato dello specialista Bianco ha ripetuto che il suo assistito «era a bordo solo come osservatore muto e mai avrebbe dato ordini di sbarco anche perché nessuno glieli ha mai comunicati».

Di ben altro tenore la replica di Maria Teresa Torricella che assiste i parenti di Giuseppe Fioretti e Dino Paolo Nigro, i due alpini morti nell'incidente. «Non c'è stata nessuna discordanza e sempre c'è stata da parte degli alpini imbarcati sull'elicottero piena concordanza sul fatto che un ordine di lancio venne effettivamente impartito». Per l'avvocato «non c'è nessuna possibilità che un militare esperto come Fioretti possa aver mal compreso un ordine». Una ipotesi che invece non è del tutto cancellata dai magistrati che indagano e che non escludono che una diversa interpretazione del comando possa essere all'origine della tragedia.

s.b.

Preso atto del consenso politico il Consiglio Atlantico ha disposto l'immediato invio a Skopje di un'avanguardia di settecento militari inglesi

Macedonia, sbarcano i paracadutisti britannici

Il segretario generale Robertson: «Ci sono rischi, ma non intervenire sarebbe ancora più pericoloso»

I soldati della Nato potranno rispondere al fuoco se attaccati. I dubbi della Russia che teme infiltrazioni terroristiche dal vicino territorio kosovaro

BRUXELLES La missione della Nato in Macedonia ha preso ufficialmente il via. A mezzogiorno di ieri si è esaurita la procedura di silenzio-assenso avviata dal Consiglio Atlantico e il comandante militare delle forze dell'Alleanza in Europa, generale Joseph Ralston, ha lanciato l'ordine di inizio dell'operazione da Tirana, dove si trovava in visita.

A fugare le ultime incertezze era stato, in mattinata, il «es» degli Stati Uniti, che peraltro offrono alla spedizione solo un limitato contributo logistico.

Ottenuto l'avallo politico degli Stati membri, la Nato ha immediatamente disposto la partenza di settecento paracadutisti britannici,

che stamani dovrebbero unirsi ai 400 uomini che Londra ha già inviato nella repubblica balcanica.

Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, George Robertson, ha convocato una conferenza stampa per illustrare le prospettive della missione, affermando che si tratta di uno storico passo in avanti verso una maggiore stabilità e sicurezza nella regione. Non ha negato che l'operazione presenti dei rischi ma ha sostenuto che non intervenire comporterebbe rischi ancora maggiori per l'intero continente.

Si è poi rivolto direttamente alle parti in causa: «La Nato sta arrivando in Macedonia per aiutarvi a costruire un futuro miglio-

re in un'Europa moderna - a quelli che credono nella violenza e nella soluzione militare, invece, dico che la violenza non porta soluzioni ma solo morte, distruzione, miseria e povertà, una guerra civile sarebbe un bagno di sangue».

Robertson ha rivelato che la raccolta delle armi in possesso della guerriglia di etnia albanese potrebbe cominciare già nei primi giorni della prossima settimana. «Il nostro compito», ha sottolineato - non è quello di andare a cercare queste armi ma soltanto di prendere in deposito e avviare alla distruzione quelle che ci verranno consegnate».

A tale scopo verranno predisposti quindici centri presidiati dalle truppe della Nato, in varie zone del Paese. I militari del contingente internazionale non in-

terverranno in caso di scontri fra ribelli e soldati governativi ma, se attaccati, potranno rispondere al fuoco. «Sono procedure standard», ha dichiarato il segretario generale dell'Alleanza, mentre il generale Gunnar Lange, comandante della missione, si premura di chiarire questo stesso aspetto da Skopje.

Le incognite, evidentemente, non mancano. Innanzitutto non è chiaro quanta parte della guerriglia sia transitata nelle file dell'ala più intransigente del movimento, che respinge gli accordi di pace. Le informazioni al riguardo sono discordanti. Poi, nessuno sa quante siano le armi che la Nato dovrà raccogliere.

Eppure, è un dato impor-

te. Le intese, infatti, prevedono che quando i ribelli ne abbiano consegnate un terzo del totale si avvii la procedura di riforma costituzionale chiesta dalla minoranza albanese. Ieri il governo macedone ha diffuso un comunicato in cui sostiene che si tratta di 85 mila fra armi leggere, granate, mine, mitragliatrici, mortai e cannoni antiaerei. I leader della guerriglia, tuttavia, hanno immediatamente smentito.

La Russia, intanto, ha confermato ieri il suo scetticismo sulla missione della Nato in Macedonia, esprimendo molti dubbi sulla reale volontà della guerriglia albanese di consegnare le armi spontaneamente. In una nota del ministero de-

gli esteri diffusa dall'agenzia Interfax, Mosca sottolinea che «indubbiamente la Nato si è assunta una responsabilità seria per quel che riguarda ciò che sta avvenendo in Macedonia e le prospettive di un superamento della crisi nei Balcani». Tanto più - rileva il ministero degli Esteri - che «i problemi vanno ben al di là di organizzare l'ipotesica consegna volontaria delle armi».

A giudizio della Russia, infatti, «non è meno importante il compito di mettere fine all'estremismo e all'instabilità esportati in Macedonia dal Kosovo e quello di tagliare i canali del sostegno materiale e finanziario al terrorismo e al separatismo nei Balcani».

Paolo Salerno

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo Sarajevo e Pristina incognite ancor maggiori

L'intervento Nato termina, infatti, una sorta di «koscovizzazione» della Macedonia. E i guerriglieri dell'Uck già si fregano le mani.

Perché la presenza di un apparato militare come quello Nato e l'intrinseco peso che esso detiene e sviluppa, in termini anche di pressione e di potere politico, porta a una neppure troppo subliminale erosione dell'autorità costituita e cioè del governo macedone. Che è nelle mani, non dimentichiamolo, dei nazionalisti della Vmro-Dpmne, acronimo impronunciabile e difficilmente intelligibile secondo quei parametri occidentali che lo definirebbero più semplicemente come partito di destra, di estrema destra. I cui adepti più ortodossi da giorni stanno bloccando il confine con il Kosovo, protestando e invadendo contro la Nato, contro quelli che vengono definiti «gli invasori dell'Occidente».

Erosione di autorità di cui sono pronti a beneficiare i miliziani albanesi per recuperare quelle aree fin qui perse nello scontro militare con l'esercito macedone. E per farlo, come la lezione kosovara insegna, non c'è bisogno di una complicità con le truppe Nato. È sufficiente la «latitanza» dei simboli del potere centrale per permettere alla guerriglia forme di movimento, di penetrazione e di ridispiegamento sul territorio impensabili con i carri armati di Skopje in agguato.

C'è poi il problema centrale dell'intera missione: la consegna delle armi da parte dell'Uck. Posta già nei fattori di rischio l'esistenza di un gruppo di irriducibili e di incontrollabili «falchi», resta il fatto che sarà oggettivamente impossibile controllare se la guerriglia, al termine dei 30 giorni preventivi, avrà consegnato i suoi arsenali. Se è impossibile conoscere la potenzialità militare di uno Stato, figuriamoci quando si ha di fronte una guerriglia che di armi ne dispone a bizzeffe e che ha alle sue spalle il portafogli sempre gonfio della mafia albanese, la quale dello scambio droga per armi possiede il monopolio sullo scacchiere balcanico. Senza dimenticare i rifornimenti che pos-

sono arrivare in ogni momento dagli altrettanto ben forniti «cugini» kosovari.

E dietro l'orizzonte si cela sempre il sogno panschiapero di una Grande Albania. Perché nei Balcani tutto è grande: c'era la Grande Serbia, c'era la Grande Croazia, mentre adesso si respirano i fumi dell'utopia di un Grande Paese delle Aquile. Non è casuale che il moderato presidente Meidani da Tirana abbia chiesto proprio in queste ore l'indipendenza per il Kosovo. Così come non è casuale che nel proprio manifesto politico gli irriducibili guerriglieri dell'Ana incitino alla lotta armata tutti gli albanesi di Kosovo, di Macedonia, di Albania e, fatto questo per niente secondario, di Grecia.

Una «Macedonia» di etnie, dunque, di sentimenti, di nazionalismi e di estremismi rendono la missione Nato complessa e machiavellamente complicata. Eppure è proprio in queste condizioni estre-

me, dove più che premere sul grilletto, serve ragionare, dove più di uno schiaffo può un sorriso, che i nostri soldati danno il meglio di se stessi. E proprio nei Balcani che noi italiani ci siamo scollati di dosso gli stereotipi di mammoni e «nazione». Se a Pec o a Djakovica i nostri uomini in mimetica si sono costruiti il rispetto di

albanesi e serbi, se nel puzzle etnico bosniaco i nostri carabinieri sono diventati gli angeli custodi di tutti, non è un azzardo prevedere che anche nell'isteria macedone i «diavoli rossi» della «Sassari» sapranno suscitare quegli equilibri tra la gente impossibile da sostenere con i mitra spianati.

L'ultimo interrogativo è se la missione si esaurirà veramente nei 30 giorni previsti da generali e diplomatici. L'esperienza induce a rispondere negativamente. Non per niente gli Usa si sono defilati, già stanchi della permanenza in Bosnia e in Kosovo. Se morire per Sarajevo aveva un senso, già morire per Pristina era stato un azzardo. Morire per Skopje, in America, diventerebbe per Bush una sciarada politica irrisolvibile. Ma, soprattutto, ingiustificabile. Agli elettori e ai contribuenti.

Mauro Manzini



Un uomo saluta i soldati dell'esercito macedone che si stanno spostando verso la regione di Tetovo. Presto il loro posto sarà preso dai militari della missione Nato.

riglieri albanesi dell'Uck, ma solo quello di raccogliere e tenere al sicuro le armi da loro volontariamente consegnate. Un compito che dovrebbe essere assolto in circa 30 giorni, ai quali andranno sommate le circa due settimane necessarie per dispiegare le forze sul campo e organizzare la logistica dell'operazione. A conti fatti, i primi soldati italiani potrebbero essere di ri-

torno a casa già all'inizio di ottobre.

La scelta della «Sassari» per i 450 uomini operativi della forza in Macedonia è nata dalla grande esperienza accumulata da questa brigata nei Balcani, dove ha già partecipato alle operazioni in Bosnia, Albania e Kosovo: tutti gli uomini inviati a Skopje sono professionisti altamente specializzati, e spesso veterani della

turbolenta regione. Da quando, ormai mesi fa, si è delineata l'eventualità della missione, hanno cominciato a prepararsi con simulazioni delle operazioni sul terreno e con lo studio approfondito delle parti in conflitto.

Poi, un'ultima licenza feragostana prima della partenza per la zona d'operazioni.

Serena Bruno

Un primo gruppo di 70 soldati professionisti parte oggi da Alghero

Il conto alla rovescia è finito: la «Sassari» torna nei Balcani

ROMA I primi militari italiani operativi in Macedonia partiranno domani da Alghero. Saranno 70, un decimo dei 700 previsti per il contingente tricolore all'interno della missione «Raccolto Essenziale». Questa avanguardia, come previsto, è composta da soldati del 152esimo Reggimento di Fanteria Meccanizzata «Sassari», e sarà pronta al lavoro in Macedonia entro le 36 ore dall'«attivazione» emanato ieri alle 12 dalla Nato.

Il resto del contingente, composto in tutto da 450 uomini con compiti operativi e 250 di supporto logistico, arriverà in tre scaglioni, come illustrato al Parlamento dal ministro della Di-

fesa Martino. Il primo dovrebbe partire sabato, il secondo martedì prossimo e il terzo il giovedì successivo. Entro una settimana, quindi, l'intero contingente italiano sarà in Macedonia al comando del colonnello Mario Centonze. Oltre ai 700 soldati, ci saranno anche 30 carabinieri, che assicureranno i compiti di polizia militare, circa 10 ufficiali impegnati nel comando di brigata e i 70 militari già in Macedonia nell'ambito della forza Nato di supporto alla Kfor in Kosovo.

L'Italia guiderà il quarto battaglione della Brigata Multinazionale in Macedonia, con la partecipazione anche di una compagnia turca: la base sarà a Petro-

vec, ad appena 20 chilometri a Sud di Skopje. Gli altri 3 battaglioni saranno guidati dai francesi (con unità spagnole e tedesche), dai greci, e dagli inglesi (con unità olandesi). In tutto, partecipano all'operazione 13 paesi Nato con 3.500 uomini, il cui comando è affidato alla 16esima Brigata Aeromobile della Royal Army britannica.

I tempi previsti sono molto brevi e il mandato della forza multinazionale è «blindato»: si tratta di una «raccolta passiva», come hanno ricordato ieri sia i ministri della Difesa nazionali, sia i portavoce dell'Alleanza. In parole povere, i soldati Nato non avranno il dovere di disarmare i guer-

L'impegno italiano va dal Sahara occidentale all'India, passando per ex Jugoslavia, Medio Oriente e Iraq

Un'esperienza sparsa in mezzo mondo

ROMA Con l'ordine definitivo giunto ieri dalla Nato comincia in Macedonia la missione militare. L'Italia, che parteciperà all'operazione, è nello stesso tempo impegnata in altre missioni all'estero.

MISSIONI ONU. Libano. La missione Unifil decisa nel 1978 in seguito all'invasione israeliana del Libano e ancora in corso dopo il ritiro israeliano nel maggio 2000. L'Italia è presente con 66 uomini e sei elicotteri. Etiopia e Eritrea. La missione Unmee prese le mosse nel luglio 2000 per garantire il rispetto della tregua. L'Italia partecipa con circa 145 militari e 10 osservatori.

MISSIONI NATO. Bosnia. La missione Sfor prese avvio nel dicembre 1995 per garantire l'applicazione degli accordi di pace di Dayton. Nella Sfor sono impegnati 1.400 soldati italiani. Kosovo. La missione Kfor, nata per garantire il ritorno ai circa 800.000 profughi albanesi in Kosovo, ebbe inizio nel giugno 1999. L'Italia, impegnata nell'area di Pec, è presente con 4.500 soldati. Albania. Vi sono circa 1.200 militari italiani, inseriti nella Comuni-

cation Zone West del Kfor. I soldati italiani operano in favore della popolazione e per garantire le vie di comunicazione con Kosovo e Macedonia.

OSSERVATORI. India e Pakistan. La missione Unmogip è in corso dal 1949 per il controllo della tregua tra i due paesi. Dal 1961 vi sono sette ufficiali osservatori. Siria, Israele, Libano e Egitto. La missione Untso controlla dal 1958 il rispetto della tregua tra stati arabi e Israele. Otto gli ufficiali italiani presenti. Sahara occidentale. La missione Minurso è in atto dal 1991 per controllare il cessate il fuoco e lo svolgimento del referendum. Presenti quattro ufficiali italiani. Iraq e Kuwait. La missione Unikom è in corso dal 1991 per il controllo della fascia smilitarizzata tra i due paesi. Otto i militari italiani. Serbia, Montenegro, Croazia, Bosnia, Kosovo e Macedonia. La missione Eummm, in precedenza Ecmm istituita nel 1991, ha il compito di monitorare per l'Ue sicurezza, aspetti umanitari, economici e politici della regione. Vi partecipano 23 militari italiani.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uldiger (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cecutti, Piercarlo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spetacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vice), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Cronaca: Rulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Baracchi, Paola Bolis, Arianna Bova, Giulio Garzi, Cesare Geronzi, Silvia Marziani, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misto (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorla: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sirella, Roberta Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Valacca (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contino, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Meana, Fabio Taccaria, Asolberto Valducci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito. «Anzietati» L. 3.000 (max 5 anni). «INTERNET» tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, 1 anno 150 €.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (f. v. p.), posizione e data prestabilita L. 481.000; Finanziaria L. 700.000 (f. v. p.); R.P.C. L. 360.000 (f. v. p.); Finestrella 1 a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (f. v. p.); L. 6.720.000; Legale L. 350.000 (f. v. p.); Necrologie L. 6.200 (f. v. p.); 12.400 per parola (Partecip. L. 6.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vadi rubriche (iva).

La tiratura del 22 agosto 2001 è stata di 59.000 copie.
Certificato n. 429 del 22.11.2000



Il capo della polizia, Marko Pogorevc, ha effettuato un'ispezione lungo il confine di Gorizia, giudicato dall'Europa una voragine

Clandestini: la Slovenia non crede al piano Scajola

La bocciatura viene giudicata frettolosa dal Viminale. Lubiana ha promosso invece le pattuglie miste

CORRISPONDENTE Il Piano-Scajola contro l'immigrazione clandestina? Ininfluente. Parola di capo della polizia, slovena. Una bocciatura secca che neppure il tono diplomatico riesce a smorzare. Protagonista: Marko Pogorevc che, affiancato dai massimi funzionari del Dipartimento di polizia d'oltrefrontiera, martedì ha effettuato un'ispezione a Gorizia, lungo quel confine italo-sloveno giudicato dall'Europa una voragine che ogni anno inghiotte migliaia di clandestini. Come nel novembre dello scorso anno fece il suo collega italiano Gianni De Gennaro, Pogorevc ha voluto sorvolare la linea di demarcazione a bordo di un elicottero. Poi, l'analisi. Fredda quanto lo sanno essere i numeri. Senza possibilità di replica come solo le statistiche consentono di fare.

«Se dovessimo giudicare gli effetti solo dai risultati, ovvero dal numero dei clan-

destini riammessi in Slovenia, potremmo affermare che l'aumento dei controlli di polizia disposto dalle autorità italiane lungo il confine italo-sloveno non ha raggiunto particolari risultati. - ha commentato Pogorevc durante una conferenza stampa a margine del blitz. Ma oltre all'aspetto tecnico, la situazione deve essere valutata anche da un punto di vista politico che non è mio compito affrontare».

Prima la bocciatura, poi la «paggella». Come ha spiegato Stanislav Veniger, direttore del Dipartimento di polizia, nel corso del Duemila la Slovenia ha rintracciato 36 mila stranieri, contro i 15 mila rintracciati fino a tutto luglio 2001. Ma il dato più eclatante si riferisce alla comparazione del mese di agosto: lo scorso anno a Nova Gorica vennero fermati 3.500 clandestini, contro i soli 450 immigrati rintracciati negli ultimi 18 giorni. E poi giù,

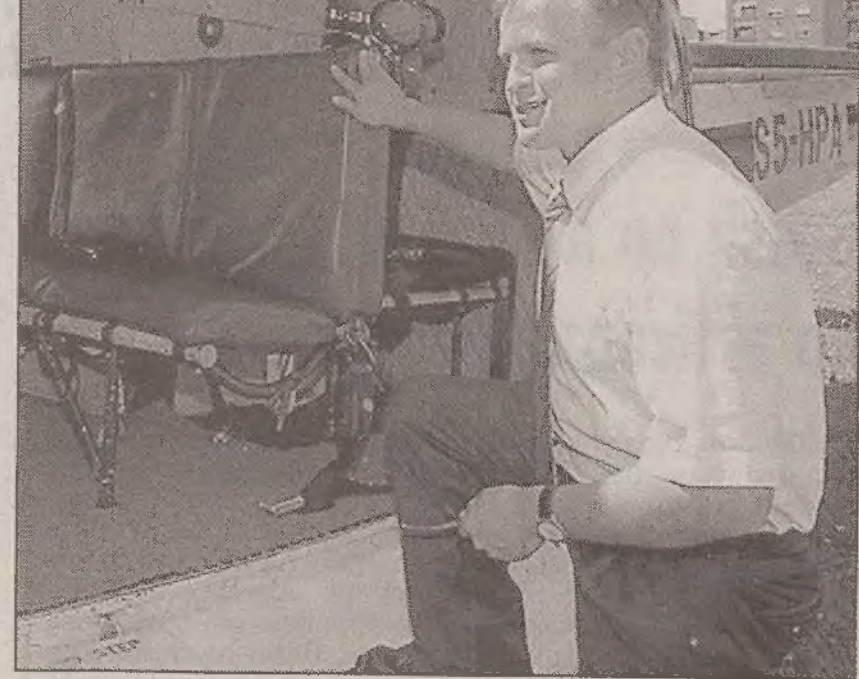
impetosa, la scure del capo della polizia. «Non siamo soddisfatti dell'opera svolta dagli agenti di Nova Gorica nel controllo sul confine e ai valichi. Poco efficace, inoltre, si è rivelata la lotta ai passeur. In futuro dovremo effettuare dei cambiamenti...».

Tutto da buttare, dunque, nella lotta a trafficanti di uomini? In realtà il vertice del «Viminale sloveno» promuove le pattuglie miste («Crazie alle quali si è avuto un salto di qualità nel controllo del confine: da marzo hanno permesso di fermare 1.428 immigrati illegali, 820 in territorio sloveno e 608 in Italia»), anche se a livello di riammissioni - ci tengono a ribadirlo - ben poco è cambiato. Lo scorso anno su 5.882 istanze di riammissione proposte dalle autorità italiane ne sono state accolte 1.151, quest'anno 1.003 su 5.590. Ciò nonostante, Pogorevc ha annunciato l'in-

tenzione di chiedere a De Gennaro, in un incontro fissato in autunno, il potenziamento degli equipaggi italo-sloveni.

La bocciatura del Piano-Scajola ieri è stata accolta come una doccia fredda negli ambienti del Viminale che giudicano frettolosa e prematura un'analisi di un piano d'intervento avviato - in via sperimentale - solo da una ventina di giorni. In realtà la valutazione di Pogorevc, nonostante il suo trincerarsi dietro dati e statistiche operative, tradisce l'insofferenza di Lubiana verso il cambiamento di rotta adottato dal Viminale. Quei 200 poliziotti inviati da Roma vengono infatti giudicati non tanto come un muro contro i flussi migratori, ma un segnale di chiusura in quella collaborazione transfrontaliera che, fino a maggio, aveva nelle pattuglie miste il suo simbolo più concreto.

Roberta Missio



Marko Pogorevc, comandante della polizia slovena.

Il vertice dell'Alleanza atlantica sarà ospitato nella sede dell'accademia aeronautica. La decisione ufficiale nel Consiglio dei ministri di fine mese

Summit Nato a Pozzuoli, la Fao verso l'Africa

L'opposizione spara a zero sull'esecutivo che a suo avviso alimenta confusione e incertezza

Non sono piaciute le dichiarazioni del leader Caruso contro il governo

Rottura fra il sindaco Iervolino e i no global napoletani violenti

NAPOLI Già da martedì la rottura era nell'aria. Da quando, cioè, si è capito che il sindaco Rosa Russo Iervolino, ex ministro dell'Interno, non avrebbe ricevuto una delegazione di no global della quale faceva parte Francesco Caruso, portavoce campano della Rete, al quale veniva attribuita una pesante dichiarazione nei confronti del governo (riferendosi al palazzo della Prefettura, durante la commemorazione del giovane Giuliani, avrebbe affermato che l'edificio è il «simbolo dell'esecutivo e quindi di mandanti ed esecutori della morte di Carlo»).

Ieri mattina lo stesso Caruso, che aveva avuto chiarimento sul fatto che il suo stop alla sua presenza nel summit previsto a Palazzo San Giacomo (sede dell'amministrazione comunale), si era rivolto con toni pesanti alla Iervolino dal quartier generale di Sant'Angelo a Scala, dove in corso il campeggio dei no global.

«Non accettiamo veti da nessuno - ha detto senza mezzi termini - in assemblea abbiamo discusso di questa assurda presa di posizione del sindaco di Napoli. Molto meglio essere all'incontro per chiarirsi. Per cui la Rete ha fatto la sua lista di delegati: se la Iervolino vorrà ricevere questa delegazione bene, altrimenti l'incontro non si fa, non è un problema». Caruso poi ha giudicato «una ridicola

love story estiva» quella tra la Rete e l'ex ministro dell'Interno.

«Prima il sindaco ha chiesto un incontro con noi - ha commentato -, poi lo ha rinviato, poi ha preso tempo ed infine spiega chi vuole vedere e chi no. Insomma c'era da ragionare su questioni molto importanti, come il vertice Nato, con i giochi che sembrano già fatti e con il vertice che si farà a Pozzuoli».

La Iervolino, a questo punto, visto che Caruso

dei no global che ha sempre ritenuto di voler esprimere il suo dissenso in modo non violento. Le dichiarazioni di Francesco Caruso, dinanzi alla Prefettura, e quelle delle ultime ore, che non credo rispecchino le idee della totalità del movimento, rendono purtroppo impossibile l'incontro che quindi è annullato».

I no global hanno ancora precisato la loro posizione. Naturalmente ha parlato Caruso: «Il sindaco, che ha detto cose importanti sul

vertice Nato in questi giorni ha equivocato: avrebbe dovuto dire non incontro la Rete No global e non dire non voglio incontrare Caruso». Dalla conferenza stampa, tenuta in un centro sociale occupato, è anche giunto un invito al primo cittadino «a ragionare non più mediaticamente, ma a farlo sedendosi attorno ad un tavolo». «Basta andare a sfogliare i giornali anche di diverse settimane fa - ha ribadito Caruso - quella mia affermazione non aggiungeva nulla di nuovo a quelle fatte dopo Genova. Speriamo che sedendosi tutti attorno ad un tavolo il sindaco possa chiarire le sue perplessità. Noi ribadiamo che possiamo andare avanti nel dialogo con Rosa Russo Iervolino, un dialogo che è importante. Oggi, intanto, è prevista a Napoli una manifestazione di piazza di no global e disoccupati».

Paolo De Luca



Caruso dei no global risponde ai giornalisti.

non ha fatto macchina indietro, anzi ha rilanciato le accuse, non ha perso tempo ed ha diffuso una nota per annullare l'incontro previsto per il pomeriggio di ieri con la delegazione del movimento anti-globalizzazione. «Fin dall'inizio della questione ho ritenuto importante costruire una possibilità di colloquio fra le istituzioni e quella parte

fatte dopo Genova. Speriamo che sedendosi tutti attorno ad un tavolo il sindaco possa chiarire le sue perplessità. Noi ribadiamo che possiamo andare avanti nel dialogo con Rosa Russo Iervolino, un dialogo che è importante. Oggi, intanto, è prevista a Napoli una manifestazione di piazza di no global e disoccupati».

Paolo De Luca

ROMA La decisione ufficiale slitta al consiglio dei Ministri previsto il 30 agosto. Ma l'esito della vicenda è quasi certo. Il vertice della Nato, in programma il 26 e 27 settembre, sarà ospitato nell'accademia aeronautica di Pozzuoli con una capienza di 1.000 posti. In questa moderna struttura si svolgerà ai primi di settembre una sorta di prova generale. Il mini-vertice tra i capi di Stato maggiore dei 19 Paesi che aderiscono all'Alleanza atlantica.

Il summit della Fao, previsto per il 5 novembre, verrà invece spostato in un Paese africano (Ghana, Kenya e Senegal si sono già candidati per ospitarlo). Il pressing diplomatico avviato dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero dovrebbe concludersi entro l'inizio della prossima settimana e portare a casa il duplice obiettivo secondo le indicazioni del capo del governo. L'ultima parola però spetta alla Fao. Il direttore generale dell'organizzazione Jacques Diouf comunicherà la sua decisione entro la prima settimana di settembre.



Un reparto della polizia di Stato a Genova durante il vertice del G8.

Intanto però non si placano le polemiche. Il presidente della commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, chiede la conferma delle sedi programmate di Roma e Napoli invitando il governo a prendere contatti con le autorità tedesche per isolare le frange violente dei «Black Block». Ma lascia aperta un'

opzione pragmatica «visto che sono in gioco questioni di ordine pubblico». Riguardo al summit Nato Selva attacca il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino: «Parla con lingua biforcuta. Da una parte afferma di rimettersi alle decisioni del governo, dall'altra si dice contraria allo svolgimento del vertice». E le

ricorda che fu il suo collega di partito Sergio Mattarella a spingere per questa soluzione.

Intanto dall'opposizione si spara a zero sul governo. Il ds Marco Minniti considera grave e incomprensibile lo spostamento del vertice della Fao da Roma ad una capitale africana. E richiama l'esecutivo ad esercitare «la responsabilità dell'ordine pubblico». Sferzante l'accusa lanciata da alcuni esponenti della Margherita: «Il governo alimenta confusione ed incertezza». Il deputato Rino Piscitello va più duro: «Quello dei vertici sembra un tormentone estivo. Ma è semplicemente una delle cartine al tornasole con cui valutare la credibilità internazionale e la fermezza della maggioranza». Enzo Carra (Udeur) chiede al governo di «prendere una decisione netta invece di cercare di mettere in imbarazzo l'opposizione che sul tema è stata seria, responsabile e decisa». Per Roberto Giachetti (Democristiani) «non c'è più tempo da perdere».

An. Pen.

Il procuratore di Genova replica ai poliziotti e dice che «non impedire un evento, come da obbligo giuridico, equivale a cagionarlo»

G8: ai funzionari i primi avvisi per le violenze

GENOVA «Per capire quello che è successo si parte dalla testa». Con quest'affermazione i magistrati della Procura di Genova hanno lasciato intendere che i primi a venire iscritti nel registro degli indagati saranno probabilmente i funzionari che hanno partecipato al blitz notturno all'interno della scuola «Diaz» trasformata in quartier generale del Genoa social forum.

Una linea di indagine che ha scatenato le proteste dei sindacati di polizia (minacciano di scendere in piazza) che hanno definito «indiscriminati e pericolosi» i provvedimenti della procura del capoluogo ligure, Oscar Fiorioli. «Non è la polizia sotto inchiesta - ha spiegato - in un'intervista ad un quotidiano - ma i singoli atti di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine che, in una situazione di guerriglia urbana, come non è

mai accaduto in alcun Paese europeo prima del G8 genovese, possono aver commesso degli abusi». E ha aggiunto: «E' nostro interesse che la magistratura faccia piena luce; da parte nostra c'è la massima collaborazione: non abbiamo niente da nascondere».

Intanto quella di ieri, per i magistrati genovesi, è stata un'altra lunghissima giornata di lavoro: proprio in questi giorni, tra l'altro, vengono acquisiti i mangianelli utilizzati durante il blitz da alcuni reparti, come quello mobile del nucleo antisommossa. I reperti verranno inviati al Ris di Parma per essere analizzati: ancora da stabilire se le analisi verranno effettuate come consulenza o in contraddittorio.

Ma proseguono anche i filoni d'indagine paralleli: un giovane praticante legale ha presentato denuncia

per aver subito violenza da parte delle forze dell'ordine all'interno della caserma di Bolzaneto e del carcere di Alessandria. E intanto è stato scarcerato Federico Guido, il trentacinquenne torinese accusato di essere alla guida del furgone, filmato da un elicottero della questura mentre forniva spranghe ai manifestanti.

E la procura ha presentato un ricorso in Cassazione contro la scarcerazione dei 19 teatranti di strada austriaci accusati di associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio. Restano ancora in carcere, invece, i ragazzi tedeschi arrestati a bordo di un camper a Uscio. Anche ieri sono proseguiti, per tutta la giornata, gli interrogatori del pubblico ministero Anna Canepa. Su di loro pende l'accusa di far parte dei «Black block».

Licia Casali

Allarme in Germania: anche i naziskin anti globalizzatori

BERLINO Anche i naziskin tedeschi stanno diventando anti globalizzatori.

Ad affermarlo in un'intervista che pubblicherà oggi il settimanale «Die Zeit» è il presidente del Bundestag, Wolfgang Thierse. Secondo l'esponente socialdemocratico, gli estremisti di destra tedesco-orientali stanno mettendo a punto tecniche di reclutamento ideologico sempre più raffinate e si sono appropriati anche delle paure dei cittadini di fronte all'avanzata dei processi di globalizzazione.

I naziskin «stanno strumentalizzando le paure create dalla globalizzazione», ha spiegato, «per la gente potrebbe diventare di nuovo attraente ciò che fino a poco tempo fa considerava del tutto impensabile: una nuova combinazione di nazionalismo e di socialismo». L'Npd, il partito neonazista, per Thierse «cerca di sfruttare queste circostanze e nei land orientali questo fenomeno è già tangibile».

Thierse ha messo in guardia contro il diffondersi del fenomeno naziskin e ha ricordato che «il numero dei reati di matrice estremistica di destra aumenta», che «il numero delle teste rasate pronte a ricorrere alla violenza è raddoppiato negli ultimi dieci anni» e che «lo stesso è avvenuto, solo nel giro di un anno, per il numero dei siti Internet con contenuti di estrema destra».

Il sindacalista contadino con 150 seguaci ha estirpato le piante di campi sperimentali

Francia, Bové distrugge mais Ogm

PARIGI José Bové, il sindacalista contadino francese alliere dei no global, torna all'attacco degli organismi geneticamente modificati (Ogm). Con 150 aderenti alla sua Confederation Paysanne, ha strappato ieri colture di mais transgenico su 1.000 metri quadri nel Sud annunciando azioni dei suoi commando in tutta la Francia.

Il dibattito sugli organismi geneticamente modificati è aperto nel Paese: c'è chi accusa di oscurantismo Bové e soci, c'è chi teme che la scienza applica-

ta ad agricoltura e allevamento (vedi il caso mucca pazza) debba essere posta sotto severissimi controlli. Nell'attesa di dirimere la controversia, la stagione dei raid degli anti-Ogm di Bové è ripresa sullo stile di quelli dell'anno scorso, che sono già costati condanne penali al leader no global. I 150, a volte scoperti, hanno invaso ieri una piantagione sperimentale del Gard e hanno strappato le pianticelle di mais, se le sono portate sui loro veicoli e le hanno scaricate tutte davanti al-

la Prefettura del capoluogo. Nimes. Il programma delle azioni del commando è fittissimo, nessuno dei 109 siti francesi che ospitano i 35 ettari complessivi di piantagioni geneticamente modificate può ritenersi al sicuro. Un portavoce del battaglione sindacato di Bové spiega che i raid servono a «lanciare il dibattito di fondo sugli obiettivi della ricerca sugli Ogm». Il rischio, spiega, è che gli organismi modificati, pur se piantati in terreni circoscritti, disseminino nell'aria i loro geni e attac-

chino le colture tradizionali.

Un recente rapporto dell'Agenzia francese di sicurezza degli alimenti ha dato ragione ai timori dei seguaci di Bové: sono state rilevate tracce di Ogm nel 41% dei campioni di mais convenzionale esaminato. Per dirla con la Confederation Paysanne e con le associazioni a essa alleate, gli Ogm sono «una cultura totalitaria», poiché nessuna altra forma di coltivazione nei paraggi riesce a difendersi e viene disseminata di geni modificati.

Riprendono i lavori del comitato d'indagine sui fatti accaduti nel capoluogo ligure

Martedì audizioni in Parlamento

ROMA Riprenderanno martedì i lavori del Comitato d'indagine parlamentare sui fatti di Genova.

I primi ad essere ascoltati, dai trentasei deputati e senatori, saranno i tre alti funzionari del ministero dell'Interno rimossi dal loro incarico dopo i drammatici eventi del G8: Anselmo Andreassi, Arnaldo La Barbera e Francesco Colucci. In tutto le audizioni saranno una ventina e comprenderanno, fra gli altri, i rappresentanti del Genoa social forum, guidati da Vittorio Agnoletto. Il 6 settem-

bre sarà ascoltato il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Il 7, infine, il Comitato concluderà i propri lavori con l'audizione del ministro degli Esteri Renato Ruggiero e di quello dell'Interno Claudio Scajola, nonché dei loro rispettivi predecessori Lamberto Dini ed Enzo Bianco. Entro il termine ultimo del 20 settembre sarà poi predisposta la relazione finale sull'indagine.

«Oltre a tenere le audizioni - rammenta il presidente del Comitato, Donato Bruno (Fi) - esamineremo con attenzione tutto il materia-

le, sia audiovisivo che documentale, di cui abbiamo fatto richiesta, e che probabilmente ci perverrà entro l'inizio della prossima settimana».

In particolare, si tratta di alcune cassette di Rai, Mediaset e Telenova sugli incidenti verificatisi fra il 20 ed il 21 luglio, di documenti della procura della Repubblica di Genova e di una relazione dei servizi segreti. «Il lavoro del Comitato - sottolinea Bruno - procederà con lo stesso spirito costruttivo che ha caratterizzato le sedute svoltesi prima della pausa estiva».

Il ministro Buttiglione, al meeting riminese di Comunione e Liberazione, vuole dare un aiuto economico alla maternità

«Riformiamo la legge sull'aborto»

Il Centrosinistra: non c'è bisogno di toccare la norma. Il distinguo della Mussolini

IL CASO

Bossi: no a tagli alle pensioni, no ai licenziamenti «facili»

BRESCIA No della Lega ad una riforma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori che faciliti i licenziamenti. È l'opinione del leader Umberto Bossi, espresso a Manerbio in un comizio, il primo dopo quello ferragostano di Ponte di Legno. «Alla Lega - ha detto Bossi - non interessa esattamente quella strada. Non dobbiamo dare al sindacato e alla sinistra una causa. E poi, non è che uno si possa svegliare la mattina e licenziare i lavoratori».

Il ministro del Lavoro è Maroni, che è della Lega, e quindi seguirà le indicazioni della Lega. «Andare a dire alla Lega che si buttano fuori i lavoratori dalle fabbriche è impossibile. Le fabbriche sono nel nord. Non dobbiamo fare certi errori perché la sinistra li aspetta per saltarci addosso. Non ci siamo».

«La Lega - ha detto ancora Bossi - è contraria a una riforma della previdenza che tocchi chi di pensione prende poco e chi sta per andarci. Siamo contrari a tagli sulle pensioni». E ha ricordato che «sulle pensioni nel '94 si ruppe il governo». Dopo aver ricorda-

to che «quello della previdenza è un problema generazionale» e che un'eventuale riforma dovrebbe semmai riguardare i più giovani «perché avranno un appoggio nei fondi pensione», Bossi ha detto: «Se cominciamo a tagliare le pensioni, allora partiamo da quelli che pigliano 80 milioni al mese».

«La Lega - ha concluso il leader leghista - non co-governerà con la sinistra che vuole approfittare del terrorismo per rovesciare il ri-

«Non si buttano fuori i lavoratori dalle fabbriche. E poi le industrie sono nel Nord»

sultato elettorale». Ha respinto possibili politiche bipartite, criticando in modo particolare Luciano Violante. «Ci dispiace caro Violante - ha detto Bossi - ma noi abbiamo vinto le elezioni e la gente ci ha dato mandato di governare. Voi le avete perse e dovete fare l'opposizione». Poi, Bossi ha spiegato il suo ragionamento: «Ora, visto che, per dirla con la sinistra, c'è "il terrorismo", ci propongono di metterci d'accordo e governare assieme. Ma questo terrorismo non è nella società e noi respingiamo qualsiasi ipotesi di co-governo con una sinistra che vuole tornare ai tempi dell'unità nazionale».

ROMA Rocco Buttiglione, ministro per le politiche comunitarie, al meeting di Rimini di Comunione e Liberazione torna a parlare di riforma della 194, la legge sull'aborto: «Possiamo essere cacciati dal governo - dice - ma noi a questa battaglia a favore della vita non rinunceremo mai. Chiederlo sarebbe come chiedere ai fiumi di correre dal mare alla montagna». «Ripensare la legge 194 non vuol dire cancellarla ma integrarla come meriterebbe», gli ha risposto nella stessa sede il ministro della salute Girolamo Sirchia. La legge 194, ha ricordato il ministro, dice che la Regione ha il dovere di rimuovere le condizioni che portano la

donna a scegliere l'aborto. E molte lo fanno per ragioni economiche di debolezza. «Va ricordato che la 194 è una legge a sostegno della gravidanza. Non credo che si andrà a rinnegare la 194, ma ben venga il sostegno alla donna, alla gravidanza, alla coppia».

Giudizi articolati nella maggioranza. Mentre infatti Francesco Storace invita il centrodestra ad affrontare il tema «senza paura», Alessandra Mussolini avverte che la 194 è stata «una conquista delle donne» che non può essere rimessa in discussione. A dar man forte a Buttiglione è però Giulio Andreotti: «La giornata più nera della mia vita - ha confessato ie-

ri a Rimini - è stata quella in cui ho firmato la legge sull'aborto». Non solo. Andreotti ha anche spiegato di essersi stato costretto, perché c'era una «coalizione abortista così agguerrita» da non voler sospendere il dibattito sulla legge neanche durante i giorni del rapimento Moro.

Buttiglione non dice comunque di voler cancellare la legge. Nega anzi di voler mettere anche solo in discussione la libertà di autodeterminazione della donna. «Gli elettori - sostiene però - ci hanno dato un mandato a riformarla, spostando l'attenzione sulla difesa del nascituro. Non tocchiamo la donna». Il ministro non entra nel dettaglio della proposta che ha in

mente. Una proposta che però, assicura, ha le caratteristiche non solo per essere fatta propria da tutta la maggioranza, ma anche per «avere il consenso di buona parte dell'opposizione». Dei 138 mila aborti procurati ogni anno, è il suo ragionamento, ben 10 mila sono motivati solo dalla necessità economica della madre: un aiuto economico «per salvare la vita dei bambini - sottolinea - rende la donna più libera».

Replica il centrosinistra: se davvero Buttiglione vuole dare un aiuto economico alla maternità, ben venga, rispondono Giovanna Melandri, Betty Leone (Cgil) o la verde Laura Cima, ma per far questo non c'è alcun bisogno di toccare la 194. E



Rocco Buttiglione, leader del Biancofiore e ministro per le politiche comunitarie, rilancia sulla questione aborto: dice di non voler cancellare la legge ma pensa a un aiuto economico per supportare le necessità della madre. Dal Centrosinistra gli rispondono: «La legge 194 non si tocca».

poi, sottolinea Livia Turco, nel Dpef presentato dal governo non c'è neanche traccia delle «risorse da stanziare per la legge quadro sulle politiche sociali che permetterebbero a Regioni ed enti locali di fornire sostegni reali alle donne che non vo-

gliono abortire e alla maternità in generale». E lancia una sfida a Buttiglione: il governo preveda, già nella Finanziaria, un «sostegno alla maternità e alla paternità». «Quello sì - promette - avrà il nostro voto».

a. p.

Altro motivo di divisione interna: l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori



Gianluigi Bersani (Ds)

ROMA Si anima ogni giorno di più il dibattito nei Ds sulle assise di Ottobre. I tempi per la presentazione delle mozioni congressuali stringono e la ufficializzazione delle candidature Berlinguer e Morando rendono gioco forza necessaria la condivisione del prosieguo mediatico, fino ad ora occupato dal candidato unico Fassino. Di fatto giornali e tv da giorni non smettono di occuparsi di ciò che si agita in casa Ds. Da registrare la posizione espressa a Rimini dal dalemiano Bersani, primo firmatario della mozione che candida Fassino alla se-

greteria dei Ds. Pur esprimendo «rispetto e affetto vero» per Giovanni Berlinguer, Bersani va giù duro nell'affermare che «i Ds non possono permettersi transizioni, non possono permettersi una linea politica composita ed eclettica, non pos-

Dibattito pregressuale nella Quercia, dove l'ex ministro prende le distanze dalla candidatura Berlinguer

Bersani: «Niente transizione nei Ds»

sono permettersi di essere confusi con il sindacato». Torna, nelle parole di Bersani, l'allusione ad un possibile passaggio di testimone da Giovanni Berlinguer a Sergio Cofferati, in tempi diversi ma non troppo lontani.

Intanto, sullo sfondo, si apre un nuovo fronte di divisione nella Quercia: il confronto sulla eventuale modifica dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, proposto dal ministro per le Attività produttive, Antonio Marzano. Fabio Mussi, parlando a Radio Anchio, ne fa tema di divisione criticando l'apertura a questa ipotesi da parte

di Nicola Rossi, consigliere economico di Massimo D'Alema a Palazzo Chigi. Claudio Burlando, sempre a Radio Anchio, si dice invece contrario alla proposta Marzano, che Gloria Buffo, della sinistra Ds, arriva a definire «una trappola». «La libertà di licenziamento - afferma la Buffo in un'intervista all'Unità - non aumenta l'occupazione, semmai fa in modo che si sostituiscano dei lavoratori con degli altri, magari meno sindacalizzati, meno esperti e responsabili».

Tornando alla diatriba sui candidati, Achille Occhetto torna a chiedere, per

interrompere la sua «autosospensione», che «sia ripristinata la democrazia interna, si ricrei una nuova forma di convivenza e tutto l'attuale gruppo dirigente faccia un passo indietro». Livia Turco invita ad un sereno dibattito sui contenuti, senza personalismi e demonizzazioni. Anche Claudio Burlando sollecita ad «usare appieno una personalità come quella di Massimo D'Alema, uno di punti di riferimento di questo partito». Intanto, Franco Bassanini ha parole di elogio sia per Fassino che per Berlinguer, ma dice di voler leggere le mozioni prima di scegliere a quale ade-

rire, non risparmiando critiche al cosiddetto «corrente».

Da registrare due contributi esterni al dibattito nei Ds. Clemente Mastella vede «uno scontro tribale più che un confronto sui contenuti, con una imitazione delle correnti della Dc, nella loro fase finale e degenerativa e con la possibilità di arrivare ad una sindrome da conte Ugolino». Giulio Andreotti tifa invece per Morando («È un uomo preparatissimo, sa tutto») ma benedice Berlinguer («L'età è un limite? Non gli si chiede di fare il salto con l'asta e poi tanti giovani non sono migliori»).

SALUTE Morte sospetta di una donna di 84 anni: la procura sequestra tutte le ricette intestate alla defunta

Farmaco-killer a Bologna, aperta l'inchiesta

Il ministro Sirchia non esclude che la salma possa essere riesumata

SALUTE I sanitari di base (Fimmg) annunciano una querela contro il Codacons

E i medici contrattaccano

ROMA I medici di famiglia (Fimmg) si difendono dalle accuse sul loro operato nella vicenda Lipobay, chiedono al ministro della Salute Girolamo Sirchia di dare il via ad un sistema di farmacovigilanza e nel frattempo annunciano una querela contro il Codacons per le affermazioni che avrebbero danneggiato la dignità dei medici bianchi italiani. «I medici di famiglia - ha spiegato Mario Falconi, segretario nazionale della Fimmg - non hanno nulla da rimproverarsi rispetto ai presunti danni della Cerivastatina e attenderanno serenamente l'esito di tutte le indagini che il pretore Guariniello vorrà effettuare». Ma ora, sempre secondo Falconi è necessario accelerare una rete di farmacovigilanza coinvolgendo anche i medici di base.

E i medici chiedono a Sirchia, di fare chiarezza sui reali rischi delle statine: il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), Giuseppe Del Barone, in una lettera difende anche il lavoro dei medici di famiglia, accusati da alcune associazioni, di essere in parte responsabili nella vicenda Lipobay.

«La stampa - ha spiegato Del Barone - parla anche di altre formule da aggiungere, per la loro negatività sulla salute, alla cerivastatina: formule che si riferiscono alla simvastatina, alla atorvastatina, alla pravastatina, alla lovastatina e alla fluvastatina. Mi pare inutile ricordare che appartengono tutte alla famiglia delle statine, prodotti che, oltre all'azione contro l'aumento del colesterolo, vengono adoperati, seguendo studi europei ed americani, in tal senso anche come cardioprotettori se non addirittura come preventivi nelle malattie cardiovascolari».

Del Barone apprezza le dichiarazioni già fatte nei giorni scorsi da Sirchia (il ministro ha rassicurato i pazienti che, una volta sospesa la terapia, cessano anche gli effetti indesiderati), ma ritiene necessario un ulteriore intervento sulla negatività o meno delle formule per la «tranquillità dei pazienti che hanno bisogno di questa categoria di farmaci eliminando il dubbio che sia il malato a pagare, con notizie incerte e parzialmente veritiere, lotte d'interessi fra colossi farmaceutici».

MILANO Sulla prima morte sospetta causata dal farmaco killer cala l'ipotesi di omicidio colposo: la procura di Bologna che indaga sul decesso di Antonietta Vicinelli, la donna di 84 anni, morta il 16 giugno scorso al policlinico S. Orsola-Malpighi, vuole capire come sia avvenuta la somministrazione di farmaci. Il caso Lipobay continua quindi a scuotere l'ambiente sanitario e lo stesso ministro per la Salute, Girolamo Sirchia, lancia accuse ai medici di famiglia per le troppe prescrizioni fiscali.

Antonietta Vicinelli, prima del ricovero al S. Orsola, aveva seguito a casa una cura con un farmaco contenente cerivastatina (la stessa molecola del Lipobay, ma in questo caso è

ci non tenendo presente le controindicazioni. Per questo Persico ha ordinato ai carabinieri di sequestrare tutte le ricette intestate ad Antonietta Vicinelli negli ultimi due anni. Anche perché la donna aveva accusato dolori muscolari proprio all'inizio della terapia, il 18 maggio, ma tali malesseri erano stati interpretati come causati dal caldo. Poi, la situazione è precipitata.

L'azienda ospedaliera di Bologna del S. Orsola, finita nel ciclone, ha emesso ieri un comunicato nel quale spiega che il decesso della signora «si è verificato per arresto cardiocircolatorio in paziente con rhabdomiolisi».

«L'associazione dei due farmaci», ha detto il direttore sanitario, Anna Zucchini, «è risaputo che può essere responsabile di danni all'apparato muscolare, epatico e renale».

«Stiamo valutando il caso», ha detto ieri il ministro Sirchia, «e serviranno ancora

Non fu eseguita l'autopsia. Al vaglio degli inquirenti un letale abbinate di medicinali

dei giorni per stabilire se la causa della morte è legata all'assunzione dei farmaci. Ma la donna deceduta era già gravissima. Non dobbiamo creare allarmismi. Certo è che i medici di famiglia devono essere più preparati per capire come il farmaco va dato».

L'associazione di cerivastatina con i fibrati è un vero pericolo, c'è un rischio letale maggiore. Sembra che in Italia 400 mila pazienti facciano uso di cerivastatina ed evidentemente alcuni la usano in modo improprio perché non ha senso curare tutti i pazienti con questo farmaco. Insomma i medici che prescrivono le terapie devono avere una maggiore preparazione».

Roberta Rizzo

FINANZA

Per Greenspan (Fed) ancora nuvoloso l'orizzonte economico Usa

Borse europee in chiaroscuro L'euro accelera, poi rallenta

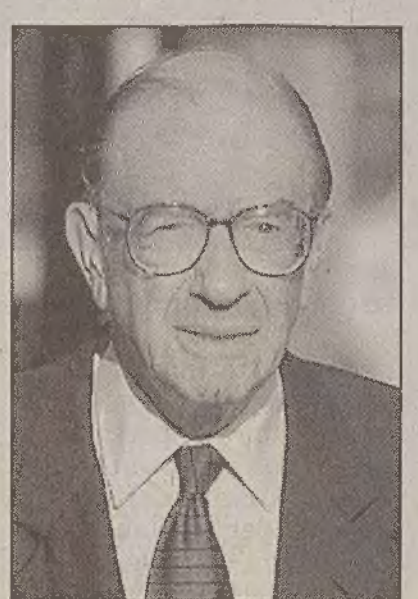
MILANO La brusca inversione di Wall Street, passata rapidamente in negativo dopo una buona apertura, ha gelato le speranze di recupero dei listini europei, che si erano fatte progressivamente più concrete nel corso della giornata.

Così, Piazza Affari ha chiuso con un modesto incremento, +0,24 per il Mibtel e +0,22 per il Mib 30. Un risultato deludente se si guarda al guadagno di circa un punto percentuale mantenuto per buona parte del pomeriggio, ma confortante ove si aggiunga alla debolezza iniziale di Wall Street di ieri anche la cattiva chiusura americana di martedì, con il -1,4 per cento del Dow ed il -2,66 per cento del Nasdaq, per la delusione seguita ai commenti della Fed in occasione del settimo taglio annuale dei tassi. In Europa andamento in chiaroscuro: male i media, bene le banche, scendono Parigi, Londra, Zurigo, tengono Francoforte e Milano, bene Madrid.

A Milano protagonisti i titoli energetici e finanziari. Eni (+1,93) ed Enel (+0,66) si sono mantenute toniche, e le maggiori banche, da Unicredit a Bnl, da Monte dei Paschi a San Paolo-Imi, hanno chiuso con buoni progressi. Ma la più brillante della seduta è stata Intesa-Bci (+3,39), al centro di ricoperture dovute a più di un motivo: l'effetto psicologico per il balzo del mercato argentino, paese in cui l'istituto guidato da Bazzoli è fortemente radicato, dopo il prestito da 8 miliardi di dollari accordato dal Fondo Monetario Internazionale, che dà una boccata di ossigeno alle esangui casse statali, e le scommesse su un aumento di peso del titolo nel Mib 30. Male i titoli del gruppo Tronchetti, da Pirelli a Olivetti, da Telecom a Tim a Seat. A prescindere dalla situazione economica mon-

diale, che resta fosca e rende difficile qualsiasi previsione sui tempi della ripresa, si è avuta netta la sensazione che i mercati europei vogliano tentare un rimbalzo che abbia durata meno effimera di quella di ieri.

Intanto i commenti del-



Alan Greenspan (Fed)

L'andamento della moneta unica non sorprende Mario Monti (Ue): «Assistiamo a un riequilibrio fisiologico rispetto al dollaro»

la Federal Reserve, che hanno accompagnato il settimo ribasso dei tassi, possono rappresentare nel breve periodo una spinta ulteriore per l'euro: Alan Greenspan vede infatti ancora rischi di indebolimento per l'economia americana. Inoltre, l'amministrazione Bush ha tagliato le stime di crescita per l'anno in corso, portandole dal 2,4 all'1,7. Ma si mantiene ottimista sul 2002, per il quale prevede una crescita del Pil del 3,2, con un ritocco assai lieve rispetto al precedente 3,3. Date queste premesse, l'euro ha cominciato a

passo spedito la giornata: la divisa unica si è portata ben presto in prossimità dei 92 centesimi di dollaro. E l'ha superata di slancio dopo la diffusione dell'indice Ifo di luglio, che misura la fiducia delle imprese tedesche: le previsioni lo davano in calo per il settimo mese consecutivo. Invece, il dato è risultato in rialzo. Certo, una rondine non fa primavera, perché l'economia tedesca, la maggiore di Eurolandia, continua a soffrire del rallentamento globale, ma ciò ha contribuito a far intravedere uno schiaccio di cielo sereno, sufficiente a spingere l'euro ai massimi da metà marzo. La divisa europea è giunta fino a 92,39 centesimi sul biglietto verde. In altre parole, un dollaro valeva 2,096 lire. Il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti non si è mostrato sorpreso: «Stiamo assistendo ad un fisiologico riequilibrio tra euro e dollaro, perché negli ultimi due anni i mercati hanno sopravvalutato la debolezza dell'economia europea rispetto a quella americana». Nel tardo pomeriggio, l'euro ha parzialmente ridotto i guadagni giornalieri, tornando al di sotto dei 92 centesimi sul dollaro: sui mercati statunitensi la divisa europea era trattata a 91,7 centesimi contro il biglietto verde. Ma un altro fattore conterà sull'andamento a breve dell'euro: l'inflazione. In Eurolandia è in deciso rallentamento. La conferma viene da tre regioni tedesche, tra cui la Baviera, che hanno fornito ieri i dati di agosto: il risultato complessivo della Germania, che sarà reso noto nei prossimi giorni, è previsto in calo al 2,6 annuo. Tassi americani più bassi, inflazione di Eurolandia in calo ed euro meno debole che nel recente passato, potrebbero indurre la Bce all'inevitabile taglio dei tassi già il 30 agosto.

s. nap.

SALUTE Può creare problemi ai bambini: se ne occupa la procura di Cassino

Troppo mercurio nei vaccini

ROMA Tutti i vaccini utilizzati in Italia contengono un additivo denominato «thimerosal» formato al 49,6 per cento da mercurio che è letale per i bambini poiché il livello di sicurezza non ne supera i 0,5 microgrammi per un bambino di tre mesi questo significa assumere una quantità di mercurio 75 volte superiore alla norma. Un tale quantitativo di sostanza tossica può portare a seri rischi per la salute. Un dossier di trenta pagine, frutto di un anno di ricerche portate avanti in solitario da Achille Scerbo, medico chirurgo residente a San Vittore del Lazio (in provincia di

Frosinone), inchioda i vaccini antidifterite, tetano pediatrico ed epatite B. Il rapporto, che chiede il sequestro immediato di queste preparazioni a base di thimerosal, è sul tavolo del sostituto procuratore di Cassino, Paolo Andrea Traviano. C'è da chiarire perché nonostante le denunce, i dossier e la segnalazione di casi in cui alcune rare patologie erano state provocate dalla somministrazione del mercurio, non siano stati ancora presi provvedimenti. Negli Stati Uniti la somministrazione del vaccino al thimerosal è vietata dal '99. In Italia, dopo una prima proposta pre-

sentata dal sottosegretario alla Sanità, Ombretta Fumagalli, inspiegabilmente la somministrazione è stata prorogata fino al 2007.

Oltre a questo arriva anche un altro allarme. Secondo una ricerca, esiste il rischio che due dei farmaci prescritti più frequentemente per l'artrite - il Celebrex e il Vioxx - provochino emboli, infarti cardiaci e episodi aplolettici. Lo studio, svolto dalla statunitense Cleveland Clinic, suggerisce di aver cautela nel prescrivere questi farmaci a pazienti che presentino malattie cardio-vascolari.

m.l.

Il portavoce vaticano Navarro-Valls comunica l'assenso della Santa Sede alla «libera» decisione del vescovo africano

Monsignor Milingo incontrerà sua moglie

Trattative in corso sul luogo e sulla presenza di un interprete fra i due

IN BREVE

Acquazzoni al Centro-Sud: disagi a Napoli e a Roma

NAPOLI Improvvisa e violenta ondata di maltempo al Centro-Sud, dove l'estate è stata incrinata da violenti temporali. Il capoluogo più colpito, Napoli, dove l'acqua è entrata anche in due ospedali. Imbarcazioni in difficoltà nel Golfo. La pioggia torrenziale ha provocato l'apertura di una ampia voragine a Volla, all'interno della quale è finito un autotreno. Una ventina di persone sono rimaste bloccate nelle loro auto a causa dell'allagamento di alcune strade in diversi quartieri partenopei, tutte poi trattate in salvo. Allagamenti anche nella stazione centrale di Napoli. A Roma il temporale ha provocato l'allagamento delle stazioni Termini della metro A e B. Abbattuti alberi, cartelloni, tegole, invasi dall'acqua scantinati e strade tra cui via Golametto, davanti al Tribunale di Roma. L'acqua è cominciata a scrosciare improvvisamente poco dopo le 16 e vigili del fuoco e vigili urbani sono passati, quasi senza interruzione, dagli interventi per gli incendi a quelli per gli allagamenti. Le prime richieste sono venute dalle zone di Tivoli e Guidonia e dai Castelli romani. A Guidonia ci sono state molte case allagate e automobili con i motori in panne per la pioggia. Ai Castelli romani alberi abbattuti, tetti scoperti, natanti in difficoltà sui laghi. Anche in Basilicata strade invase dal fango e dai detriti, allagamenti, con conseguenti disagi alla circolazione automobilistica. Pioggia e grandine si sono abbattute sulla costiera jonica, con allagamenti sulla statale che collega la Calabria alla Puglia e nelle zone interne. A pochi chilometri da Potenza una strada provinciale è stata parzialmente chiusa al traffico, che si svolge a senso unico alternato per consentire la rimozione di detriti e fango che hanno occupato l'asfalto. Sempre ieri un violento temporale si è abbattuto nel Matese.

Riuscito atterraggio di emergenza a Fiumicino di un Boeing dell'Air France in arrivo da Parigi

Fiumicino Atterraggio d'emergenza ma senza conseguenze ieri all'aeroporto di Fiumicino per un Boeing 737/300 dell'Air France in servizio sulla rotta Parigi-Roma. L'allarme è scattato poco dopo le 17 quando il comandante del volo AF2104, decollato dall'aeroporto Charles De Gaulle alle 15,25 con 124 passeggeri a bordo e 6 membri d'equipaggio, ha notato un calo di potenza del 30% a uno dei motori del velivolo. In quel momento l'aereo si trovava sulla perpendicolare di Pisa. Immediatamente al Leonardo da Vinci le procedure di emergenza, dove il velivolo è poi sceso.

Notte brava di un figlio di Gheddafi a Roma: in stato di ebbrezza picchia i poliziotti di scorta

ROMA Notte brava a Roma per Hannibal Gheddafi, 36 anni, uno dei figli del leader libico, in Italia per una vacanza. L'altra sera, seguito in maniera discreta da una scorta di poliziotti italiani, ha girato diversi locali di via Veneto e solo a tarda ora si è ritirato nell'albergo dove risiedeva, il Cavalieri Hilton di Montemario. Secondo quanto si è appreso, giunto in albergo con una Mercedes presa a noleggio, Gheddafi junior avrebbe dato in escandescenze gettando diversi oggetti contro gli agenti italiani che poi hanno tentato di convincerlo a ritirarsi in camera. Hannibal Gheddafi si sarebbe trovato in un forte stato di ebbrezza a tal punto da reagire violentemente contro gli agenti, alcuni dei quali sarebbero dovuti ricorrere a cure sanitarie.

ROMA «Monsignor Milingo incontrerà la signora Maria Sung per comunicarle le sue decisioni». Una frase asciutta, laconica, e che tuttavia apre finalmente nuovi sviluppi per l'estenuante querelle dell'arcivescovo conteso tra moglie e Chiesa. Le trattative tra la Sede apostolica e l'ambasciatore sudcoreano Yang Il Bae, riprese lunedì, sembrano dunque aver prodotto risultati: il Vaticano accetta l'incontro disperatamente richiesto dalla signora coreana con preghiere, digiuni e appelli alla stampa. Nella succinta dichiarazione del portavoce d'Oltretevere Navarro-Valls, rientrato dalle ferie e subito chiamato

a pelare la patata bollente, si precisa poi che il colloquio e le sue condizioni sono frutto della libera volontà di Milingo, poiché «la Santa Sede non può né vuole imporre nulla alla coscienza dell'arcivescovo».

L'apertura quindi c'è, anche se per gli adepti di Moon è ancora troppo stretta: Philip Shenker, portavoce della setta che ha sposato il presule africano, si dichiara infatti «deluso» per i tempi lunghi dell'operazione (forse la prossima settimana) e per l'atteggiamento ondivago della Santa Sede nella trattativa. Il riferimento è al dietrofront che i delegati vaticani avrebbero

compiuto dopo il rifiuto della Sung di vedere Milingo giovedì prossimo e per un'ora soltanto (all'ambasciata sudcoreana): non più un vis-à-vis ma un incontro in presenza di testimoni, e solo di parte cattolica. Queste e altre condizioni - sette in tutto - sarebbero contenute in un fantomatico fax che la setta dice inviato all'ambasciatore sudcoreano, ma di cui in Vaticano si nega persino l'esistenza. Quanto ai testimoni, in Curia si precisa che almeno un traduttore sarebbe d'obbligo visti i problemi linguistici dei due interlocutori (la Sung sa quasi solo il coreano).

Ancora insoddisfatti, dunque, i «moonies» an-

nunciano per questa sera una veglia di preghiera davanti a San Pietro, mentre il giallo sul luogo di clausura di Milingo continua: proprio ieri la diocesi di Latina ha smentito l'ipotesi che si trovi in un'ala appartata dell'abbazia di Valvisciolo. Intanto un amico e ex superiore dell'ecclesiastico di Lusaka, il cardinale Giovanni Chelli, ammette in un'intervista a «Repubblica» di aver parlato con il monsignore dopo il suo rientro in Italia: «ci siamo scambiati le nostre opinioni su tutta la vicenda, e mi sono accorto di avere davanti un amico fraterno che si era reso conto dello sbaglio commesso».

Manfredi Colella

IL FATTO

Lettere donate al Centro Majorana Museo dedicato a Fermi nell'ex laboratorio di fisica di via Panisperna a Roma

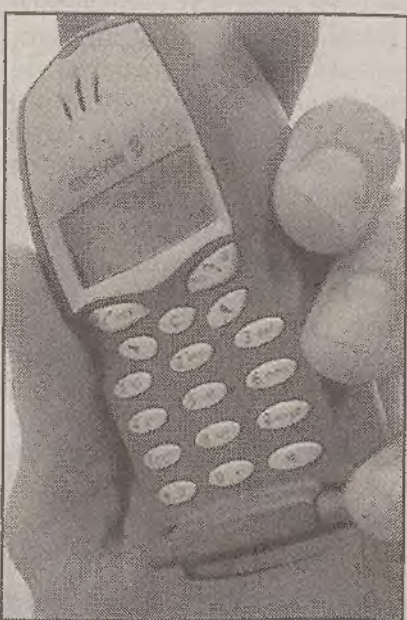
ROMA Strumenti e documenti appartenuti a Enrico Fermi (nella foto), ma anche il carteggio intrattenuto con studiosi interna-

bel per la fisica.

La Columbia University di New York ha ora donato al Centro «Ettore Majorana» quattro lettere autografe, scritte tra il settembre e il dicembre del 1938 da Fermi a George Pegram, preside della facoltà di scienze della prestigiosa università statunitense, e destinate ad essere conservate nel museo. In quelle missive, il fisico iriano accetta, la proposta di trasferirsi negli Stati Uniti, abbandonando l'università di Roma: il fascismo aveva introdotto le leggi razziali, e la moglie di Fermi era ebrea.



Indagini durate mesi mettono allo scoperto un meccanismo basato sulla diversa tassazione nei Paesi di destinazione. Fascicoli trasmessi alla Ue



TRIESTE Con triangolazioni internazionali e società fittizie, alcuni grossisti italiani sono riusciti a piazzare, soprattutto nella grande distribuzione, oltre due milioni di telefoni cellulari, per un valore di 410,6 miliardi di lire, evadendo Iva 52,3 miliardi di lire. Lo ha scoperto la Guardia di Finanza di Trieste che ha indagato 11 persone in stato di libertà. I reati ipotizzati nei riguardi degli indagati, che sono commercianti e grossisti, fra i 35 e i 50 anni di età, che operano a Roma, Milano, Napoli, Verona, Trieste e una donna di Vicenza vanno dall'associazione per delinquere all'aggiornamento, alla frode fiscale.

Gli investigatori hanno individuato 57 società di varie regioni italiane (dieci delle quali completamente fittizie e spesso intestate a identici prestanome), che assieme a 20 altre società di Germania, Lussemburgo, Austria, Gran Bretagna e Spagna, riuscivano a evadere l'Iva sfruttando illecitamente - secondo l'accusa - il meccanismo basato sulla tassazione del prodotto nel Paese di destinazione. Con tale meccanismo, inoltre, era possibile mettere in vendita i prodotti a prezzi molto scontati.

Il metodo - ha spiegato il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste, che nel proprio territorio ha scoperto due società coinvolte nel giro di false fatture - consisteva in una persona - consistente in altri Paesi comunitari, dalle società fittizie, che non versavano l'Iva. L'imposta, però, veniva detratta dai grossisti che immettevano la merce nella grande distribuzione.

La Guardia di finanza, che in mesi di indagini ha

Scoperte dalla Guardia di finanza di Trieste triangolazioni internazionali con società fittizie

Telefonini scontati, una maxi-truffa

52 miliardi di Iva evasa. Ma i compratori non hanno da temere

eseguito 18 perquisizioni, ha posto sotto sequestro un'imponente mole di documentazione, false fatture e a scopo cautelativo almeno parziale di quanto dovuto all'erario, televisori, videocamere e altre merci, per un valore di 1,3 miliardi di lire. La stessa Guardia di finanza, che ha tranquillizzato gli ignari venditori e acquirenti dei telefonini sul fatto che non avranno conseguenze legali di alcun tipo, ha rilevato che ora l'inchiesta potrà spostarsi in altri Stati. La documentazione sulle indagini, infatti, è stata trasmessa al Centro investigativo interforze Cio, che ha sede a Bruxelles, che si occuperà di accertare eventuali altri reati fiscali che siano stati commessi in ambito comunitario, nelle triangolazioni che hanno sfruttato le normative Ue sulla tassazione nel Paese destinatario della merce. I punti caldi dell'indagine del Cio - hanno rilevato gli investigatori - potrebbero essere la Spagna e la Germania.

Causa anti-fumo: si «accontenta» di 200 miliardi

NEW YORK Pochi ma subito. Richard Boeken, fumatore malato di cancro che aveva vinto una causa contro la Philip Morris, ha accettato una riduzione a 100 milioni di dollari del risarcimento da tre miliardi di dollari che gli aveva concesso la giuria. Ieri a New York l'avvocato di Boeken, ha detto che il cliente è arrivato a patteggiare per evitare un secondo processo. Dopo il primo, il giudice aveva definito eccessiva la cifra indicata dalla giuria. Di fronte a tale posizione, invece di rischiare il prolungarsi della causa o persino una revisione del dibattimento, Boeken ha preferito accettare una somma molto inferiore ma pronta cassa. La Philip Morris si appellerà.

Washington: telecamera sul taxi smaschera i ladri

WASHINGTON Per la prima volta, una telecamera piazzata su un taxi per garantire la sicurezza del guidatore ha consentito alla polizia d'identificare gli autori di una rapina. Le immagini, riprodotte dal «Washington Post», mostrano due uomini, armati di pistola e di coltello, che minacciano il tassista sulla strada da Washington a Mount Vernon, famosa località turistica perché c'è la casa di George Washington. La rapina notturna ha fruttato 29 dollari (60 mila lire) e qualche... foto ricordo di cui i due rapinatori avrebbero fatto volentieri a meno. L'episodio favorirà la generalizzazione delle telecamere anti-rapina, da tempo presenti sui taxi a New York.

Negli States un'aquila calva gioca a football

HAMPTON BEACH Al football non si comanda. Specie negli States. E neanche le aquile sembrano sfuggire alla tentazione di una bella partita, sulle spiagge dorate del New Hampshire, a Hampton Beach, proprio tra i villeggianti assopiti al caldo sole estivo quando individuano dall'alto una palla. Ma non tutto è andato per il verso giusto: un enorme esemplare di aquila calva, immatura e gocherellona, ha seminato il panico tra i bagnanti atterrandosi e catturando il pallone ovale. Quindi l'aquila si è incaponita nel pattugliamento della spiaggia, con ripetute aggressioni e picchiate audaci, degne del barone rosso, tra gli ombrelloni indifesi.

Cura lo stress da investimento



Principi attivi:
garanzia del capitale + rendimento minimo* dell'8% dopo 4 anni

Istruzioni per l'uso

Nome: Base 108

Produttore: Rolo Banca 1473

Descrizione: gestione patrimoniale in titoli e fondi comuni di investimento.

Principi attivi: dopo quattro anni garanzia del capitale + rendimento minimo dell'8% (* al lordo degli oneri fiscali).

Composizione: dinamica e flessibile. La componente azionaria può arrivare fino al 60% del valore complessivo.

Indicazioni: per investimenti a partire da 50 milioni di lire.

Effetti collaterali: redditività dei mercati azionari senza rischi, quindi buonumore, benessere, leggera euforia.



Base 108, la cura contro lo stress da investimento, e il relativo materiale illustrativo sono disponibili presso tutte le filiali e i promotori finanziari Rolo Banca 1473.



ROLO BANCA
1473

Gruppo UniCredito Italiano

www.rolobanca.it

ProntoROLO 848-85.85.85

STIS

in collaborazione con
PIONEER Investments SCR
UEM Unifredit Banca Mobiliare

In tutti gli Stati Uniti è caccia allo squilibrato ucraino che dopo aver sterminato i familiari ha accoltellato il suo piccolo ostaggio

Usa, il maniaco uccide anche il figlio

Porti e aeroporti sorvegliati, centinaia di falsi allarmi, compatrioti mobilitati

IL CASO

Degenera la discussione su alcuni debiti

Nel Salisburghese un giovane massacro a coltellate una famiglia di tre persone

VIENNA È di tre morti il bilancio di una strage compiuta ieri da un giovane di 21 anni in una casa di Seham, vicino Salisburgo, in Austria. Il ragazzo ha ucciso a coltellate padre, madre e figlia di una famiglia che era andata a trovare. Sembra che alla base del litigio che ha scatenato la furia omicida ci sia stata una discussione su alcuni debiti. L'assassino si è poi consegnato alla gendarmeria di Hof. Secondo la ricostruzione degli investigatori il giovane era in visita a una famiglia composta da marito, 51 anni, moglie, 47 e figlia, 18. A un tratto ha cominciato a discutere violentemente con l'uomo, ha afferrato un coltello da cucina lungo 30 centimetri e l'ha colpito al petto varie volte. Le due donne hanno cercato di fuggire ma sono state raggiunte dall'assassino al piano terra dell'abitazione, dove sono state pugnalate a morte al petto e al collo. Poco prima dell'aggressione la ragazza aveva

tazione, dove sono state pugnalate a morte al petto e al collo. Poco prima dell'aggressione la ragazza aveva



Il bambino ucraino ucciso, ritratto con la mamma.

chiamato la polizia, però arrivata sul posto troppo tardi. Ha solo potuto lanciare la caccia all'assassino.

Lo stesso plurimicida ha messo la polizia sulla giusta pista per trovare il corpo della sua ultima vittima, facendo trovare una foto e alcune indicazioni

WASHINGTON Ha massacrato anche suo figlio di tre anni. La polizia ha trovato il suo corpicino martoriato nella scatola di cartone di un televisore da 36 pollici, sotto un traliccio a Nord di Sacramento, in California. Il piccolo Sergei Soltys era stato ucciso a coltellate, come sua madre incinta, come gli zii di suo padre e i loro due bambini. Ma di Nikolai Soltys, 27 anni, immigrato ucraino in fuga da tre giorni dopo aver sterminato la sua famiglia, ancora nessuna traccia.

E stato lo stesso assassino, 27 anni, immigrato ucraino in fuga da tre giorni dopo aver sterminato la sua famiglia, ancora nessuna traccia. E stato lo stesso assassino, 27 anni, immigrato ucraino in fuga da tre giorni dopo aver sterminato la sua famiglia, ancora nessuna traccia.

no a indirizzare la polizia verso l'ultimo cadavere. Nikolai ha lasciato nella sua macchina una fotografia che lo ritrae assieme al piccolo Sergei. E sul retro, in russo, ha lasciato le indicazioni per raggiungere la scatola di cartone sotto il traliccio.

«La scoperta del corpo di Sergei è stata forse la più dolorosa di tutte» dice il sergente James Lewis, della polizia di Sacramento, che coordina le indagini: «Speravamo molto che saremmo riusciti a trovare il piccolo sano e salvo». Ma evidentemente la follia omicida di Nikolai non si è ancora placata, e nonostante la taglia di 10mila dollari messa sulla sua testa, l'ucraino è per ora riuscito a sfuggire a una caccia all'uomo che si estende su tutto il territorio degli States. «Credo che sia ancora negli Stati Uniti, per lui sarebbe stato molto difficile riuscire a passare il confine con il messico o con il Canada», spiega Lewis. Senza contare che porti e aeroporti sono controllati accuratamente, e il ricercato potrebbe non riuscire nemmeno ad avvicinarsi.

«Finora abbiamo vaglia-

to più di 100 segnalazioni, principalmente dalla zona di Sacramento» riferisce il portavoce della polizia Larry Saunders: «Ma finora nessuna si è rivelata utile». Secondo la polizia, non è da escludere che il fuggiasco stia ricevendo aiuti per nascondersi da qualcuno. Secondo le ricerche fatte finora, Soltys avrebbe parenti a New York, in North Carolina e a Seattle, nello Stato di Washington. Ma chi potrebbe dare asilo a un pericoloso folle, che ha ucciso tre adulti e tre bambini senza motivo e potrebbe colpire ancora?

Ma Nikolai, che in Ucraina fu riformato dall'esercito e ha un passato d'instabilità mentale, può apparire normale anche a lungo. E non è detto che un parente non si possa lasciare convincere a salvarlo dalla polizia di un Paese straniero, cadendo così in un terribile equivoco. «Noi comunque abbiamo telefonato a tutti loro, avvertendoli di stare in guardia», informa Saunders. Lo sceriffo di Sacramento, Lou Blanas, ha anche fatto ricorso a un sacerdote che nel corso di una conferenza stampa ha parlato in ucraino a tutti gli immigrati, invitandoli a collaborare alla cattura di Soltys. Finora, però, inutilmente.

Paolo Bellucci

Irruzione in una villa Brasile, travestiti da portaflettere rapiscono la figlia di una star Tv

SAN PAOLO La figlia di 24 anni del popolare presentatore e imprenditore televisivo brasiliano Silvio Santos è stata sequestrata nella sua abitazione di San Paolo da una banda di sei persone armate e mascherate. Due banditi travestiti da postini sono riusciti a farsi aprire martedì notte il portone della lussuosa villa di Santos e a disarmare due vigilante di turno appena prima che Patricia Abravanel, la figlia maggiore del presentatore, arrivasse con la sua auto blindata, di ritorno dall'università. I malviventi hanno fatto entrare di forza la ragazza nella sua auto, si sono impossessati anche di un fuoristrada del padre e si sono dileguati. Ieri vi sono stati i primi contatti tra i sequestratori e la famiglia di Patricia, ma il presentatore ha chiesto il silenzio stampa.

DAL MONDO

L'accordo è un ostacolo allo scudo spaziale Trattato Abm, Washington lancia un ultimatum ai russi: progressi o ritiro unilaterale

MOSCA Gli Stati Uniti intendono disimpegnarsi unilateralmente dal Trattato Abm (anti missili balistici) del 1972 se non si arriverà ad alcun compromesso con Mosca entro novembre. L'ultimatum viene dal sottosegretario di Stato Usa John Bolton, a Mosca per colloqui sugli armamenti. Bolton afferma che occorre prendere «decisioni cruciali» nel vertice di novembre tra Bush e Putin: «Penso che loro non saranno soddisfatti se non ci saranno stati significativi progressi che possano essere discussi nel loro vertice in Texas». Ma la Russia per ora non ha alcuna intenzione di rinunciare al Trattato Abm, il maggiore ostacolo all'avvio del piano di Bush per lo scudo spaziale.

In Medio Oriente nessun progresso per i negoziati Negli scontri sei palestinesi rimangono sul terreno

ROMA Clima di nuovo assai fosco in Medio Oriente. Dopo le speranze per il prossimo incontro fra il ministro degli Esteri israeliano Peres e il leader palestinese Arafat (né ora né luogo sono ancora fissati) ieri una tra le giornate più violente dell'Intifada. Già all'alba quattro i morti palestinesi: due erano soccorritori dei primi caduti, anch'essi presi di mira. Poi un uomo del servizio di sicurezza di Arafat è stato centrato dal razzo di un elicottero israeliano mentre era in auto a Gaza. Qui Israele ha sparato due razzi contro la stazione di polizia: sette agenti e un civile feriti (due gravi). Un ragazzo arabo è morto in scontri a Ramallah.

Nei Paesi Baschi duro colpo ai guerriglieri Eta Catturata un'intera «colonna» di separatisti

MADRID Duro colpo dell'Ertzaintza all'Eta: la polizia autonoma basca ha smantellato ieri una colonna del gruppo armato separatista, arrestandone otto presunti membri e sequestrando numerose armi ed esplosivi, fra cui un'auto-bomba pronta a essere usata «nel giro di pochi giorni». Javier Balza, responsabile degli Interni del governo autonomo basco, ha spiegato che l'operazione di polizia, in punti diversi della provincia di Guipuzcoa, è «il colpo più duro dato all'infrastruttura dell'Eta in questa zona dall'inizio degli '80». Per Balza gli otto arrestati costituivano tutta la Colonna Buruntza.

Spese pazze per lussuosi hotel ma anche per shopping e dolci

I petrodollari arabi tornano a invadere la Costa Azzurra

PARIGI Tre milioni di lire di pasticcini e 60 stanze prenotate per la famiglia di re Fahd: in Costa Azzurra sono tornati i petrodollari. La ricca clientela mediorientale ha invaso di nuovo hotel di lusso e negozi chic della Croisette di Cannes, spendendo tonnellate di soldi e riportando ampi sorrisi sui volti dei lavoratori del settore turistico-alberghiero.

Dopo un lungo periodo di disamore, i clienti danarosi provenienti dalle monarchie del Golfo e da altri Paesi del Medio Oriente come Libano, Siria o Egitto sono di ritorno. Si tratta quasi esclusivamente della nomenclatura locale: uomini d'affari e famiglia, entourage dei sovrani del petrolio e figli di re con seguito appresso. Turisti dalle facoltà economiche «extra-large» che non badano a spese né per l'alloggio, né per divertimenti o frivolezze: l'esborso medio per il soggiorno va dai 150.000 franchi (circa 44 milioni di lire) ai 450.000 (oltre 133 milioni) al mese a seconda che si tratti di un appartamento vista mare o di una villa con giardino e piscina. Solo per

la famiglia del re Fahd d'Arabia Saudita è stato prenotato per varie settimane un piano e mezzo (60 stanze) del «Majestic», uno dei «palace» più famosi in città. Stando a «Nice-Matin», due dei figli del re occuperebbero ora alcune delle decine di stanze, ma la discrezione regna sovrana, appunto.

Lo shopping poi fa girare fiumi di denaro colossali, appannaggio specie di signore che girano in auto dai vetri fumé e raramente si vedono in giro velate come vuole la tradizione araba. Da Lacroix, lussuossissimo negozio d'abbigliamento sulla Croisette, non nascondono le cifre: «Madri e figlie, o sorelle, vengono qui per rifarsi il guardaroba da cima a fondo. Gli acquisti più ridotti non sono mai inferiori ai 100.000 franchi (quasi 30 milioni di lire)». Per non parlare dei dolci, da sempre grande passione della gente del Levante: da «Len-tre», cioccolataio e pasticciere non alla portata di tutti, dicono soddisfatti: «Non è raro che i nostri clienti comprino per 10.000 franchi (circa 3 milioni) di pasticcini».

NORVEGIA



Cenerentola diventa futura regina

OSLO Lei è una ragazza madre che ama rave party e musica techno; lui è giovane e bello, ma soprattutto è il futuro re di Norvegia: sabato, con la benedizione, sia pure a denti stretti, dei costituzionalisti, si sposeranno a Oslo in una delle cerimonie più attese e discusse dell'anno. Haakon Magnus, discendente della regina Vittoria, impalerà la bionda Mette Marit Tjesse, dal passato burrascoso.

States, coppie gay allo scoperto anche col fisco

NEW YORK Dopo i singoli individui anche le coppie gay e lesbiche escono allo scoperto negli Stati Uniti, dove 1,2 milioni di persone circa hanno formalmente dichiarato al censimento di vivere con un partner dello stesso sesso.

Non c'è contea del Paese o quasi dove non siano registrate ufficialmente coppie gay o lesbiche, sottolineano i commentatori, riprendendo gli ultimi dati diffusi ieri dall'ufficio del censimento nazionale. Solo in 22 delle 3.141 contee non ci sono coppie dello stesso sesso. I dati confermano certi luoghi comuni, dando San Francisco come la città con il maggior numero di coppie gay (il 7% del totale del Paese) che tendono a concentrarsi in aree urbane come Washington D.C., New York, Los Angeles o Miami, ma rivelano anche nuove realtà nella provincia, con grosse concentrazioni in Stati come Vermont, Oregon e Arizona.

I dati del censimento 2000 - 594.391 nuclei familiari ufficialmente registrati come omosessuali - parlano di un incremento del 300% sul 1990. La novità vera però, fa notare Jay Fiset, consigliere della Contea di Arlington (Virginia), da sempre apertamente gay, non sta nelle cifre in sé ma in quel che riflettono. E cioè che «molta più gente sente finalmente di poter essere onesta circa il proprio orientamento sessuale», ha rilevato Fiset, mentre la diffusione demografica dimostra che le coppie omosessuali si sentono ormai sufficientemente accettate da andare a vivere anche in provincia. Persino in aree tradizionalmente di costumi conservatori come il Colorado nel Midwest e la Georgia nel Sud. Gli incrementi più alti (punte del 900%) si sono avuti in Stati del Midwest come Idaho, Wyoming e South Dakota.

Che sconti, che feste!

SCONTO

35%

fino al 1 settembre 2001 su tantissimi prodotti ...ed inoltre

OCCASIONE STREPITOSA

FAGIOLI BORLOTTI freschi - al Kg

1.890

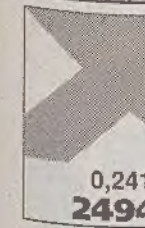
SOLO IL 23, 24 E 25 AGOSTO

famila

Con noi sei in famiglia!

ARZIGNANO (VI) - Viale Vicenza (angolo Via Baracca) • ARZIGNANO (VI) - Via Diaz Centro comm. LA PIAZZETTA • BADIA POLESINE (RO) - S.S. Lendinara-Badia Centro comm. IL PORTO • BASSANO (VI) - Viale Vicenza • CAVARZERE (VE) - Via L. da Vinci • CONEGLIANO (TV) - Località Parè - Via Einaudi • COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Vittoria • ESTE (PD) - S.S. 10 Via Padana inferiore, 13 • FELTRE (BL) - Centro comm. LA ZUECCA • FERRARA - Via Bologna (incrocio tangenziale) • GORIZIA - Via Terza Armata • IMOLA (BO) - Via Pirandello • MESTRE (VE) - Via Cavin di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • MEZZAVIA (PD) - Due Carrare - S.S. Padova-Rovigo • CENTRO COMM. MIRANO 2 - MIRANO (VE) - Via Cavin di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • CENTRO COMM. FAMILA - ONE DI FONTE (TV) - Via Asolana • PADOVA - Via Fornace Morandi • PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/8 • PORDENONE - Via Udine (lat. Volt de Querini) • RABUIESE (TS) - S.S. 15 • ROVIGO - Viale Porta Po (zona industriale) • TRIESTE - Via Valmaura • VICENZA - Parco Città, 86 • VILLORBA (TV) - Viale della Repubblica - Strada ovest • CENTRO COMM. CENTRO CORTE - ZANÈ (VI) - Via Manzoni

MIBTEL



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	957,3	973,7	Margento Svizzera	57,330	62,40
Argento (per kg)	143,355	153,234	Margento Italia	56,860	65,070
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Francia	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Giappone	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Australia	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Russia	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Cina	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento India	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Brasile	57,330	61,970
Sterlina (n.c.)	70,750	76,590	Margento Sudafrica	57,330	61,970

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Val.	Indice	Val.	Indice	Val.
Alcine (Ind. Gen.)	2691,12	London Stock Ex.	2893,33	Shanghai	1624,21
Alcine (Ind. Gen.)	2691,12	London Stock Ex.	2893,33	Shanghai	1624,21
Alcine (Ind. Gen.)	2691,12	London Stock Ex.	2893,33	Shanghai	1624,21
Alcine (Ind. Gen.)	2691,12	London Stock Ex.	2893,33	Shanghai	1624,21
Alcine (Ind. Gen.)	2691,12	London Stock Ex.	2893,33	Shanghai	1624,21

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9216	Corona Norvegica	8,1105	228,736	
Yen Giappone	110,3600	Corona Danese	7,4465	289,954	
Sterlina inglese	0,6336	Dollaro Canadese	1,4272	135,681	
Franc Svizzero	1,5199	Dollaro Australiano	1,7114	131,385	
Corona Svedese	9,4707	Corona Greca	15,6466	123,75	

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Valore	Paesi UEM	Valore
Marco T.	989,999	Lira I.	2456,56
Franc F.	255,183	Sollero A.	140,715
Franc B.	878,544	Escudo P.	95,8505
Franc S.	47,999	Marco F.	325,655
Franc D.	47,999	Marco F.	325,655
Franc S.	11,6372		

DOLLARO

Valore	Valore	Valore	Valore
0,9646	0,9646	0,9646	0,9646
0,9646	0,9646	0,9646	0,9646
0,9646	0,9646	0,9646	0,9646
0,9646	0,9646	0,9646	0,9646
0,9646	0,9646	0,9646	0,9646

YEN

Valore	Valore	Valore	Valore
110,360	110,360	110,360	110,360
110,360	110,360	110,360	110,360
110,360	110,360	110,360	110,360
110,360	110,360	110,360	110,360
110,360	110,360	110,360	110,360

TALLERO

Valore	Valore	Valore	Valore
210,5332	210,5332	210,5332	210,5332
210,5332	210,5332	210,5332	210,5332
210,5332	210,5332	210,5332	210,5332
210,5332	210,5332	210,5332	210,5332
210,5332	210,5332	210,5332	210,5332

KUNA

Valore	Valore	Valore	Valore
7,4939	7,4939	7,4939	7,4939
7,4939	7,4939	7,4939	7,4939
7,4939	7,4939	7,4939	7,4939
7,4939	7,4939	7,4939	7,4939
7,4939	7,4939	7,4939	7,4939

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Rapporto Rile / In % 1986-2													
Oggi in Lire / in %							Oggi in Lire / in %						
Prec.	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Prec.	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Prec.	Var.	Min.	Max.
10455	5,400	5,400	0,00	4,770	6,740	Titolo	1045	0,5398	0,5398	0,54	0,920	0,5398	0,5398
6296	3,205	3,210	-0,18	3,090	3,650	Ati Stabili	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8214	4,285	4,285	0,00	3,730	7,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248	2,194	2,194	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4746	2,151	2,151	0,00	2,060	3,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3082	1,549	1,549	0,00	1,250	1,750	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
15113	7,895	7,895	0,00	7,200	12,160	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
14659	7,519	7,519	0,00	7,200	10,640	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
7004	0,284	0,284	0,00	0,230	0,400	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
27992	14,200	14,200	0,00	11,250	14,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
3890	2,009	2,009	0,00	1,720	2,150	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5519	2,767	2,767	0,00	2,400	4,080	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
8167	1,185	1,185	0,00	1,150	1,250	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
5226	2,854	2,854	0,00	2,700	4,500	Bianco	12970	8,248	8,248	0,00	8,100	9,590	9,590
4248</													

Il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia parla di libertà di licenziamento, ruolo dei rappresentanti dei lavoratori e futuro dell'economia regionale

Pittini: «I sindacati cambino, altrimenti sono finiti»

«Non temo il cosiddetto "autunno caldo". Anzi, la Cgil farebbe bene a essere più prudente con la Zanussi»

UDINE Maggiore libertà di licenziare, per poter assumere di più; nuovo ruolo dei sindacati, non difensori «a tutti i costi» del posto di lavoro, ma protagonisti della formazione e del governo del mercato del lavoro; obiettivo rivolto alla ricerca, tappa obbligata per garantire il futuro dell'economia del Paese. Fiducia, poi, nelle prossime mosse del governo Berlusconi e nessun timore per quello che potrebbe profilarsi come un «autunno caldo» sul fronte sindacale. Il presidente regionale degli industriali Andrea Pittini, si mette sulla scia delle dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio sulla questione dei licenziamenti e sull'eventuale modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

«Ormai chi fa andare avanti gli stabilimenti sono solo i tecnici specializzati. Le idee valgono più dei soldi»

«Quella di Fazio - spiega Pittini - non è una boutade di mezza estate, ma una presa di posizione che divide pienamente e che viene, tra l'altro, da una persona al di sopra delle parti e non da una corrente politica ed economica».

Libertà di licenziare, però, non vuol dire iniziare a cacciare la gente, semmai assumere. Un concetto questo caro a Pittini e che il Cavaliere vuole meglio spiegare dall'ufficio nel suo stabilimento di Osoppo, le Ferriere Nord, un'isola industriale che dà lavoro a oltre mille persone tra sede centrale, aziende satelliti e indotto.

«Oggi le grandi aziende - afferma Pittini, rivolgendosi con lo sguardo verso i fumaioli dei suoi impianti - operano con i tecnici. Gli operai d'un tempo ora sono i tecnici, per lo più qualificati. Sono loro il motore degli stabilimenti. Conoscono alla perfezione macchinari,

processi produttivi. Per formare un tecnico ci vogliono anni, mentre i lavori secondari vengono affidati a ditte esterne. È un patrimonio avere tecnici preparati, formati negli anni; sono poi quelli che fanno girare "la filanda". Insomma, quella che lei definisce «filanda» ha bisogno di personale qualificato. Perché allora chiede di avere maggiore libertà di licenziare?

«La preoccupazione da parte degli imprenditori di perdere un tecnico è alta; un vuoto per licenziamento o per dimissioni è difficile da colmare, specie in una regione come la nostra in cui l'offerta di capacità di lavoro è notevolmente inferiore alla richiesta. Occorre però maggiore flessibilità. Come mai, infatti, nelle grandi fabbriche da almeno di 10 anni i dipendenti si ri-

ducono, mentre le piccole imprese assumono in quantità che pure il mercato non offre? È, tuttavia, più facile nelle piccole aziende isolare il lavoratore che non si adatta, che odia la fabbrica, i superiori e magari anche il sindacato. Persone che arrivano persino al boicottaggio degli impianti. Per questi, che sono un freno allo sviluppo, nessuna legge attuale consente il licenziamento. Molti imprenditori pur di riuscire a rinunciare a uno di questi tipi, il cui posto è Genova o meglio ancora Napoli, ne assumerebbero 3 o anche 5».

Flessibilità, dunque, per lei vuol dire nuove assunzioni, anche se i sindacati non sono d'accordo.



Andrea Pittini

nomia globale devono convivere con le attività economiche e non isolarsi. Il sindacato, se vuole andare avanti, deve diventare il "datore di lavoro" di tutti i problemi che ruotano attorno al lavoro: gestire la formazione, l'ingresso di immigrati, istituti che ruotano nel mondo dell'occupazione, ma non con la mentalità di salvaguardare chi del lavoro ne ha fatto un motivo di

cordo.

«Presi cento posti di lavoro attuali, si arriverebbe subito a 120 introducendo il concetto di meritocrazia che consente a tutti di far carriera se c'è la voglia di fare, se ci sono le idee, che al giorno d'oggi valgono più dei soldi. Quanto ai sindacati è ora che si aggiornino: in un'epoca di economia globale devono convivere con le attività economiche e non isolarsi. Il sindacato, se vuole andare avanti, deve diventare il "datore di lavoro" di tutti i problemi che ruotano attorno al lavoro: gestire la formazione, l'ingresso di immigrati, istituti che ruotano nel mondo dell'occupazione, ma non con la mentalità di salvaguardare chi del lavoro ne ha fatto un motivo di

personale vendetta contro tutti. Un sindacato che protegge tutto e tutti ha fatto il suo tempo».

Teme il possibile «autunno caldo» promesso proprio dai sindacati. Destra Tagliamento in testa con la questione Zanussi?

«La Zanussi ora è in mano a un gruppo industriale che per un centesimo cambia la sede di produzione tre volte la settimana. Per cui i sindacalisti, soprattutto la Cgil, è bene che stiano attenti...».

Il governo Berlusconi per i problemi del lavoro sempre per l'autunno ha annunciato l'apertura di un tavolo di concertazione. Lei è fiducioso?

«Dopo decenni di leggende e divertimenti politici l'Italia si trova in una situazione non certo allegra. Sono, però, ottimista: credo

che qualcosa si possa muovere in senso positivo per l'economia e quindi per il benessere del Paese».

Nodo per il futuro delle nostre aziende e della nostra economia è stato da molti indicato essere quello della ricerca. Concorda?

«Certo. Attualmente, anzi, la ricerca è il punto dolente. Qualche anno fa dicevo: non si può arrivare al 2000 producendo carriole.

Bisogna investire nella ricerca e gli imprenditori per restare al passo con il mercato sono obbligati a farlo. La ricerca non è un optional, ma una necessità».

Tornando alla flessibilità: se dal tavolo di concertazione, come una sorta di compensazione ai licenziamenti più facili, rispuntesse l'introduzione delle 35 ore lavorative settimanali?

«Ma andiamo... Dopo due anni dall'introduzione delle 35 ore la Francia non sa ancora a chi addebitare i costi sociali. Dirò di più: questo a mio giudizio sarà l'inizio della decadenza economica per la Francia».

Ma l'Italia non è la Francia.

«Io credo che in un clima di massima occupazione come nelle regioni del Nord, parlare di 35 ore lavorative settimanali sia un vero e proprio crimine economico. Sarebbe più logico parlare, piuttosto, di 50 ore nei periodi di punta, come avviene in molti Paesi, Stati Uniti compresi. E le 10 ultime ore gli imprenditori, me compreso, sarebbero disposti a pagarle anche il doppio».

Antonio Simeoli

Mostra comune per i due enti fieristici «Adria sea tech and fishing»: Trieste e Pordenone unite nel nome della pesca sportiva

TRIESTE Si chiamerà «Adria sea tech and fishing», si svolgerà nell'ottobre del 2002 a Trieste e sarà la prima rassegna del Friuli-Venezia Giulia dedicata ai sistemi e alla strumentazione per la navigazione oltre che alla pesca professionale. E' questo il prodotto dell'accordo fra le Fiere del capoluogo regionale e di Pordenone, primo passo verso la costituzione di quel «Sistema fiere» del Friuli-Venezia Giulia che dovrebbe prendere il via nei prossimi mesi, con la partecipazione anche di Udine e Gorizia.

«Stiamo lavorando da tempo a questo progetto, che prevede una collaborazione sempre più stretta fra gli enti fieristici dei quattro capoluoghi regionali - ha spiegato il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco - e che dovrebbe proiettare il Friuli-Venezia Giulia in una dimensione internazionale, piattaforma ideale per attrarre in regione operatori di tutto il mondo».

Novacco non lo può dire apertamente, ma una delle sedi possibili di «Adria sea tech and fishing» è il Porto vecchio, struttura storica dello scalo triestino, destinata a diventare la futura base dell'ente fieristico del capoluogo regionale. «Stiamo predisponendo gli strumenti necessari per arrivare a questo traguardo - aggiunge il presidente, mantenendo comunque un tono molto cauto - ma è decisamente troppo presto per parlarne».

E' il momento giusto in-

vece per approfondire i contenuti della rassegna dedicata alla strumentazione e ai sistemi di navigazione oltre che alla pesca professionale: «Si tratterà di un evento importante - prosegue Novacco - perché pensiamo di attirare in regione non solo operatori del settore italiani, ma anche sloveni e croati». Di qui anche il forte interesse all'evento manifestato dall'assessore regionale, Sergio Dresti, che, dopo aver sottolineato la «novità costituita dall'accordo fra due fiere regionali, disposte a collaborare per centrare un obiettivo comune», ha ricordato la «capacità di Pordenone Fiere nell'organizzazione di saloni professionali» e quella di Trieste «che utilizza le competenze tecniche e le risorse nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica in campo nautico, disponibili in ambito triestino».

In particolare, i visitatori di «Adria sea tech and fishing» troveranno in esposizione attrezzature e materiali per la pesca professionale, motori, equipaggiamenti, strumentazione e impiantistica di bordo, automazione navale, attrezzature per l'allevamento del pesce in acqua dolce, salata e salma-

Ugo Salvini

Faleschini: «Nelle aziende con meno di 15 dipendenti la legge che garantisce il posto va sospesa per due anni»

Le piccole imprese reclamano flessibilità

UDINE «Le piccole imprese sono le più interessate ad una maggiore flessibilità del mercato del lavoro perché i due terzi della nuova occupazione nascono proprio nelle aziende con meno di 50 dipendenti. Ma queste potenzialità occupazionali sono compromesse da una serie di rigidità e di vincoli, come la legge 108 del 1990 che ha esteso alle aziende con meno di 15 dipendenti le tutele sui licenziamenti individuali previste dallo Statuto dei lavoratori». Lo afferma il presidente dell'Upi di Udine, Carlo Faleschini, annunciando che Confartigianato condivide le proposte del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, e le considera «uno strumento per combattere il rischio della precarizzazione del lavoro».

«Le indicazioni di Marzano - aggiunge Faleschini - vanno nel senso della nostra richiesta di sperimentare la sospensione, per due anni e solo per i nuovi assunti, della legge 108/90 nelle piccole imprese. Al termine una commissione potrebbe valutare quanti nuovi posti di lavoro si sono creati rispetto a quelli che comunque vi sarebbero stati. Non si tratta di aprire le porte a licenziamenti di massa, ma di evitare che la paura di licenziare impedisca di assumere. Del resto nell'artigianato e nelle piccole imprese il rapporto con i dipendenti è tanto personale e diretto che si verifica raramente il caso di licenziamento soprattutto dopo che il datore di lavoro ha investito sulla formazione del dipendente. Ma se è costretto a farlo, per motivi di ri-

strutturazione o di crisi del mercato, la legge 108 impone oneri burocratici ed economici (5 miliardi l'anno per le imprese artigiane) tali da creare gravi problemi a una piccola azienda e da scoraggiare nuove assunzioni».

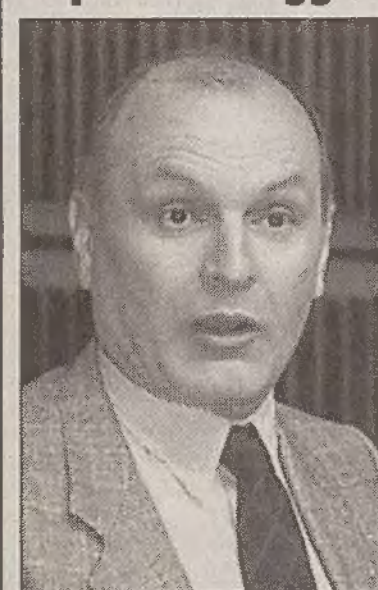
«A una maggiore flessibilità - sottolinea Faleschini - deve però essere affiancata la riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, che continuano a essere riservati a pochi settori e a poche categorie di lavoratori. Occorre riequilibrare l'assetto delle tutele, realizzando una politica attiva del lavoro, di riqualificazione professionale e di nuove opportunità di occupazione per i giovani. Oggi siamo fermi al semplice assistenzialismo e alla protezione dei lavoratori già occupati e soltanto di quelli delle medie e grandi aziende».

Ma l'Italia non è la Francia.

«Io credo che in un clima di massima occupazione come nelle regioni del Nord, parlare di 35 ore lavorative settimanali sia un vero e proprio crimine economico. Sarebbe più logico parlare, piuttosto, di 50 ore nei periodi di punta, come avviene in molti Paesi, Stati Uniti compresi. E le 10 ultime ore gli imprenditori, me compreso, sarebbero disposti a pagarle anche il doppio».

Antonio Simeoli

Riforma elettorale Fontanelli (Pdc): «Prima si parli della devolution, dopo della legge»



Paolo Fontanelli (Pdc)

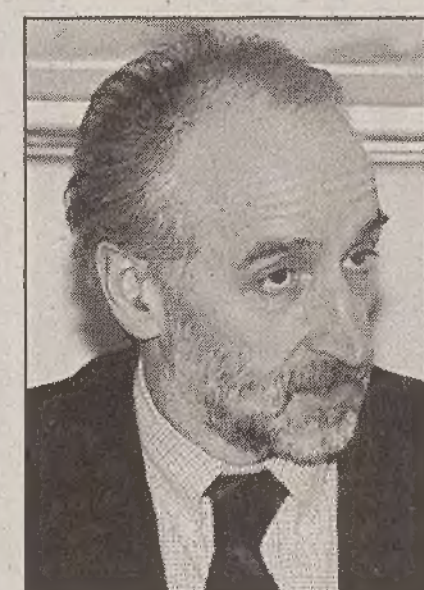
TRIESTE Per il consigliere regionale dei Comunisti italiani, Paolo Fontanelli, «il dibattito in corso sulla riforma elettorale trascura l'analisi di cosa deve fare il Consiglio regionale», per cui è prioritario che si discuta prima di devolution, attuando il trasferimento di competenze, per poi passare alla legge elettorale regionale». Secondo Fontanelli, «se per la Regione vogliamo privilegiare la funzione legislativa, allora dovrebbe essere imperativa l'adozione di un sistema proporzionale puro poiché regole, leggi e regolamenti devono essere il risultato del dibattito tra i rappresentanti degli elettori, senza che tale rappresentanza venga distorta dai meccanismi elettorali. Poiché aggiunge Fontanelli - oggi non sappiamo quali competenze passeranno a Province e Comuni, è difficile privilegiare un sistema elettorale a un altro e decidere quanto peso dare alla stabilità di governo e quanto a una corretta rappresentatività elettorale».

La discussione sulle nomine nell'organismo che tratterà i problemi della minoranza oscilla tra temi politici e «numerici»

Budin: «Il Comitato deve rappresentare gli sloveni»

Ma Lippi (An) parla di tesi da controbattere e l'assessore Seganti di «pretese cattocomuniste»

TRIESTE «Il comitato paritetico? Qua mi pare che il problema non sia tanto legato all'appartenenza quanto all'effettiva rappresentatività della minoranza. In tal senso mi attendo da parte della giunta e dallo stesso consiglio regionale il rispetto delle volontà già chiaramente espresse dalla componente etnica slovena. Perché lo spirito della legge, la stessa pariteticità, presuppone una base di consenso molto ampia». Milos Budin, senatore di destra della Repubblica ed esponente di spicco del mondo sloveno, va dritto al sodo. Nessun conflitto, nessuna concorrenza, nessun imbarazzo, assicura, tra gli sloveni del Friuli-Venezia Giulia per indicare i loro rappresentanti in seno all'organismo previsto dalla legge di tutela, che deve categoricamente essere varato entro il 23 settembre prossimo, secondo quanto previsto dallo stesso dettato legislativo.



Milos Budin (Ds)

«Esiste una lista precisa - racconta - composta di dieci nomi formalizzati recentemente dalle associazioni che a giudizio generale esprimono al meglio le istanze della nostra comu-

nità. Perché non seguirle?». Il compito, in realtà, è stato già parzialmente eseguito all'inizio di giugno, con l'indicazione di tre di quei dieci nomi quali componenti del Comitato in qualità di esponenti degli enti locali. Si tratta di Andrej Berdon, dell'Unione slovena, Davide Clodic, indipendente di sinistra delle Valli del Natise e del sindaco di Doberdo, il diessino Mario Laurencic. I sette rimasti (lo stesso Budin, Stojan Spetic dei Comunisti italiani, Ivo Jevnikar, Ugo Aldo Rupel, Rudi Pavic, Skg, Damjan Paulin, Sso, e Jole Namor delle Valli del Natise) restano nel limbo, in attesa che giungano un'indicazione dalla giunta o dal consiglio che, comunque vada, lascerà qualcuno scontento e appiattito. Per motivi di stretta matematica, in primis. Se, infatti, per quanto concer-

ne i sei posti di indicazione giuntale lo stesso presidente Tondo, onestamente, ammetteva ieri di non esserne ancora occupato, sui sette di scelta consiliare la battaglia è apertissima. Assodato che la maggioranza si è riservata quattro caselle (azzardiamo i nomi in pole position: de' Vidovich, FICd, Basile e Ritossa, An, e probabilmente Sklar, di area leghista, sempreché non si voglia dare un contenuto al fresco alleato della Cdl Molinaro, promuovendo il «suo» Koglot) restano tre caselle per l'opposizione e, in ultima analisi, per le stesse scelte della comunità slovena, in netta dissonanza con quelle dell'alleanza di governo del Friuli-Venezia Giulia. «Abbiamo scelto dei candidati preparati sulla materia e in grado di controbattere a tesi opposte», sintetizza Paris Lippi, consigliere regionale



Federica Seganti (Ln)

di An, mentre l'assessore leghista Federica Seganti la prende più alla larga. «Assodato che sono vicina da sempre alle necessità della minoranza, che ritengo vada tutelata e rafforzata sul piano degli interventi culturali e linguistici - annota -

credo che attorno ai suoi destini ci sia sempre stata un'eccessiva strumentalizzazione, sia da destra che da sinistra. Per quanto mi riguarda ho cercato di dare una lettura apartitica a certe scelte, e non posso assolutamente condividere la solita tesi dei cattocomunisti, che si dicono da sempre i più rappresentativi della minoranza. Ma perché? A mio avviso anche chi, sloveno pure lui, non si riconosce nelle loro idee, ha ancora maggiori diritti di venir rappresentato».

Furio Baldassi

Imminente l'avvio della raccolta delle uve, in una stagione che per la Coldiretti è nata sotto i migliori auspici

Vendemmia, attesi «bianchi» di qualità

TRIESTE La vendemmia è ufficialmente cominciata il 20 agosto, ma la raccolta - tranne alcune eccezioni - non è ancora stata avviata. Le prime uve a essere vendemmiate - si prevede la prossima settimana - saranno quelle bianche per spumanti, poi sarà la volta dei bianchi «fermi» mentre toccherà solo fra un mese ai rossi. Già si fanno le prime previsioni. Per il presidente regionale della Coldiretti, Claudio Filipuz-

zi, l'annata s'annuncia ottima. «Se le condizioni climatiche resteranno queste, sarà un'annata molto buona per i bianchi», spiega e aggiunge di «sperare in un lieve abbassamento della temperatura, perché l'uva in questo periodo gradisce giornate più fresche».

Presupposti ottimi anche per i rossi, per i quali, però, occorre attendere ancora un po' per la raccolta.

Secondo Coldiretti, au-

menta l'interesse degli imprenditori agricoli per la viticoltura, soprattutto di qualità. La superficie nel 2001 è, infatti, aumentata del 5 per cento attestandosi sui 20 mila ettari per un totale di 1.200.000 ettoltri. Il vitigno più diffuso è il Merlot (19,6%), seguono il Tocai e il Pinot grigio coltivati su circa il 14,3% della superficie vitata. Quarto è il Sauvignon (8,8%), quinto il Chardonnay (8,4%) sesto il Caber-

net franc (7,2%) e poi il Pinot bianco, il Cabernet sauvignon, il Verduzzo e il Refosco dal peduncolo rosso. Sono circa 3.500 le aziende viticole che producono uve e vini. Doc. Sono 9 le zone riconosciute: Collio, Colli orientali del Friuli, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Friuli Annia, Friuli Aquileia, Carso e Lison Pramaggiore. A queste si è aggiunta recentemente la Dogh del Ramandolo.

Cisilino (Fi) teme l'Euro: «C'è poca informazione»

TRIESTE Per il consigliere regionale Adino Cisilino (di Forza Italia), «l'introduzione dell'Euro renderà necessario vigilare sulla ripresa dell'inflazione legata all'arrotondamento dei prezzi, ma anche attuare disposizioni dirette a rafforzare la lotta contro la contraffazione e il riciclaggio».

In un'interrogazione, Cisilino ha chiesto al presidente della giunta regionale Tondo cosa l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia «abbia fatto e stia facendo per far conoscere la nuova moneta ai cittadini» e «se alle azioni di divulgazione saranno chiamate a partecipare le associazioni sindacali dei commercianti e delle altre categorie».

Pubblicità
Sperimentata da Ricercatori Americani una nuova crema riducente
Scoperta una nuova «crema» per ridurre le «adiposità localizzate» di cosce, glutei, ventre

È già arrivata nelle Farmacie Italiane
NEW YORK - Centimetri di grasso corporeo in meno su cosce, glutei e ventre: questo è il risultato di test d'uso di efficacia e sicurezza su una nuova crema cosmetica condotta presso Laboratori clinici Americani su volontari con accentuata adiposità localizzata. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo delle adiposità localizzate. La società Sirky, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste in atto; il nome è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulata secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

Coupon Sconto € 10.000 In Farmacia
Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto della «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre».

Pauroso incendio ieri pomeriggio tra Doberdò e Ronchi dei Legionari. La colonna di fumo nero visibile da chilometri. Si sospetta un'azione dolosa

Carso devastato, le fiamme sfiorano le case

Gravissimo il danno ambientale: distrutti almeno 120 ettari di boscaglia. Mobilitazione imponente

Autostrada lambita dal fuoco chiusa per due ore In fuga animali selvatici impazziti dal terrore

MONFALCONE Autostrada bloccata per due ore e Carso «blindato» sulle alture di Doberdò. Tutti gli incroci presidiati dalle forze dell'ordine per bloccare e deviare il traffico. Particolarmente interessati i flussi provenienti da Gorizia e da Monfalcone lungo la strada provinciale che porta sul Vallone per diminuire la percorrenza da e verso il capoluogo provinciale. Verso le 15, quando il vento ha cambiato direzione spostando il fronte del fuoco verso Selz, è stata interdetta al traffico il tratto di strada tra la frazione di Ronchi dei Legionari fino all'incrocio con via Bonetti.

Vetture, moto e scooter respinti verso Ronchi e dalla parte opposta deviati sulla strada che conduce a Jamiano, passando a fianco dell'incendio, da dove si poteva chiaramente vedere tutta la vasta area colpita. Ma il fuoco ha poi lambito l'autostrada A4 nel tratto che attraversa le pendici carsiche. Intorno alle 16 le fiamme sono arrivate a ridosso della carreggiata che all'improvviso si è trovata avvolta in un denso fumo nero. Un muro impenetrabile che rendeva impossibile la guida. Visibilità praticamente nulla nel tratto che costeggia l'abitato di Selz e porta al rettilineo in salita sopra la stessa frazione. Una situazione diffi-



Le volute di fumo del rogo sviluppatosi sul Carso sovrastano l'abitato di Monfalcone.

cile ed estremamente pericolosa che avrebbe potuto causare incidenti e tamponamenti. Al punto che i responsabili di Autovie Venete hanno deciso, dopo un sopralluogo, di far defluire il traffico ai caselli di Redipuglia e del Lisert lungo la circoscrizione di Monfalcone.

L'autostrada è stata riaperta definitivamente solo

alle 18. Nessuna conseguenza invece per il traffico ferroviario che si è svolto regolarmente. Critica invece la situazione per gli animali selvatici dell'area interessata dalle fiamme: decine di caprioli e di altre bestiole, che cercavano di mettersi in salvo, sono piombati come impazziti anche tra le case dei centri abitati.

clas.

MONFALCONE Carso in fiamme, probabilmente acceso da una mano dolosa. E per alcune ore Doberdò, Ronchi e Monfalcone sono state sotto l'incubo del fuoco, accer-

Una colonna altissima di fumo denso e scuro, tanto alta che si è vista nitidamente perfino da Trieste. E uno spiegamento di forze imponente per cercare di far argine all'avanzata del fuoco. C'erano davvero tutti, per domare le fiamme e creare al tempo stesso un «cordone sanitario» a protezione degli abitanti: vigili del fuoco (con rinforzi da Gorizia, Udine e Trieste), forestale, le squadre comunali antincendio di protezione civile dell'intero mandamento, con l'ausilio di due elicotteri, polizia, carabinieri, vigili urbani. Cento uomini almeno.

Ma sono state ugualmente ore di paura, alla gente è subito tornata alla mente quell'estate del '95, quando un piromane per giorni, a cavallo tra luglio e agosto, si divertì ad appiccare il fuoco in vari punti del Carso, portando quella volta le fiamme a danneggiare abitazioni e ardere anche qualche autovettura trovata sulla loro strada. Stavolta, per fortuna, è andata meglio: da un lato vigili del fuoco, forestale, squadre comunali antincendio e protezione civile hanno sbarrato al fuoco la strada verso le prime case di Doberdò. Dall'altra, dove non sono arrivati loro, è stata provvidenziale l'autostrada A4 (rimasta chiusa per un paio d'ore), che ha creato un ostacolo naturale alle alte lingue di fuoco le quali, dopo essersi mangiate erba secca e arbusti, erano arrivate senza alcun controllo a ridosso del

zione ronchese di Selz.

L'incendio si è originato in un solo punto, in una dolina a pochi metri dalla strada che collega Doberdò a Jamiano costeggiando il lago. Spinte dal forte vento caldo le fiamme si sono immediatamente propagate a ventaglio in direzione di Doberdò e del poligono militare di monte Debeli, sopra Selz, dove in alcuni punti hanno addirittura scavalcato la provinciale che collega Selz a Doberdò. Le squadre d'emergenza e le forze dell'ordine hanno «seguito» passo passo il fuoco per cercare di isolarlo e proteggere le zone sensibili (gli abitati di Doberdò e Selz, la centralina di derivazione del metanodotto sul monte Debeli, la provinciale per Doberdò), mentre dall'alto gli elicotteri della protezione civile scaricavano ettolitri d'acqua. E per fortuna il

sistema di autoprotezione ha isolato l'elettrodotto che si è trovato in mezzo al fronte del fuoco: né i tralicci, né i cavi dell'alta tensione hanno riportato così danni di alcun genere.

Alla fine, dopo più di cinque ore di duro lavoro, le fiamme sono state domate, anche se si è continuato a lavorare fino a notte fonda. Ma è rimasta la triste immagine del disastro ambientale: sei chilometri il perimetro dell'incendio, 120 ettari di boscaglia sono andati in fumo. Per rivedere il Carso com'era ieri mattina ci vorrà almeno una decina d'anni.

Matteo Contessa



Le fiamme lambiscono una casa a Ronchi. (Foto Meta)



L'incendio visto dalle rive di Trieste. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Improvviso cedimento a Forni di Sopra Crolla l'«Arc di Forada», suggestivo simbolo di pietra Fatale una scossa sismica

FORNI DI SOPRA Un suggestivo arco naturale di roccia, noto come l'Arc di Forada, sulle Alpi Carniche, ad alcuni chilometri da Forni di Sopra, è crollato verso le 3 della notte tra domenica e lunedì scorsi per una scossa di terremoto. Il crollo, hanno spiegato rappresentanti del Club alpino italiano, è stato accertato da Bruno Cappellari, della sezione Cai di Forni, che ieri ha raggiunto la zona dell'arco per verificare e documentare quanto accaduto dopo la diffusione, in paese, della notizia del crollo. L'arco, considerato uno dei simboli del comprensorio di Forni di Sopra, si trovava a 1.800 metri di quota; aveva una luce di dozzina di metri ed era alto circa dieci metri. A vederlo integro per l'ultima volta era stato, nel pomeriggio di domenica, un gruppo di ragazzi del paese.

Tratto in salvo sul Mangart un alpinista Scivolato sul ghiaccio, si è rotto una gamba

UDINE Un escursionista sloveno - F.B. di 64 anni - che si era ferito dopo essere scivolato su alcune placche di ghiaccio mentre affrontava con il figlio una ferrata nel gruppo del Mangart, è stato tratto in salvo dagli uomini del soccorso alpino di Sella Nevea e di Cave del Predil, coadiuvati da un elicottero del 118 di Udine. L'uomo, dopo essere stato medicato sul posto dai sanitari del servizio di emergenza del 118, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine dove è stato ricoverato nel reparto di ortopedia per la frattura di un arto inferiore.

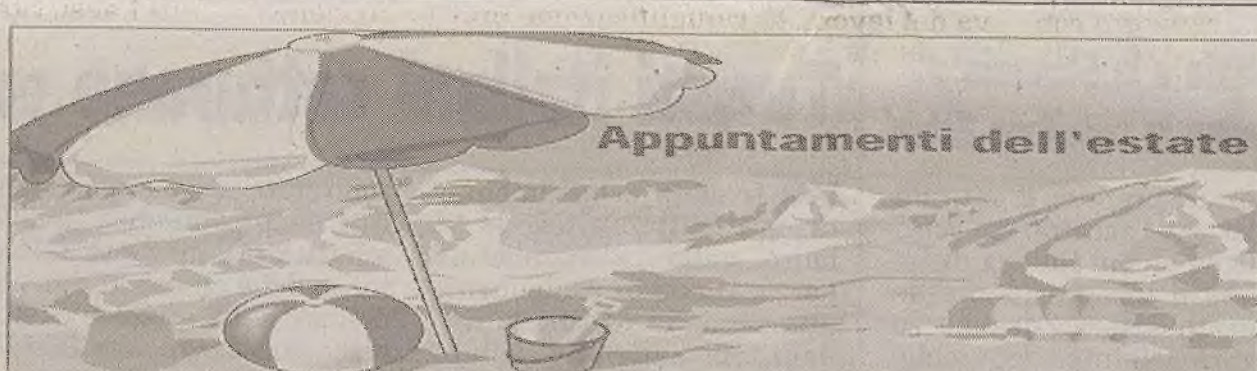
Arrestati ieri mattina a Udine due «passeurs» cechi Dei tre loro passeggeri, uno riesce a volatilizzarsi

UDINE Milan Jurtek, 29 anni, e Victor Kuruc, 26, entrambi cittadini cechi, sono stati arrestati alla periferia di Udine per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di almeno tre persone, due delle quali, di nazionalità romena, sono state bloccate e saranno espulse. L'arresto dei due è stato compiuto verso le 7.30 di ieri in via Cotonificio da una Volante. I cechi, giunti a Udine alla guida di un'auto e di un furgone, sono stati scoperti mentre facevano scendere dal furgone tre persone che sono subito fuggite attraverso la campagna (due sono state bloccate; la terza è riuscita a dileguarsi). Si tratterebbe di un maldav, un cui documento è stato trovato sul furgone.

Sorvegliato speciale si allontana da Pradamano Subito preso e processato: otto mesi di reclusione

CAMPORFONDO Maurizio Rilande, 45 anni, di Pradamano, comune in cui aveva obbligo di dimora quale sorvegliato speciale, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri che lo hanno trovato a Basaldella di Camporifondo. Per essersi sottratto alla misura di sorveglianza, Rilande è stato condannato, ieri mattina a Udine, a otto mesi di reclusione e posto nuovamente in obbligo di dimora, al termine di un processo celebrato, con rito abbreviato, subito dopo l'udienza di convalida dell'arresto. L'uomo è noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e per violazioni delle norme sulle sostanze stupefacenti.

VACANZE



GRADO
Oggi alle 17.30: Alpe Adria Puppet Festival, spettacolo di burattini «Il segreto di Arlecchino e Pulcinella», con la compagnia di Alberto De Bastiani di Vittorio Veneto al giardino del gazebo sulla spiaggia principale.

Alle 20.30: Alpe Adria Puppet festival, spettacolo di burattini (foto sotto) «Le avventure di Fagiolino» con la compagnia del Paviglione di Casalecchio di Reno in campo Patriarca Elia.

Alle 21: «Cabaret triestino» nel piazzale della chiesa di San Francesco a Pineta.

Alle 21.15: «Teatro in piazza», spettacolo di cabaret «Duemila anni di sabbi» di Giovanni Marchesan Stata con l'associazione «Grado Teatro», di fronte Villa Marin sul lungomare.

Sino al 31 agosto: mostra personale di Silvano Braido alla sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia.

Sino al 15 settembre:



«Pittori triestini» al Gran Hotel Astoria. In mostra opere di Mari, Bassarione, Stok, Popen e della pittrice spagnola Magda Castel. Ingresso gratuito.

AQUILEIA
Oggi alle 20.30: concerto dell'Ensemble Treccanum di Strassburgo in basilica.

LIGNANO
Oggi alle 18.30: incontro con l'autrice Maria Venturi al Tenda Bar di Pine-
ta.

Alle 21: concerto degli allievi del conservatorio Tartini alla sala Darsena di

viale Italia. Si esibiscono la soprano Marianna Prizzon e il pianista Manuel Tomadin.

Alle 21: per «Cinema in piazza» proiezione de «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, con Giovanna Mezzogiorno e Stefano Accorsi (foto sotto) nel giardi-



no delle scuole di Precenico.

Sino al 30 agosto: mostra personale di Sabina Romanin alla sala Darsena di viale Italia.

Sino al 10 settembre: «Maestri del '900», mostra personale di Antonio Corpora alla galleria Santa Cruz dell'arco del Greciale 1.

Sino al 15 settembre: mostra personale di Gianni Borta alla galleria City di viale Arcobaleno.

CODROIPO
Domani alle 21: concerto dei «Cameristi triestini» con i solisti Gisella Sanvitale e Paolo Venier a Villa Colloredo.

RAVASCLETTO
Oggi alle 14: corso di avvicinamento all'arrampicata alla palestra della fuvia. Dalle 17.30 si terranno, per i più piccoli, i «Giochi di arrampicata». Per iscrizioni e informazioni: 0432/25424.

SAURIS
Domani alle 21: «Sauris a guardar le stelle», suggestivo appuntamento per conoscere, in compagnia di esperti astrofili e con l'ausilio di attrezzatura specifica, le bellezze della volta celeste. Appuntamento davanti all'hotel Riglarhaus.

FORNI DI SOPRA
Oggi alle 16: escursione guidata a fondovalle con il consorzio servizi turistici.

Ritrovo alla sede del Co. Se. Tur.

Alle 21: serata dedicata alle diapositive del Parco delle Dolomiti Friulane, su flora e fauna, alla sala culturale del Municipio Vecchio.

Alle 21: concerto di organo e musica corale alla chiesa parrocchiale di Forni di Sotto.

PRATO CARNICO
Domani alle 9.30: escursione alla ricerca delle erbe selvatiche. Prenotazioni allo 0433/69420. Appuntamento davanti all'ufficio turistico.

ARTA TERME
Oggi alle 14.30: escursione in mountain bike (foto sotto) lungo i sentieri di fondovalle. Ritrovo alla sede dell'Apt.

Domani alle 8.30: escursione al monte Lodin. Ritrovo alla sede dell'Apt.

Domani dalle 14: fine settimana a cavallo, un'escursione di tre giorni tre



le trincee della prima linea della Grande Guerra. Informazioni e prenotazioni allo 0433/929290.

Domani alle 20.30: concerto del coro Peresson a Casa Cozzi di Piano d'Arta.

TARVISIO
Oggi alle 14: passeggiata naturalistica sui sentieri del Tarvisiano. Per prenotare ci si può rivolgere allo 0428/2135.

Sino al 25 agosto: «Julius Kugy, Alpinist Referent» mostra fotografica a Valbruna, in piazza Kugy 25.

Sino al 31 agosto: «Ceramiche tra Basso Medioevo e Rinascimento» a palazzo Veneziano di Malborghetto.

A cura di Anna Pugliese

Aiuti comunitari Zone agricole svantaggiate: indennità compensative

TRIESTE Scade il primo ottobre il termine per la presentazione, da parte delle aziende agricole, delle domande per ottenere le indennità compensative per il 2001, previste dalla misura «E» del Piano di sviluppo rurale per le zone definite «svantaggiate». Lo ha stabilito con delibera la giunta regionale. La misura «E» consente di erogare delle compensazioni, commisurate alle superfici coltivate, nelle zone svantaggiate individuate in base a una direttiva comunitaria, zone che nel Friuli-Venezia Giulia coincidono con i territori delle Comunità montane.

«Questo provvedimento - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Danilo Narduzzi - viene attuato con l'obiettivo di avviare agli svantaggiati permanenti dell'agricoltura in tali zone. Compensando le differenze di reddito agricolo che si verificano tra chi opera in zona svantaggiata e chi lavora nelle restanti aree del territorio regionale, si garantisce la permanenza dell'attività agricola».

La misura «E» - una delle dieci nelle quali si articola il Piano di sviluppo rurale - prevede di differenziare l'aiuto in base alle tre fasce in cui è stata divisa l'intera zona svantaggiata regionale, nonché in base a quattro indirizzi produttivi delle aziende (vitecollo, ortoflorofruticolo, zootecnico e altro).

In pratica, con questa impostazione si è introdotto il concetto che nell'ambito della stessa zona svantaggiata della regione esistono aziende con diversi gradi di svantaggio e l'amministrazione eroga dei premi commisurati appunto a tale differenziale.

La suddivisione dei Comuni montani in tre fasce di svantaggio è stata attuata in base a una serie di indicatori che tengono conto sia degli svantaggi naturali (altitudine, pendenza) che socio-economici (spopolamento, reddito per ettaro, tasso di disoccupazione).

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eleonora Del Ben in Favretto

Addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE, il figlio ALESSANDRO, la nuora FIORELLA, la nipote e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, venerdì 24, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 23 agosto 2001

Ciao

nonna Nora

- FRANCESCA

Trieste, 23 agosto 2001

Commosi, vicini alla famiglia, partecipano i condomini di via Baiaumonti 29.

Trieste, 23 agosto 2001

La VECO MANUTENZIONI SRL e i colleghi tutti partecipano al dolore di ALESSANDRO per la perdita della madre.

Trieste, 23 agosto 2001

Ti ricordano con tanto affetto i nipoti DON MARIO, ERMANO, MARIAGRAZIA e PAOLA.

Trieste, 23 agosto 2001

XI ANNIVERSARIO
Alessandro e Roberto Calzolari

Siete sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 23 agosto 2001

II ANNIVERSARIO
Gioia
Con immutato amore

FABIO, ERIKA

Trieste, 23 agosto 2001

XI ANNIVERSARIO
Salvatore Rubino
Sei sempre con noi.

Trieste, 23 agosto 2001

È mancata

Francesco Cernivani

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, i figli NATALE con ANITA, NERINA con MARIO, la nuora GIANNINA con NINO, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Si ringrazia il dottor FALZONE per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 agosto 2001

È mancata al nostro affetto

Ugo Dolce

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, la sorella SILVA e tutti i congiunti. I funerali seguiranno domani, venerdì 24 agosto, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 23 agosto 2001

In memoria di
Angela e Antonio Bonazza

con infinito rimpianto.

Il figlio NINI
Trieste, 23 agosto 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

POLA Incontro tra il ministro dell'artigianato Zeljko Pecek e il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic

Cinquemila posti di lavoro per l'Istria

Stanzianti 16 miliardi di crediti agevolati (al 7,5% annuo) agli imprenditori

FIUME Dure critiche del vicepresidente dietino ai provvedimenti del governo

«Politica sociale sbagliata»

FIUME Damir Kajin, vicepresidente della Dieta democratica istriana, ha ribadito in un incontro, organizzato dalla sezione fiumana del partito, che il movimento non rientrerà a far parte della coalizione di governo, guidata dal premier Racan. Però, ha aggiunto Kajin, la Dieta non volterà le spalle al governo almeno su alcuni provvedimenti. In particolare l'esponente regionalista, che è anche parlamentare al Sabor, ha criticato la politica sociale del governo che prevede tagli nei vari settori e aumenti di prezzi e tariffe.

In particolare Kajin si è soffermato sulla difficile situazione dei pensionati: un milione in tutto il Paese, di cui ben 250

mila percepiscono assegni mensili intorno alle 2000 kune (meno di 600 mila lire). Cifre con le quali è impossibile vivere. E ha sottolineato che il 10 per cento della popolazione croata vive al di sotto della soglia di povertà, mentre la disoccupazione in un anno è aumentata del 6 per cento. Un quadro a tinte fosche che non viene rischiarato dal fatto che quest'anno il prodotto interno lordo è aumentato del 4 per cento.

In conclusione Kajin ha invitato il governo a cambiare strada e ha impegnarsi per il rilancio economico, invece di attuare soltanto una politica di rigide restrizioni.

POLA Per i piccoli e medi imprenditori istriani, che stanno attraversando un periodo di pesante crisi finanziaria, si profilano all'orizzonte cambiamenti positivi. La loro situazione potrebbe sensibilmente migliorare se il governo e la regione terranno fede agli impegni presi ieri a Pola, durante l'incontro tra il ministro dell'artigianato e delle piccole imprese, Zeljko Pecek, e il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic.

La recessione che ha investito la categoria dovrebbe venir mitigata da diversi progetti di rilancio. Primo fra tutti l'apertura di una linea di credito di 50 milioni di kune (circa 16 miliardi di lire), mezzi assicu-

rati da una serie di istituti bancari operanti in regione, che saranno concessi agli imprenditori al tasso d'interesse annuo del 7,5%, con moratoria di due anni e termine di estinzione di dieci anni. Jakovcic ha annunciato l'imminente firma del contratto in parola, che sarà sottoscritto appunto dalla Regione, dal ministero e dalle banche.

«Si tratta di crediti alle condizioni più vantaggiose applicate non solo in Croazia - ha precisato Pecek - ma in tutti i Paesi europei in via di transizione. Durante l'incontro abbiamo parlato anche del prossimo avvio di vaste zone artigianali a Pisino e Albona - ha aggiunto - per la cui apertura la Regione può fare affi-

damento sui contributi finanziari del governo del premier Racan».

Jakovcic ha dichiarato che l'Istria è interessata anche al capitale straniero, che potrebbe venir concentrato nelle future aree industriali di Arsia, Sottopede e nei pressi dell'aeroporto polese di Altura. Il fine comune della Regione e del ministero, hanno detto in conclusione Jakovcic e Pecek - è quello di aprire nei prossimi quattro anni, ovvero entro la conclusione del mandato dell'attuale amministrazione conteale, cinquemila nuovi posti di lavoro sviluppando quel settore dell'economia, che non è il turismo, bensì la produzione diretta.

i. b.

POLA Invito alla Delton a entrare nel Foro

Il sindaco Delbianco recluta dietini «delusi», anche se sotto inchiesta



Luciano Delbianco



L'ex sindaco Lidia Delton

POLA Mai così duro Luciano Delbianco, sindaco della città dell'Arena e leader del Foro Democratico Istriano, nei confronti del suo amico-nemico storico Ivan Nino Jakovcic, presidente della regione Istriana nonché della Dieta Democratica Istriana. Ricorderemo che Delbianco è uscito dal partito delle tre capre quattro anni fa, e quell'addio ha portato alla nascita del Foro.

«In varie località istriane la Dieta ha perso le elezioni amministrative del 20 maggio - ha detto il sindaco nel corso della sua conferenza stampa di ieri a Pola - quindi Jakovcic non può arrogarsi il monopolio della rappresentatività dell'Istria in occasione dell'imminente visita del premier Ivica Racan».

Per Zvonko Vojnic, della presidenza del Foro, il progetto Euroregione Istria, sostenuto con insistenza dal partito di Jakovcic, non rappresenta altro che l'ennesimo tentativo di mercanteggiamento della Dieta, con l'unico scopo, ormai evidente a tutti, di ritornare a far parte della compagine governativa di centrosinistra.

«In Istria Jakovcic fa le cose che a suo tempo faceva l'Accadizeta a livello nazionale», ha rimarcato Delbianco, che ha citato l'esempio di Dignano, dove alcuni ex amministratori del comune e attualmente consiglieri municipali, eletti nella lista della Dieta Democratica Istriana, sono sotto inchiesta della magistratura per abuso di potere e falso in atti di ufficio. «Gli indagati non sono stati mai difesi da Jakovcic, che pare disinteressato all'intera vicenda di Dignano, dove la Dieta governa da otto anni. Francamente non credo che il partito sia all'oscuro dei fatti», ha dichiarato il sindaco di Pola. E, tra la sorpresa generale dei giornalisti, ha esplicitamente invitato i politici sotto inchiesta, l'ex sindaco Lidia Delton e il suo vice Bruno Celija, a fare fagotto dalla Dieta e passare al Foro. «Se saranno giudicati colpevoli ovviamente non potremo accettarli, ma nel frattempo sono i benvenuti nel nostro partito, così come ogni altro dietino che si sente deluso dei propri dirigenti», ha concluso Delbianco.

i. b.

Drammatica fine di Mariano Mezzalira, un uomo segnato da una terribile tragedia avvenuta proprio nella città istriana, dov'era stata uccisa la prima moglie

Un malore fatale: padovano annega nelle acque di Pola

POLA E' morto annegato nel mare dell'Istria alla quale era tanto legato. La vita di Mariano Mezzalira, padovano quarantaduenne, trovato cadavere martedì sui fondali delle acque prospicienti il campeggio di Valovine, è intrecciata drammaticamente con Pola. Nel '91 infatti l'uomo aveva sposato Aglaia Benussi, nipote di un famoso eroe popolare, Matteo Benussi, che aveva combattuto con i partigiani jugoslavi. Un amore sbocciato per caso: Mariano aveva accompagnato a Pola un'amica della madre e lì

aveva conosciuto Aglaia, interprete di 28 anni. Si erano sposati e la donna, con il figlioletto di due anni, avuto da una precedente relazione, era andata ad abitare con il marito a Grantorto, un paesino dell'alta padovana. Si era subito integrata e cercava lavoro valendosi della sua conoscenza delle lingue. Lui era operaio pulitore di metalli in una ditta locale.

L'anno successivo la tragedia, proprio in agosto: Aglaia torna a Pola per trovare i familiari, ma l'attendente l'ex compagno, Miloljub

Nikolic, trentatreenne dal quale aveva avuto il figlioletto, Marco. L'uomo non aveva sopportato la separazione e le spara, uccidendola. Poi si toglie la vita.

Mariano apprende la notizia a Grantorto e corre a Pola per assistere al funerale della giovane sposa. E' anicchilato, anche perché poco tempo prima aveva perso il fratello diciassettenne in un incidente stradale. Troppe sciagure da reggere e l'ultima aggrava la sua malattia, l'epilessia, che lo porterà a diventare invalido al lavoro.

Ma gli anni passano e rie-

scono a lenire la sofferenza e Mariano si rifà una vita, sempre a Pola, conosce un'altra donna, Dina Karaslihod, sette anni più giovane di lui. Nessun tipo di legame con la moglie precedente, solo la stessa città. Se ne innamora e la sposa nel '94. Hanno un figlio, Claudio. Mariano si costruisce un'esistenza serena. Con Dina ritorna in vacanza nella città istriana. Anche quest'anno.

Mariano amava il mare di Pola e lunedì pomeriggio ha voluto farsi la sua solita nuotata. Non vedendolo tornare la moglie ha dato l'al-

larme. Sono cominciate le ricerche, ma il corpo è stato trovato martedì, in modo fortuito, da un gruppo di sub austriaci che si erano spinti nei fondali vicino a Valovine, nel rione di Stojia.

Il cadavere è stato trasportato all'ospedale polese dove è stato sottoposto all'autopsia. Il perito settore ha confermato che il decesso è avvenuto per annegamento, dovuto probabilmente a un malore oppure a un attacco della sua malattia che gli ha fatto perdere i sensi.

pl. s.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,84	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	258,40	Lire
Kuna 1,00	=	0,1334	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kune/l 6,70	=	1731,27	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 178,30	=	1657,45	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,32	=	1633,07	Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Concerto questa sera nel Castello di Pisino dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni»

PISINO Questa sera, alle 20, al Castello di Pisino, si terrà il concerto della nuova orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta dal maestro Massimo Belli. Al violino Domenico Nordio. Il programma prevede musiche di Tartini, Schubert, Grieg e Bartok. La serata è organizzata dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione italia-

na, dalla Comunità degli Italiani e dall'Università Aperta di Pisino, con il contributo della regione Friuli-Venezia Giulia e il patrocinio della Provincia di Trieste. L'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» è sorta nel 1965 e con i suoi trent'anni di attività artistica di alto livello ha contribuito allo sviluppo musicale della città di Trieste.

Accordo sui confini tra la Croazia e la Slovenia: Racan si assicura la maggioranza in comitato Esteri

ZAGABRIA Almeno in comitato Esteri, il premier croato Racan dovrebbe riuscire a farsi approvare l'accordo sui confini con la Slovenia, elaborato assieme al suo collega di Lubiana, Drnovsek. Lo ha dichiarato il vicepresidente del Parlamento e presidente del comitato Esteri, Zdravko Tomac, il quale ha rilevato che a favore dell'intesa dovrebbero pronunciarsi sette parlamentari sui tredici che compongono la commissione. Tomac, il quale ha confermato che il comitato si riunirà il 6 settembre, ha rilevato che daranno il loro assenso tutti gli esponenti dei partiti di governo. Una maggioranza risicata, che però permetterà al governo di affrontare con maggiore forza il ben più difficile voto parlamentare.

Turisti italiani catturano un ladro nelle calli zaratine

ZARA Insolita e movimentata, ma fruttuosa, caccia al ladro nelle calli zaratine per i quattro componenti una famiglia di turisti italiani che avevano voluto concedersi un giro nel centro storico della città del maraschino. Tutto è avvenuto dinanzi al caffè-bar «Kolona», dopo che la famiglia (i genitori più due figli maschi), della quale non

sono state rese note né identità né provenienza, aveva effettuato una visita all'interno della chiesa di San Simone, nella quale si custodisce uno scrigno con le reliquie del santo.

Durante una breve sosta del quartetto davanti a un cambiavalute per prendere atto del corso della lira, un borseggiatore - fidando nella sua mano leggera - ave-

va sfilato dallo zainetto di uno dei figli il portafoglio e un telefonino cellulare. Ma il ragazzo se n'è accorto e insieme ai familiari si è messo a rincorrere il lestofante. Non tanto lento, comunque, da sfuggire al «placcaggio» da parte di uno dei suoi inseguitori, subito coadiuvato dagli altri nel tenerlo immobilizzato a terra fino all'arrivo della polizia, chiamata

sul posto dai passanti. Il tutto proprio davanti all'ufficio della Società turistica locale. Gli agenti hanno preso in consegna il malcapitato borseggiatore, risultato poi essere un 33enne residente a Zara, che è stato fermato e messo a disposizione del competente magistrato. Rischia da un minimo di uno a un massimo di dieci anni di carcere.

Offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 31 agosto. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa.

Sconti
fino a
7 milioni
ULTIMI GIORNI

AGOSTO CITROËN PREZZI CALDI!

SU TUTTA LA GAMMA XANTIA ED EVASION, 7 MILIONI DI SCONTO

GAMMA XSARA
A PARTIRE DA
L. 22.900.000GAMMA SAXO
A PARTIRE DA
L. 13.900.000GAMMA
XSARA PICASSO
A PARTIRE DA
L. 29.900.000

MODELLO	SAXO 1.1 SX 3 PORTE	XSARA 2.0 HDI SX BREAK	XSARA PICASSO 2.0 HDI
PREZZO CALDO	L. 16.300.000	L. 30.500.000	L. 33.900.000
EQUIPAGGIAMENTI	CLIMATIZZATORE AIRBAG CONDUCENTE SERVOSTERZO	CLIMATIZZATORE 4 AIRBAG ABS TECNOLOGIA HDI SISTEMA MULTIPLEXAGE	CLIMATIZZATORE 4 AIRBAG ABS TECNOLOGIA HDI SISTEMA MULTIPLEXAGE

Polizza furto-incendio per un anno compresa nel prezzo!

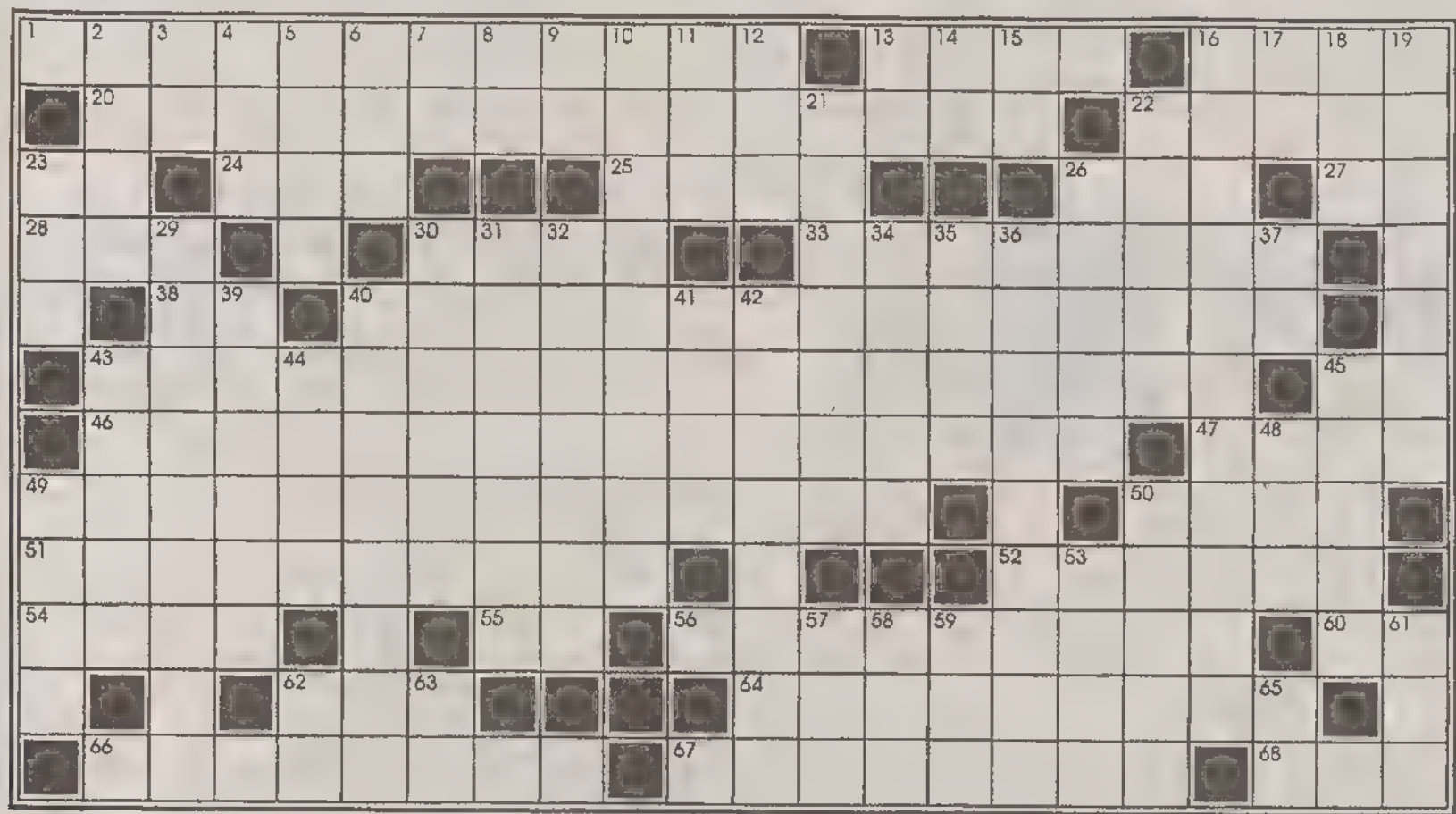
CITROËN

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

www.citroen.it

E' un'offerta promozionale in collaborazione con la Rete dei Concessionari Citroën, valida fino al 31 agosto.

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Prima di consegnarla, il postino fa firmare per ricevuta
13. Cresce in luoghi sassosi.
16. Un isolante elettrico
20. Un passo al confine tra Italia e Svizzera.
22. Misura minime distanze.
23. Un articolo di... Trilussa
24. Quelle di marzo ricordano Cesare.
25. Circola in Iran.
26. Abbreviazione di tangente.
27. La bocca nella lingua di Virgilio e Ovidio.
28. Un grosso serpente o un segnale galleggiante.
30. Una piccola scimmia.
33. Tipo di formaggio fresco.
38. Le consonanti di dopo.
40. Sottufficiale dell'Esercito.
43. Tipo di delitto in cui l'evento dannoso è andato oltre l'intenzione dell'autore.
45. La sigla internazionale del Senegal

46. Un volatile che ama stare tra le mandrie.
47. Quelli oscuri danno da pensare a chi indaga.
49. Si dice di chi svolge male il proprio lavoro.
50. E' più grosso del cervo.
51. Prodursi delle scottature.
52. Toccano il cielo con un dito!
54. Un altro nome del pesce razza.
55. Sono in sei e in dieci
56. Un alunno che era stato bocciato.
60. Iniziano niente e poco.
62. Nella storia della musica si parla di quella "nova".
64. E' preposto all'amministrazione del denaro di un ente.
66. E' irreprensibile quella d'un galantuomo.
67. Diventa più ampio man mano che si sale.
68. Li invoca il pagano.

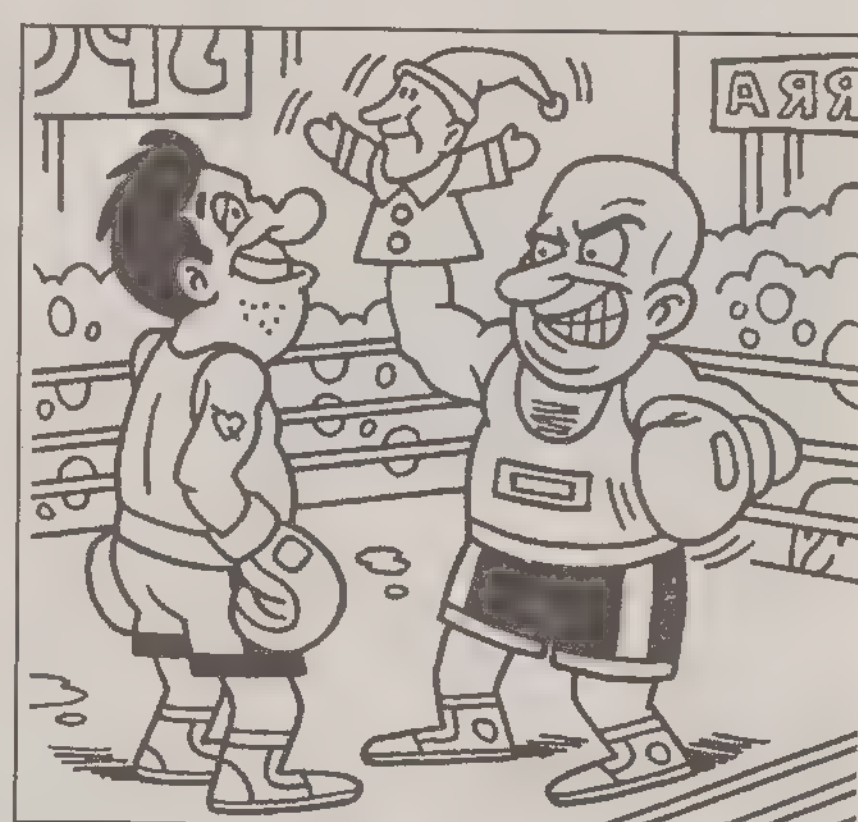
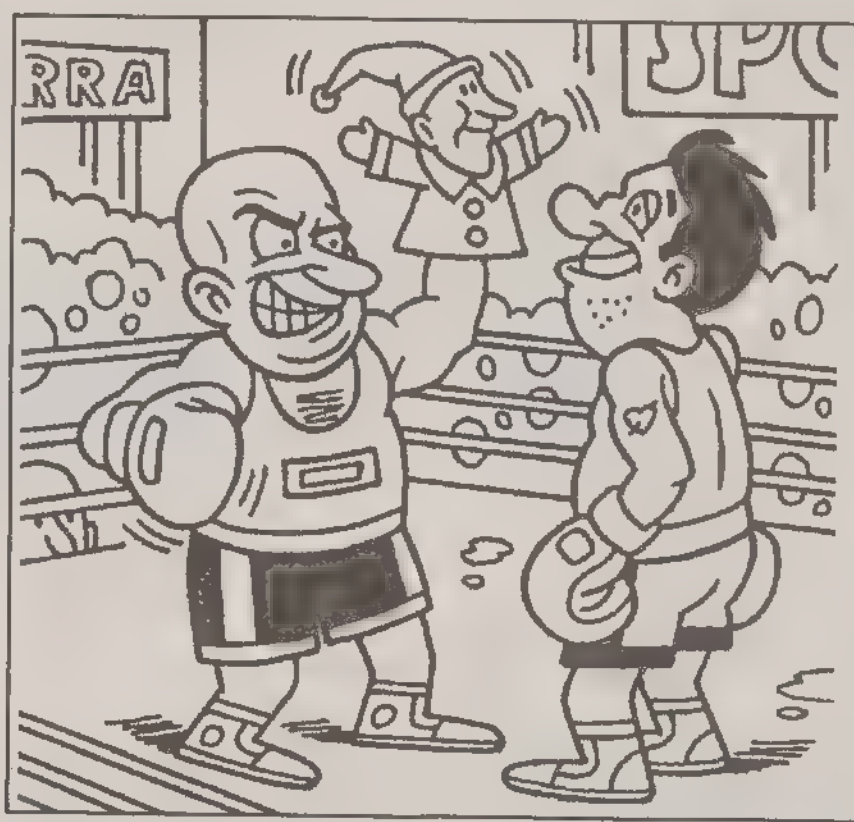
VERTICALI

2. Sapore di limone
3. Iniziali di Rubbia.
4. Sigla per alpinisti.
5. Manna è un flutto.
6. Fu il partito di Almirante.
7. Arma Aeronautica.
8. Le gemelle in gonna.
9. Iniziali di Buzzati
10. Palloni che volano.
11. Prefisso per tre
12. Associa numerose "pennere nere" (sigla).
13. Erra senza vocali.
14. Sigla di Udine.
15. In auto e in moto.
16. Il capoluogo del dipartimento di Hérault.
17. Dentro.
18. Vale come questo.
19. Vivono sulle sponde d'una Dora.
21. Palazzo di re mori.
22. Porto del Brasile.
23. La coppia degli dèi.
26. Un ottimo vino bianco.

29. Il mare di Rimini.
30. Vino rosso piemontese
31. Costruire.
32. La Femi del cinema.
34. Scagiona da ogni accusa.
35. La gara più interessante
36. Zona alta dell'aria.
37. In mano e in capo.
39. Oggi si chiama Iran.
40. Poeta comico greco.
41. Illuminano l'altare.
42. Inadatta, inopportuna.
43. Un "break" al lavoro
44. Il nome di Cutugno.
45. Gertrude famosa.
48. Il quarto caso in breve.
49. Maestro spirituale indiano.
50. La madre di Meleagro.
53. Infatti in latino.
57. Un Club inglese (s gla).
58. All'esterno nei prefissi.
59. Di Valle a Roma.
61. Si oppone al prima.
62. In mezzo alla rada.
63. Parli in esto.
65. Iniziano l'edizione

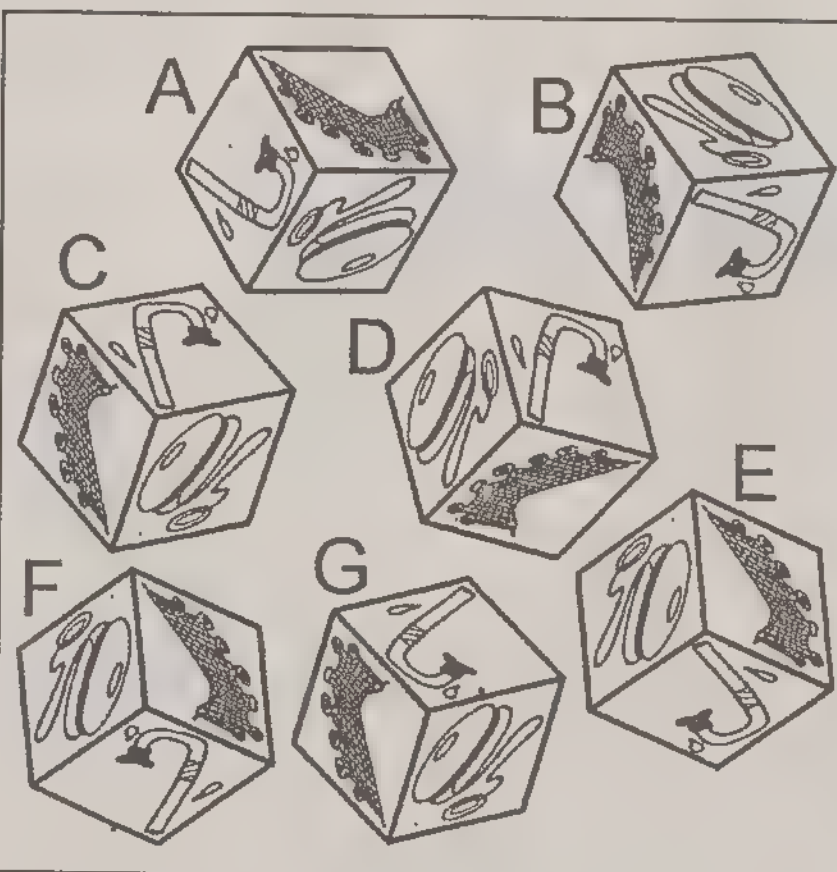
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



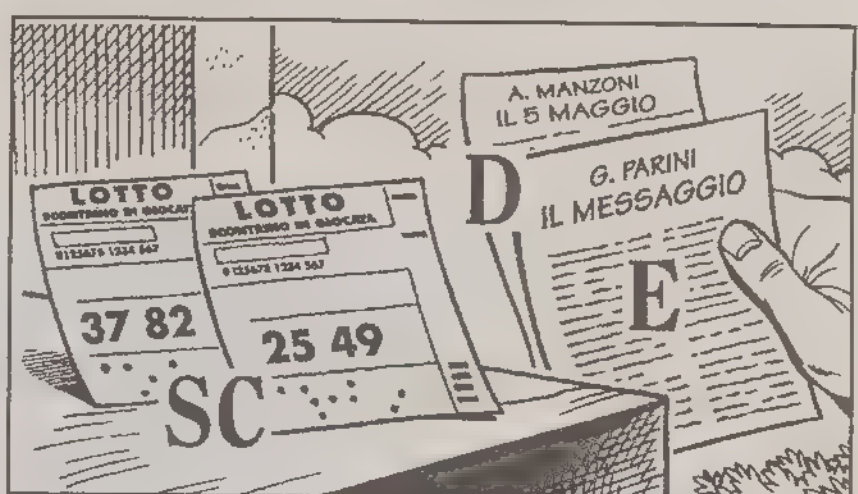
Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

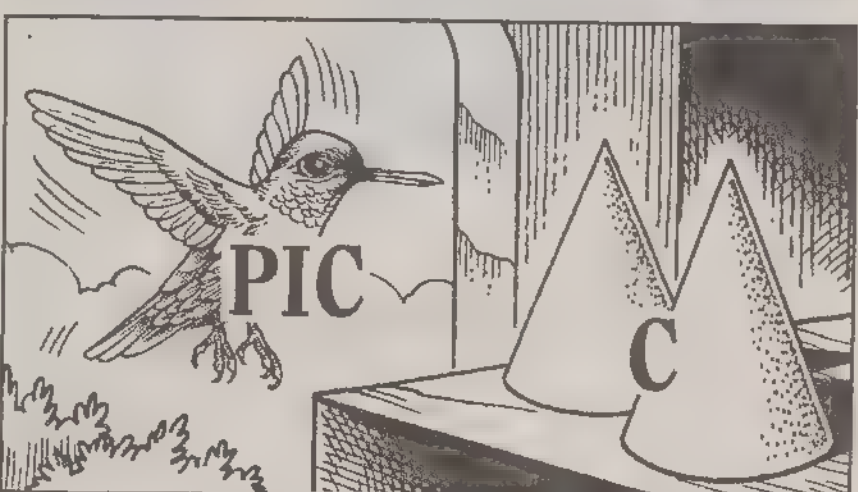


Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Rebus (frase: 7,1,4)

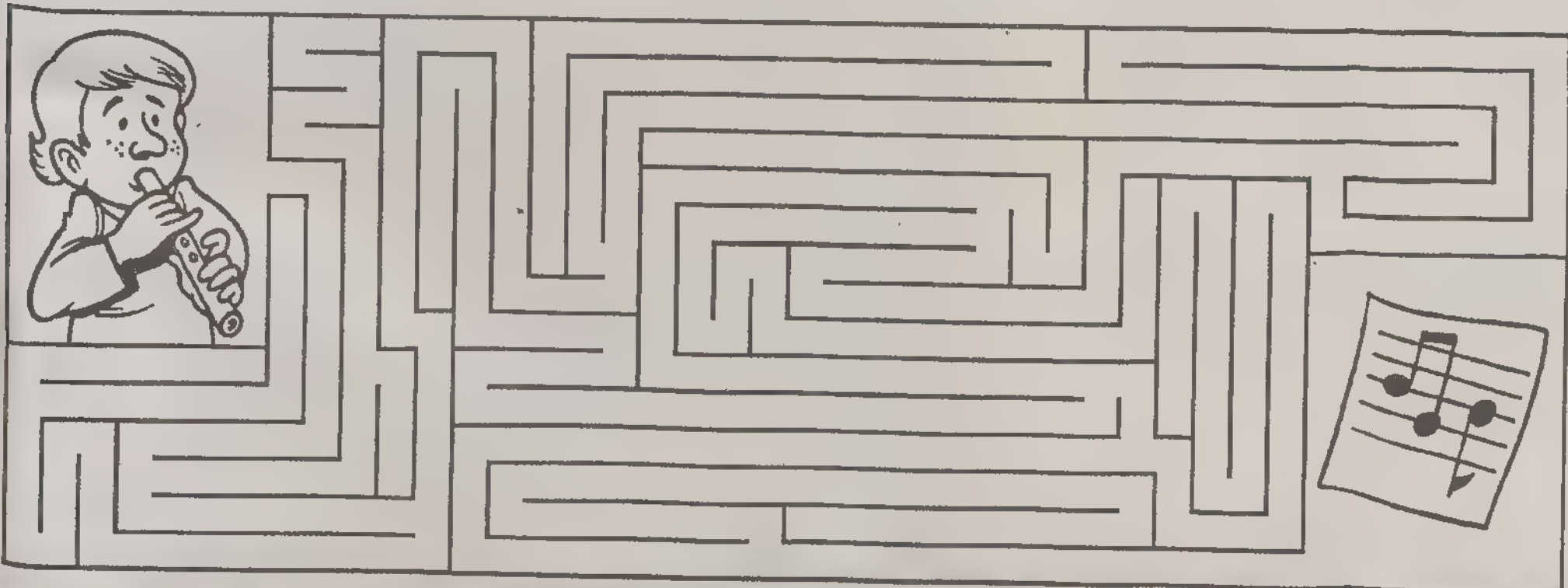


Rebus (frase: 7,8)

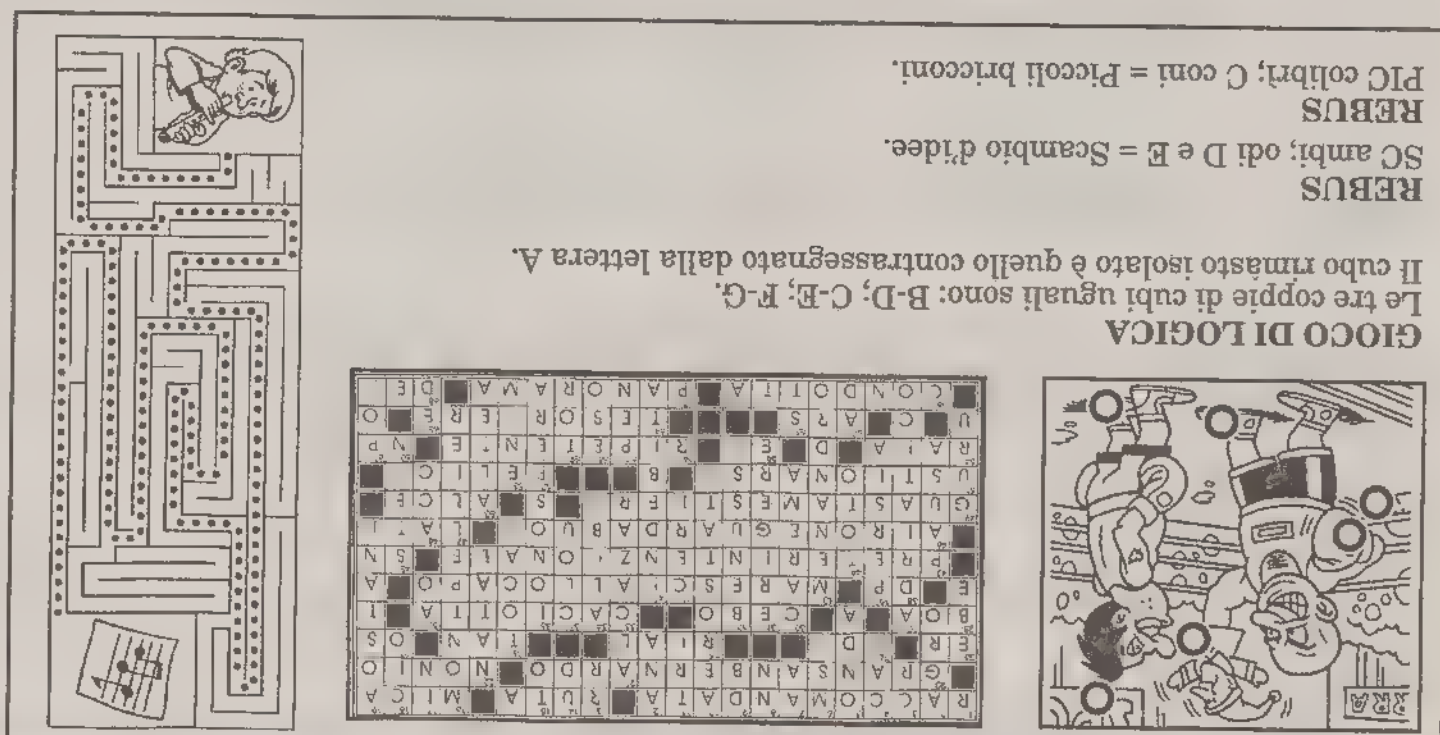


Labirinto

che strada deve fare il flautista per arrivare allo spartito?



Soluzioni



DOVE VAI IN VACANZA?

ESTVAG8X5

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Isole, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone...

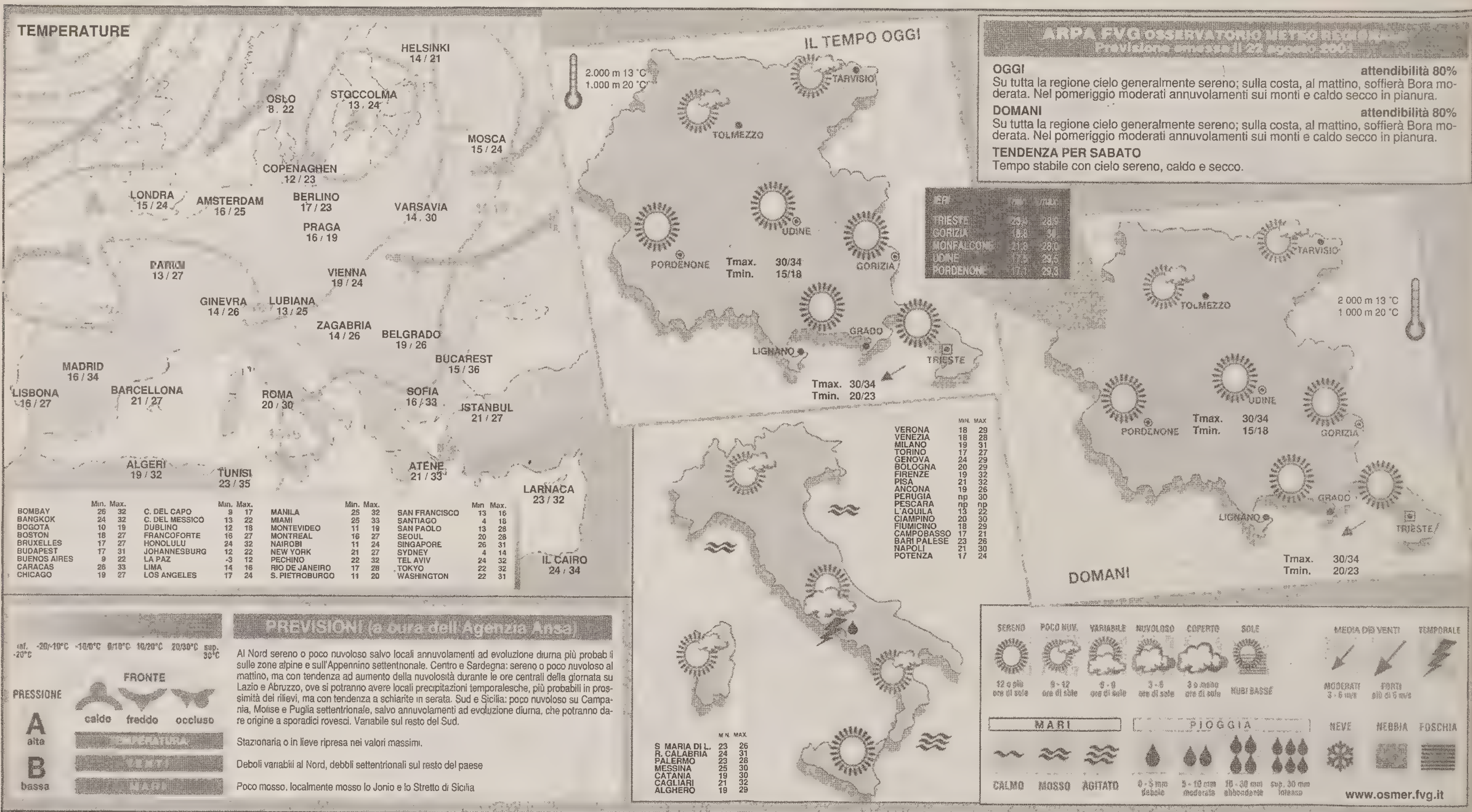
Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...



CNN
italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA
SE NON C'È INFORMAZIONE**

SCACCHI

Bobby Fischer contro Paul Benko in un match del 1963

Una mossa imprevedibile per chiudere la partita

La partita che presentiamo oggi venne giocata nel Campionato Usa del 1963 contrapponendo il futuro campione del mondo Bobby Fischer al grande maestro Paul Benko e di per sé, fino alla 19.ª mossa del Bianco, non appare come una partita sensazionale; il Bianco ha sì l'iniziativa e un buon attacco sul lato di Re, ma il Nero ha diverse occasioni per semplificare e pareggiare il gioco. La brillante 19. Tf6, invece, chiude la partita rapidamente. La bellezza di questa mossa sta tutta nella sua apparente imprevedibilità, tanto che lo stesso Fischer nel suo commento la definisce come «Un fulmine a ciel sereno!» e si può star certi — asserisce ancora — che anche Benko non l'aveva assolutamente prevista; tuttavia Fischer le attribuisce soltanto un punto esclamativo, e non due, come sembrerebbe doveroso. Perché? Perché in realtà questa mossa così scioccante (collocare in presa una Torre quando già si ha in presa un Cavallo) ri-

sponde in realtà a dei precisi canoni logici, e se al principiante può sembrare una mossa ispirata dal divino genio scacchistico (come diavolo avrà fatto a vederla?) il giocatore esperto sa che essa è il frutto precipuo di un ragionamento rigoroso e preciso, come sempre avviene nel caso delle combinazioni scacchistiche.

Vediamo la partita: Fischer-Benko, New York, 1963. 1.e4 g6 2.d4 Ag7 3.Cc3 d6 4.f4 Cc6 5.Cf3 0-0 6.Ad3 Ag4 7.h3 Axf3 8.Dxf3 Cc6 9.Ae3 e5 10.dxe5 dxe5 11.f5 gxf5 12.Dxf6 Cd4 13.Df2 Ce8 14.0-0 Cd6 15.Dg3 Rh8 16.Dg4 c6 17.Dh5 De8? 18.Axd4 exd4 ed eccoci arrivati al momento cruciale. Esaminiamo la posizione: il Bianco ha un pezzo in presa tuttavia il Cavallo non ha buone case e 19.Ce2 sarebbe evidentemente una manovra troppo lunga per sperare di continuare l'attacco con energia. Appare buona 19.e5, che sfrutta la posizione di Donna e Alfiere

per minacciare matto in h7. Peccato che l'unica mossa difensiva a disposizione del Nero, 19...f5!, sia anche una mossa buona poiché attacca la Donna del Bianco — che non può ritirarsi pena la perdita del cavallo c3 — e dopo il cambio delle Donne pressoché forzato la posizione del Nero è sicuramente più sostenibile. E allora? Allora l'unico modo per continuare l'attacco rimane quello di impedire al Nero questa spinta salvatrice e poco importa se far ciò potrebbe costare una Torre. Così la spinta del pedone «f» sarà fisicamente impedita o dalla Torre medesima o dall'Alfiere che eventualmente la catturerà e la spinta in e5 si manifesterà con effetti devastanti, senza più alcuna possibilità di difesa.

Infatti dopo 19.Tf6! Rg8 20.e5 h6 21.Ce2! il Nero abbandona, poiché il Bianco avrebbe dato rapidamente matto in tutte le varianti.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4	Toro 21/4 20/5
Nella professione il trend è positivo, praticamente entusiasmante. Seduzione e trasgressione in questo periodo dominano la sfera affettiva.	Siete pieni di sprint e di creatività: nel lavoro sfruttate al massimo queste qualità. Negli affetti siete vincenti: non abbassate la guardia.
Gemelli 21/5 20/6	Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro dopo un periodo di routine si preparano settimane in crescendo di novità. In amore evitate i colpi di testa, potreste farvi male.	Nel lavoro dopo una stagione di routine con scarse soddisfazioni sta per arrivare il momento di osare. Momenti sereni in amore.
Leone 23/7 22/8	Vergine 23/8 22/9
Battetevi fino in fondo per ritagliarvi maggiori spazi di autonomia professionale. Non perdetevi in storie d'amore «rompicapo».	Il lavoro non vi ha dato quel che vi aspettavate: non mollate, stringete i denti e andate avanti. Inizio sentimentale incoraggiante.
Bilancia 23/9 22/10	Scorpione 23/10 21/11
Un incontro professionale imprevisto potrebbe mutare il corso delle cose. In amore periodo davvero entusiasmante e pieno di novità.	La strada intrapresa nella professione non è molto azzeccata, siete in tempo per cambiare rotta. In amore dovete essere più intraprendenti.
Sagittario 22/11 21/12	Capricorno 22/12 19/1
Avete un'ottima preparazione, buona esperienza e le capacità per ottenere risultati cospicui nel lavoro. In amore nel complesso siete disorientati.	Approfittate di qualsiasi occasione e di ogni momento per riparare agli errori fatti nella professione. Stato di grazia in amore.
Aquario 20/1 18/2	Pesci 19/2 20/3
Possono verificarsi cambiamenti nella vostra attività professionale, e tutti in meglio: ve lo meritate. Amicizie perfette. Fate un po' di moto.	La fortuna vi sta passando accanto e vi conviene cogliere il meglio di ogni opportunità. Il partner lamenta una certa freddezza da parte vostra.

LOTTO

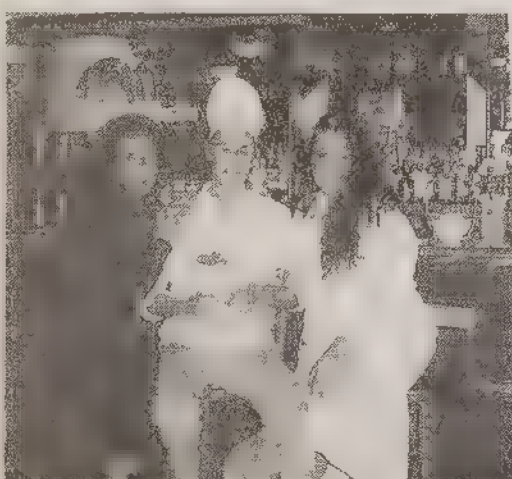
BARI	38	7	65	56	79
CAGLIARI	23	87	72	34	28
FIRENZE	10	51	62	18	33
GENOVA	62	27	33	60	16
MILANO	72	15	66	89	24
NAPOLI	12	87	18	50	52
PALERMO	84	90	80	71	66
ROMA	57	69	18	33	61
TORINO	55	17	56	69	9
VENEZIA	11	7	60	50	64

Super Endolotto (Concorso n. 67 del 22/08/01)

10	12	38	57	72	84	11
Montepremi lire	15.160.988.060					
Nessun vincitore con 5 punti Jackpot lire	54.803.495.994					
Nessun vincitore con 3+1 punti Jackpot lire	22.680.821.092					
Ai 33 vincitori con 5 punti lire	110.261.800					
Ai 3791 vincitori con 4 punti lire	959.800					
Ai 151.717 vincitori con 3 punti lire	23.900					

RISTORANTE-PIZZERIA PRINCIPE DI METTERNICH

CAFFETTERIA - GELATERIA ARTIGIANALE PROPRIA



PRINCIPE DI METTERNICH: A DUE PASSI DAL MARE E IN UN AMBIENTE UNICO ED ESCLUSIVO.

Ristorante-Pizzeria Principe di Metternich: raffinatezza, classe ed eleganza in uno degli angoli più belli della costa triestina. Nel portico di Grignano, il Principe di Metternich è da anni una istituzione in fatto di proposte culinarie a base di pesce e di cene di alto livello.

La gestione affidata alla famiglia De Simone con le figlie Carmen, regista della cucina, Carol responsabile della sala e il coordinamento ricco di esperienza della mamma Emilia, continua una tradizione ormai consolidata nella conduzione del noto locale cittadino.

Il pesce è l'indubbio protagonista della tavola del Principe di Metternich, proposto con la fantasia e il gusto della brava Carmen, ma ad esso si affiancano le portate a base di carne e la pizzeria con forno rigorosamente a legna.

Sapori raffinati, in tutte le proposte, offerti alla carta o con menu a prezzi fissi (35.000 lire bevande escluse) sia a base di pesce sia di carne. L'offerta è davvero variegata ed è sufficiente sedersi al tavolo a due passi dal mare e lasciarsi coccolare e condurre per mano da Carol e mamma Emilia tra le proposte ideate dietro le quinte dall'altra protagonista del Principe di Metternich, Carmen De Simone.

PER PRENOTAZIONI 040-224189

**DOMANI
24 AGOSTO
Riapre
completamente
rinnovato**

BAR DERBY

**Aspettiamo la gentile
clientela per un brindisi
dopo le 19.00**

Trieste - Via Carducci 11 - Tel. 040.771427

Museo Revoltella Trieste

Mostra Arturo Martini
Collezione
Banca Popolare di Vicenza
fino al 2 settembre 2001

Caffè sulla terrazza
del quinto piano
aperto dalle 18 alle 24
da giovedì a domenica

**REVOLTELLA ESTATE 2001
IN MUSEO FINO A MEZZANOTTE**
dal giovedì alla domenica (fino al 2 settembre)
il museo rimarrà aperto anche dalle ore 20 alle 24

giovedì 23 agosto ore 21.00	venerdì 24 agosto ore 21.30 - 22.30	sabato 25 agosto ore 21
visite guidate alla mostra di Martini	visite guidate alla mostra di Martini	concerto Nuova Orchestra da camera F. Busoni di Trieste

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.15**
tramonta alle **19.59**
La Luna: si leva alle **11.25**
cala alle **22.37**

34.a settimana dell'anno, 235 giorni trascorsi, ne rimangono 130.

IL SANTO

Santa Rosa da Lima

IL PROVERBIO

Chi non teme nulla non è più potente di chi teme tutto.

TEMPO

Temperatura: 23,4 minima
28,9 massima
Umidità: 41 per cento
Pressione: 1017,8 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 21,6 km/h da ENE
Mare: 24,9 gradi

MAREE

Alta: ore 13.08 **+44** cm
Bassa: ore 6.33 **-45** cm
ore 19.24 **-26** cm
DOMANI
Alta: ore 1.01 **+20** cm
Bassa: ore 7.01 **-33** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La giunta del Friuli-Venezia Giulia potrebbe approvare già in settembre il nuovo piano delle emergenze che prevede un'unica sede a Palmanova

La centrale del «118» da via Farneto in Friuli

E mentre a Trieste insorgono i politici, i dirigenti della sanità di Udine plaudono all'iniziativa

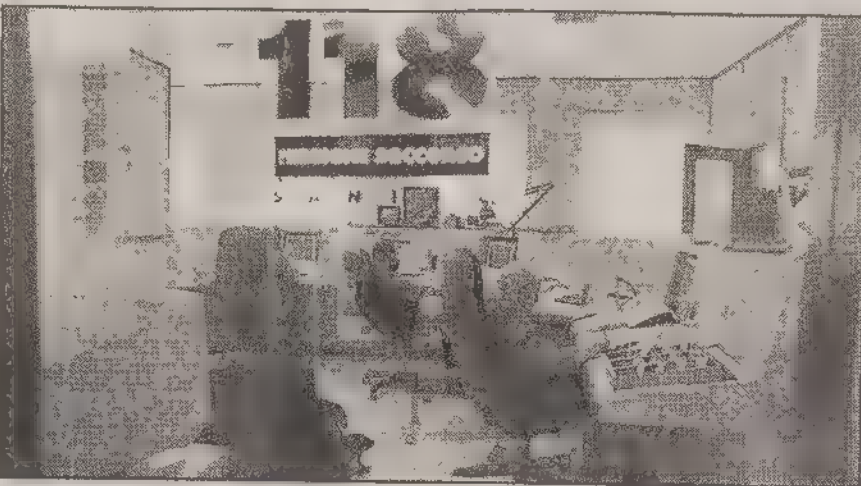
Trieste potrebbe perdere la sua centrale del «118», ora dislocata in via Farneto, in stanze tutte nuove, nella sede dell'Azienda sanitaria. Diventa concreta e vicina la riforma che vorrebbe una sede unica per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Dove? A Palmanova. Il piano delle emergenze, in discussione almeno dal 1995, e sempre bloccato da litigi incrociati, è in dirittura d'arrivo. La giunta regionale potrebbe approvarlo già a settembre.

Destinati dunque a lenta sparizione i quattro servizi attualmente attivi nei capoluoghi di provincia. Palmanova diventerebbe il «cuore» del soccorso, con una tecnologia sofisticata per dirigere le ambulanze dai monti al mare. I dirigenti udinesi della sanità plaudono. Trieste già affila le unghie. E' il Centro-destra che si muove per contrastare la giunta (di Centro-destra). Ma il suo obiettivo vero non è l'assessorato, bensì l'Azienda regionale per la sanità, i cui tecnici hanno faticosamente elaborato il piano.

«A pensar male si fa peccato ma spesso s'indovina», diceva Andreotti - commenta il Ccd Bruno Marini -, c'è sempre sotto l'intento di rafforzare la Sanità udinese. «Non mi si parli di risparmio sui telefonisti - aggiunge il forzista Giulio Staffieri -, dimostratemmi coi numeri quali sono i vantaggi di questa operazione. Che senso ha Palmanova? E' città stellata, forse per questo. Vogliamolo incontrare l'assessore e chiedergli: "Ci racconti qualcosa di questa storia?". «Non si vede il baricentro delle scelte - afferma invece il diessino Bruno Zvech -, bisogna capire i livelli di efficacia e analizzarli i costi. E' un'altra decisione, presa dopo tre anni di vuoto nella politica sanitaria, destinata a scatenare guerre di campanile». Cristiano Degano (Margherita), che fu assessore e si trovò in mezzo a queste guerre cittadine, aggiunge: «Si arrivò a prevedere due centrali, a Udine e Trieste, anziché quattro, e anziché una, per venire incontro alle esigenze territoriali. Apriti cielo anche così. E li siamo rimasti. Mi sembra che una centrale sola sia poco. E comunque non sono decisioni da prendere in epoca elettorale: di nuovo non se ne farà niente». Marini e Staffieri, assieme al respon-

sabile del «118» di Trieste, Walter Zalukar, terranno oggi una conferenza stampa sul tema.

«La centrale del «118» funziona solo coi telefoni - dicono i critici -, quindi può stare dove vuole, è pretestuoso dire che Palmanova è nel baricentro del Friuli-Venezia Giulia. Possiamo metterla a Sauris come a Muggia». «Vero - conferma Pier Oreste Brusori, dirigente dell'Azienda regionale della Sanità



che ha seguito tutto l'iter di questa fatidica tela di Penelope - ma il motivo è un altro: a Palmanova c'è la Protezione civile regionale. Un servizio di emergenza deve tarsi sui drammi peggiori, alluvioni, terremoti, incendi, che portano con sé i più gravi problemi sanitari. E inoltre la centrale unica significa codici di servizio uguali per tutta la regione, protocolli d'intervento unificati e una tecnologia molto sofisticata al posto di quattro imperfette. Al cittadino che cosa serve? Un'ambulanza veloce, capace di salvarlo e portarlo in un ospedale efficiente. Il piano indica questo. Il problema della centrale è secondario. Segue i parametri nazionali che dicono: un milione di abitanti, una centrale». Chi

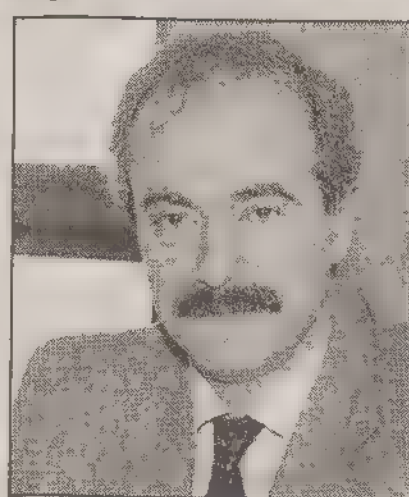
Il servizio chiude fino a novembre. L'Azienda sanitaria corre ai ripari accordandosi con uno studio privato

Niente risonanza magnetica in ospedale

Chiude fino a novembre negli ospedali triestini, se non per le urgenze e per i ricoverati, il servizio di Risonanza magnetica. L'Azienda sanitaria interviene stipulan-

le non sono stati ancora avvisati».

E' questo il paradossale risvolto di un acquisto del valore di cinque miliardi: l'Azienda ospedaliera ha comprato due nuove macchine per la Risonanza (che è una Tac più sofisticata). La prima è già entrata all'Ospedale Maggiore, che ne era sprovvisto, e dallo scorso lunedì è in funzione. La seconda va a sostituire uno strumento ormai invecchiato a Cattinara, e deve essere installata. I lavori durano fino all'inizio di novembre. I pazienti interni di entrambi gli ospedali avranno la precedenza (quelli «in collina» saranno di necessità trasferiti a valle). Gli esterni avranno accesso se saranno certificate le condizioni di urgenza. Chi aveva prenotato a Cattinara per quest'autunno è stato trasferito nelle liste del Maggiore (170 persone già informate) e vedrà pertanto accorciata la propria



Franco Zigrino

attesa. Attualmente per avere una Risonanza si aspettano infatti fra i sette e gli otto mesi. Chi ancora prenota da qui in avanti potrà servirsi anche dell'ambulatorio privato, pagando solo il ticket.

Lo studio da cui l'Azienda sanitaria ha acquistato le 335 prestazioni (22 esami settimanali, nelle sole giornate di mercoledì e venerdì)

è Gortan di via Beccaria 8. «In base alle stime - afferma il direttore di questa Azienda, Franco Zigrino - speriamo di poter contenere i disagi. Dovremmo poter soddisfare i bisogni dell'utenza nell'ultimo quadrimestre di quest'anno, senza aggravare le liste d'attesa. Così non fosse, i contenuti della convenzione con la struttura privata saranno rivisti con tempestività».

Non sarà possibile avere una Risonanza magnetica che fotografi tutto il corpo, non c'è in tutta la provincia triestina una struttura extraospedaliera attrezzata a un tanto. «Ma per i casi gravi, che sono sostanzialmente le lesioni midollari - corregge il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, Lucio Petronio - abbiamo dato indicazione che l'Azienda sanitaria contatti direttamente il nostro radiologo». In prospettiva, aggiunge, il macchinario del Maggiore potrebbe consentire anche una specializzazione



sul versante neuro-ortopedico. Nel 2000 la Risonanza di Cattinara ha eseguito 3600 esami, «di questi solo 600 ospedalieri - prosegue Petronio - e 3000 di esterni».

La previsioni sono di superare le liste d'attesa, sfruttando il raddoppio della macchina, tra gennaio e febbraio. Le prenotazioni sono comunque sempre aperte. Attualmente gli appuntamenti venivano dati per

marzo-aprile, e qualche cittadino se n'era appunto lamentato.

Anche per accedere al servizio sostitutivo della struttura privata (che oggi entra in campo per una emergenza, ma è un processo che l'attuale politica sanitaria potrebbe un giorno incrementare) basta andare al distretto, dallo specialista o dal proprio medico. Si paga il ticket e basta.

g. z.

Tragico episodio, dai contorni ancora oscuri, all'Itis di via Pascoli, dove una novantenne ha riportato lesioni fatali dopo una caduta

Anziana sulla carrozzina precipita dalle scale. Morta

Rinviato il funerale, perché la magistratura vuol far chiarezza sulle responsabilità dell'incidente



L'itis, la casa di riposo di via Pascoli, teatro della vicenda.

Italia Steffe potrebbe essere stata lasciata senza assistenza o colpita da un collasso: sarà il medico legale a stabilire le cause del decesso

È precipitata per una rampa di scale dell'Itis, la qualificata casa di riposo (ex Istituto dei poveri) di via Pascoli. Era bloccata nella sua carrozzina. Richiamati dal frastuono della caduta l'hanno soccorsi, si sono prodigati nelle cure. Ma non c'era più nulla da fare. Italia Steffe, vedova Fragiaco, nata a Capodistria nell'aprile del 1911, di lì a poco è morta per le gravi lesioni subite nella caduta.

Su questa vicenda che risale a sabato scorso, il pm Raffaele Tito ha aperto un fascicolo d'indagine. Ipotesi, omicidio colposo. I funerali dell'anziana signora sono stati rinviati e i parenti l'hanno

appreso dagli investigatori. «Ci spiace, è la legge. La vicenda presenta molti lati oscuri».

Ora la parola è passata al medico legale e agli investigatori dei carabinieri. Poi vi vedrà. Nessun nome al momento risulta iscritto sul registro degli indagati. L'inchiesta è ai primi passi: «atti relativi al decesso della signora Italia Steffe» è scritto sulla copertina del fascicolo.

Secondo l'ipotesi della Procura la signora Italia potrebbe esser caduta per le scale dopo esser stata lasciata sola, senza alcuna assistenza. Da tempo vedeva male, anzi era quasi cieca. Potrebbe

aver sbagliato percorso, imboccando con la sua carrozzina la rampa di scale scambiandola per l'adiacente corridoio. «Perché è stata lasciata sola dal momento che vedeva a malapena?» si chiedono gli investigatori. «Chi avrebbe dovuto accudirla e seguirla?»

I carabinieri stanno anche verificando se nel passato l'anziana abbia eventualmente manifestato l'intenzione di metter fine ai propri giorni. Se l'Itis era a conoscenza di questa eventualità e nulla ha fatto per evitarla, è evidente che l'inchiesta del pm Raffaele Tito è destinata a sfociare in un procedimento penale per omicidio colposo. Chi per legge ha l'obbligo di evitare un avvenimento e lo lascia accadere ugualmente, risponde delle proprie omissioni e dimenticanze.

Ma c'è anche una terza ipotesi. Quella di un improvviso mancamento, di un collasso o di una crisi cardiaca o cerebrale. La carrozzina con il corpo esanime, secondo questa ricostruzione, potrebbe aver imboccato la rampa di scale senza più guida. Grazie al precedente abbrevio. Se qualcosa di simile sta alla base della tragedia lo diranno l'ispezione esterna del corpo e l'eventuale autopsia.

Gli investigatori dell'Arma hanno intanto acquisito all'Itis su ordine della Procura una serie di documenti ritenuti utili alle indagini. Cartelle cliniche, relazioni delle assistenti sociali, testimonianze di chi sabato era accanto alla signora Italia, poco prima che la carrozzina imboccasse la rampa di scale.

Claudio Erné

Residenza polifunzionale per anziani
Autosufficienti o parzialmente autosufficienti

Raggio di sole

**NUOVA GESTIONE
SU 3 PIANI**

TRIESTE - Via Cesare Battisti, 22 - Tel. 040/661758 - Fax 040/3722981

- ◆ A due passi dal giardino pubblico
- ◆ Orario di visita libero
- ◆ Menù personalizzato
- ◆ Assistenza 24 ore su 24 con personale qualificato
- ◆ Animazione 3 volte alla settimana con musica dal vivo

**ULTIMI POSTI
DISPONIBILI**

POLINVESTIGATIONS

- ✓ Accertamenti pre-post nuziali
- ✓ divorzi - separazioni - infedeltà
- ✓ Comportamento illecito di soci, dipendenti, collaboratori, assenteismo
- ✓ Indagini preassuntive
- ✓ Controllo comportamento giovani
- ✓ Indagini immobiliari - patrimoniali
- ✓ recupero crediti

TRIESTE - via Imbriani, 2 - Tel. 040 631 414 - Fax 040 4 260 112
Cell.: 337-538460/335-6091530 - www.polinvestigation.it

Talamona

soluzioni avanzate nelle telecomunicazioni

Concessione di 1.º grado del Ministero delle Telecomunicazioni
qualità garantita e certificata

TRIESTE	UDINE	MILANO
Riva Sauro 6	via del Cotonificio	via Tadino 48
Tel. 040.30.77.77	Tel. 0432.48.07.48	Tel. 02.29.52.58.99
Fax 040.30.36.00	Fax 0432.422.85	Fax 02.70.60.25.98

Progetto della giunta comunale per trasformare l'importante arteria in una gemella dell'adiacente via San Nicolò

Via Mazzini, un salotto senza più bus

E il nuovo piano del traffico prevede l'utilizzo di «navette» elettriche

Si profila una nuova rivoluzione del traffico nel centro cittadino. Protagonista della trasformazione sarà la via Mazzini che, negli intendimenti del sindaco Roberto Dipiazza, dovrebbe venire chiusa al traffico, interamente ripavimentata e trasformarsi nella «gemella» di via San Nicolò, ovvero in un'area pedonale riservata allo shopping, ai bar e ai ristoranti. Cambiamenti in vista anche per gli autobus, che circoleranno attorno al nucleo storico, sostituiti nelle vie più centrali da navette mosse dall'energia elettrica. Liquidato anche il progetto Stream, come illustriamo nell'articolo qui sotto.

Le novità che ha in mente Dipiazza fanno parte del



Il restringimento della carreggiata in via Roma (Lasorte).

programma proposto durante la campagna elettorale, il quale punta a creare una sorta di ring con bus elettrici in centro, mentre i mezzi «18 metri» (così li definisce Dipiazza), serviranno a trasportare gli utenti da Campo Marzio, attraverso

le Rive, toccando le piazze Libertà, Oberdan e Goldoni. «In questo modo - afferma il primo cittadino - la via Mazzini tornerà ad essere un "cannocchiale sul mare"».

Tutto questo sarà comunque oggetto di approfondi-

menti nelle prossime settimane, quando è annunciata la presentazione di un nuovo piano del traffico e dei parcheggi. Nel frattempo un'importante novità riguarderà gli automobilisti già dalla giornata odierna. È infatti prevista l'apertura di un «bretella» in via Roma all'altezza del palazzo delle Poste. Attualmente la carreggiata si restringe a una corsia soltanto, a causa del cantiere aperto in piazza Vittorio Veneto, dove sta nascendo il futuro parcheggio sotterraneo. In effetti, l'occupazione di una corsia si è resa necessaria a causa dei lavori di rinnovo del collettore del gas nel tratto di via Roma di fronte alle Poste. Si tratta di un intervento com-

plesso che, come precisa l'assessore Maurizio Bradaschia, durerà fino a febbraio. Da qui la decisione di ricavare la «bretella», dando la possibilità alle auto di deviare in via Trento, per poi svoltare in largo Panfilii, e sfociare nuovamente in via Milano.

Restando in zona, stanno proseguendo i lavori di spostamento dei binari della trenovia di Opicina in via Martiri della Libertà. Lo scopo è di creare una doppia corsia in salita per le auto dirette verso Roiano e via Commerciale, spostando la linea ferrata sul

lato destro della carreggiata. I lavori interessano anche la parte finale di via Filzi, che rimane chiusa al traffico.

Tornando al costruendo parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio Veneto, che sarà probabilmente a tre piani (uno in più di quanto ipotizzato all'inizio), si prevedono tempi abbastanza lunghi. La struttura non sarà pronta prima del 2003. Verrà inoltre ricostruita la fontana al centro della piazza, che è stata smantellata nei mesi scorsi per far posto agli scavi.

L'INTERVENTO

In vista della linea Far-East di Evergreen

«Porto, migliorare tariffe e servizi»

La particolare fase che sta attraversando il Porto di Trieste merita un punto sul tema dello sviluppo dei traffici. Due congiunture estremamente favorevoli si stanno oggi presentando: il «sistema Trieste» dovrà in questa fase coglierle in modo positivo e costruttivo.

La prima congiuntura è rappresentata dalla unificazione della terminalistica contenitori in capo a Luka Koper. Da un lato ciò significa che, per i prossimi trent'anni il Porto di Trieste e il Porto di Capodistria, non si contenderanno più i traffici sugli stessi mercati impegnandosi il terminalista a puntare su Trieste come area strategica per la creazione di una base logistica nel menzionato settore. Dall'altro lato la collaborazione tra le forze positive di Trieste e Capodistria, e fra le stesse organizzazioni portuali, inscenerà comuni azioni di marketing con l'obiettivo di spostare a Sud i traffici del mercato della bassa Germania e del Centro Europa. Ne emerge in breve la prospettiva di un'area portuale integrata e coordinata con riguardo al mercato merceologico dei contenitori che si candida a contendere traffici ai porti del Nord Europa nei ricordati mercati geografici.

La seconda congiuntura - altrettanto significativa - è rappresentata dalla decisione del gruppo Evergreen di istituire una linea diretta tra Trieste e il Far East. Oggi, come è forse noto, le navi Evergreen servono il Porto di Trieste solo «in uscita» mentre in arrivo esse toccano una serie infinita di porti del Mediterraneo e solo da ultimo Trieste. Con la conseguenza che solo l'export oggi è conveniente nell'area dei mercati di riferimento (Germania, Austria, ecc), mentre per quanto riguarda l'import dal Far East, i servizi terminalistici di Trieste sono del tutto inadeguati risultando assai più convenienti i porti del Nord. L'istituzione di una linea diretta e oceanica Trieste-Far East-Trieste da parte di Evergreen, sulla base di una politica multi hub (Trieste e Taranto), significa di nuovo porre le premesse per spostare a Sud i traffici (quantomeno) Evergreen localizzati sui mercati ora indicati e quindi uno sviluppo significativo del porto di Trieste. Viceversa l'assenza di tale linea, e quindi l'unico riferimento delle navi oceaniche Evergreen a Taranto (dove è stato aperto un importante terminal) significherebbe di fatto escludere Trieste dai traffici (non vedendosi perché i piccoli feeder debbano collegare Taranto a Trieste e non invece a Venezia o Monfalcone o Ravenna ecc).

Tuttavia le due congiunture menzionate, la collaborazione tra i porti e la politica multihub di Evergreen, possono essere colte solo ponendo in essere alcune azioni che l'Autorità Portuale può solo favorire, ma che non dipendono solo dall'Autorità Portuale.

In primo luogo occorre che il prezzo dei servizi terminalistici e di quelli ancillari alla navigazione sia estremamente competitivo: nel porto di Trieste esistono ancora sacche di inefficienza che oggi non sono più tollerabili a meno che non si intenda rinunciare alla prospettiva menzionata. L'Autorità Portuale farà la sua parte come ente di regolazione del mercato, particolarmente nel settore dell'arancia, non potendosi in ogni caso ammettere che regni l'anarchia in una parte del porto e viceversa quasi tutti i costi vengano a gravare solo sui servizi propriamente terminalistici del Molo VII. Ciò consentirebbe soltanto di rendere impraticabile, o quantomeno sommamente antieconomica l'attività specificamente marittima - che invece va spinta e incentivata - e invece di fatto sussidiare l'attività non marittima che potrebbe essere svolta identicamente anche in spazi retroportuali. Del pari oltre a una particolare consapevolezza sul fronte del mondo del lavoro, vi è da auspicare anche una rinnovata vitalità del mondo imprenditoriale locale che ha forti tradizioni tra le più consolidate nel nostro Paese.

In secondo luogo occorre che si creino infrastrutture nuove e spazi retroportuali per movimentare un flusso di contenitori che, allorché la nuova linea Evergreen decollerà si rivelerà almeno doppio rispetto a quello odierno. Ciò significherebbe porre in essere scelte di sviluppo ispirate all'intermodalità creando importanti spazi retroportuali asserviti alla logistica e alla correlata attività di trasformazione. Ma specialmente questo comporterà il compimento di scelte precise e coraggiose da parte della politica sul futuro e la vocazione della città dovendo essere con chiarezza individuato il modello che si intende privilegiare. In terzo luogo il Porto di Trieste potrà rispondere alle attese e giocare la partita di hub Sud europeo se i servizi ferroviari di alimentazione si riveleranno efficienti; non vi è dubbio che solo superando si le inadeguatezze che il sistema ferroviario italiano presenta si potrà fondare il risveglio del porto da un torpore che si prolunga da decenni.

Tuttavia occorre con chiarezza ricordare che la mera denuncia (dei disservizi e delle inefficienze ferroviarie) è del tutto sterile. Occorre elaborare e realizzare con determinazione un progetto basato sul principio della libertà di accesso al mercato che favorisca il libero uso delle infrastrutture italiane da parte di vettori stranieri concorrenti con l'impresa ferroviaria nazionale e la realizzazione, sempre in un contesto di liberalizzazione, di una impresa ferroviaria strettamente integrata al porto e che consenta ai terminalisti di vendere un servizio complessivo (esattamente alla stregua di quanto si verifica nei porti del Nord). Solo creando un contesto di competitività tra vettori ferroviari ispirato alle norme di liberalizzazione di cui alla Direttiva 91/440 e da anni ormai produttivo di effetti diretti con riguardo al trasporto combinato, sarà possibile rendere competitivo anche il Porto di Trieste e colmare il deficit di sviluppo che lo caratterizza rispetto ai porti concorrenti del Nord Europa. L'Autorità si accinge a presentare nei prossimi giorni alcune proposte e ad adottare le disposizioni regolamentari di propria competenza sui temi di cui sopra con la consapevolezza, tuttavia, che una progettualità così complessa, e che mette in campo scelte di politica di sviluppo e di trasporti così «forti», abbisogna del consenso della città.

Maurizio Maresca
presidente
Autorità portuale

La chiusura del centro ai mezzi pubblici mette automaticamente fuori gioco l'esperimento

Stream, collaudi e poi la «pensione»

Stream aspetta solo il collaudo e poi... andrà in «pensione». «Una scelta obbligata - dice il sindaco Dipiazza - visto che abbiamo intenzione di chiudere la via Mazzini al traffico dei bus. Meglio dunque aspettare gli opportuni collaudi e poi eventualmente cedere il «giocattolo» a qualche città che trovandosi su un'area geografica senza dislivelli come la nostra, possa utilizzarlo tranquillamente. Non dimentichiamoci - precisa Dipiazza - che questo di Stream è stato un esperimento e io ho intenzione

di lasciar lavorare quanti sono impegnati in questa impresa proprio perché abbiano tutti i collaudi, tutte le carte in regola per poi poter vendere questo che, ribadisco, è stato un esperimento».

«Personalmente ho già espresso la mia contrarietà a Stream e credo che se si dovesse progettare di installarlo in via Battisti, probabilmente ci ritroveremmo con una rivoluzione in città. Non è possibile pensare di realizzare lungo questa strada e lungo la via Giulia un sistema che

è costato, in via Mazzini, anni di scavi, di contratti, di disagi per la circolazione dei veicoli e delle persone».

«Diverso - aggiunge - potrebbe essere il discorso in una città come Padova con un terreno più consolidato del nostro e senza tanti dislivelli; e proprio il sindaco di Padova è già venuto a vedere come funziona Stream. Non dimentichiamo che il torrente che scorre sotto le vie Giulia e Battisti avrebbero creato difficoltà ancora maggiori per l'installazione».

«Non c'è nessuna polemica - si affrettava a dire Dipiazza - con la precedente giunta. È stato un esperimento e noi abbiamo progetti diversi».

Ma se Stream se ne andrà, non per questo la giunta Dipiazza rinuncia alla sua rivoluzione da inserire nell'ambito di un nuovo piano per il traffico urbano e per i parcheggi con l'utilizzo di «navette» elettriche.

«È un piano - precisa il primo cittadino - che è destinato a cambiare completamente il volto della no-

stra città. Noi abbiamo iniziato a lavorare da cinquanta-sessanta giorni per cui avremo bisogno di tempo».

«Noi vogliamo portare il centro - conclude il sindaco - da piazza Ponterosso a piazza Unità e abbiamo in-

tenzione di valorizzare entrambe queste due aree. In particolare per quel che riguarda Ponterosso non escludo che si possa ancorare sul canale qualche imbarcazione da adibire a luogo di ritrovo».

c.g.

LA POLEMICA

I Ds critici sui toni del raduno per il genetliaco di Francesco Giuseppe

«A Giassico italianità dimenticata E la destra triestina lascia fare»

Giassico, ovvero un raduno dove non c'è spazio per l'identità italiana ed europea, dove vengono esaltate le peculiarità di veneti, friulani, tedeschi, slavi, e persino celti. Dove la presenza italiana, volutamente posta in ombra, viene considerata «colonizzatrice». Lo sostiene Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Democratici di sinistra, dopo l'ultima edizione (la 153.a) tenutasi lo scorso fine settimana fra Cormons e Giassico, e alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Ma quello che fa notare Spadaro non è solo il leit motiv della kermesse mitteleuropea (una festa dei popoli nata per ricordare il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe), bensì l'assenza di reazioni da parte delle forze della destra triestina, «tradizionali alferi di un'italianità meramente retorica e di cartapesta (oggi intesi a spostare statue e a legittimare



Stelio Spadaro

ramente folcloristici, con le loro nostalgie e con le lodi a un Francesco Giuseppe «mitizzato in modo ingenuo e risibile». Invece il loro intento, ammonisce Spadaro, è di mettere volutamente in ombra la presenza storica in quest'area dell'Italia e, con essa, della democrazia moderna. A essere chiamato in causa è il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol, che ha affermato tra l'altro che si tratta di una festa dei popoli «friulani, tedeschi, slavi, magiari e romeni» insieme per costruire la «Mitteleuropa dei popoli, più forte dei trattati, dei muri, delle ideologie, contro ogni forma di nazionalismo, totalitarismo, colonialismo». «Gli italiani, nell'elenco di Petiziol - rimarca Spadaro - non compaiono fra i popoli. Sono colonizzatori, e il processo di unificazione dell'Italia moderna è un'occupazione».

Isolata eccezione, per gli organizzatori di Giassico, sarebbe Trieste, dove ope-

ra «un manipolo di nazionalisti, sostanzialmente sprovvisti, sostenuti da un'italianità artificiosa, fittizia e sopraffattrice». Secondo il leader dei Ds locali, con queste tesi viene radicalmente alterato il profilo italiano di quest'area, e di Trieste in particolare, e vengono messe in discussione il carattere e la funzione della presenza e della cultura italiana e occidentale nell'ultimo secolo e oggi.

«È un tema - rileva - si cui si dovrebbe discutere a



Un'immagine della «Festa dell'Imperatore».

fondo a Trieste. Evidentemente si ritiene, invece, da parte di qualcuno, di affrontarlo o con volgari invettive, o con il silenzio: quel silenzio che sta accompagnando l'imminente «devoluzione» di Bossi e del governo Berlusconi, che affiderà alle regioni anche la scuola, cioè la formazione delle nuove generazioni».

Spadaro lancia quindi l'allarme: nella scuola che ha in mente la Casa delle Libertà, e anche secondo l'elenco di popoli di Petiziol, si formeranno «veneti,

Spadaro: «È lo stesso silenzio che accompagna la devoluzione di Bossi e di Berlusconi, mentre si finanziano iniziative per la cultura dei celti»

friulani, celti (per la cui cultura stanno piovendo già ora finanziamenti miliardari elargiti dalla giunta regionale a spese degli ignari contribuenti). Mancherà, come si vede dall'elenco di Petiziol, l'obiettivo della formazione del «cittadino italiano», del «cittadino dell'Unione europea». E a chi dovremmo demandare allora la formazione del cittadino italiano, l'educazione al senso civico nazionale, al sentimento comune della patria?».

Spadaro, a scanso di equivoci, precisa che «non c'è nulla di male nel dare spazio doverosamente alle culture locali». Ma a sentire molti politici sembra che invece di formazione alla cultura locale ci si debba aspettare, a partire dalla scuola, la costruzione di una nuova «nazione» contrapposta a quella italiana». E avverte: «Io non ci sto», augurandosi che si apra su questo tema un dibattito «senza vincoli di schieramento».

La proposta scaturita da un incontro tra Provincia, Comune, Arpa e Ass

Ferriera, ecco il tavolo tecnico

Creare immediatamente un tavolo tecnico formato da rappresentanti indicati da Provincia, Comune e Arpa, chiamato a occuparsi in forma esclusiva della grave situazione determinata dalle emissioni della Ferriera: è questa la decisione scaturita al termine della riunione del Comitato tecnico provinciale di coordinamento, svoltasi ieri. La proposta, avanzata dall'assessore provinciale Giorgio Ret e dal collega comunale Maurizio Bradaschia, è stata accolta favorevolmente dalle delegazioni dell'Arpa, guidata dal direttore generale Gastone Novelli. Era presente anche una rappresentanza dell'Azienda sanitaria, con la dottoressa Giovanna Cornello.

La decisione - ha sottolineato Novelli - «è determinata dall'impellente necessità di individuare e avanzare con la massima decisione all'assessorato regionale all'Ambiente le proposte in grado di dare alla popolazione

interessata segnali forti sulla reale volontà di modificare una situazione giunta oltre i limiti della sostenibilità». Ret ha rilevato come il costante confronto con l'Arpa sia indispensabile, «posto che una serie di attente valutazioni ha confermato la pesantezza dei disagi cui sono sottoposti i residenti delle zone attigue alla Ferriera». Da parte sua, l'assessore Bradaschia, ricordando che una squadra di vigili urbani sta seguendo costantemente l'evolversi della situazione, ha posto l'accento su quella che, a suo dire, «è l'insufficienza delle risposte finora ottenute dai responsabili dello stabilimento. Sono già state fatte - ha aggiunto - le opportune diffide, congiuntamente tra Comune e Provincia, ma i problemi continuano ad aggravarsi».

Nel corso della riunione si è svolta una breve audizione di due rappresentanti dei cittadini di Servola, che hanno ribadito le preoccupazioni della popolazione.

Verrà discusso il 26 ottobre prossimo il ricorso per il riconteggio dei voti elettorali

Il Fronte giuliano punta sul Tar

Il Fronte Giuliano non è scomparso, anzi si prepara a rifugiarsi nell'agone politico proprio il 2 ottobre, quando scadranno i primi cento giorni del governo Dipiazza. La sconfitta elettorale è stata assorbita, ma non archiviata. Il 26 ottobre, infatti, il Tar discuterà il ricorso presentato dagli indipendentisti contro presunti errori nel conteggio dei voti, con l'obiettivo di riportare in consiglio il segretario Giorgio Marchesich. Intanto, in attesa del responso del Tar il movimento sta preparando un altro dossier, documentando imprecisioni di tale portata che - anticipa l'interessato - potrebbero portare anche a un annullamento delle elezioni.

«Nei verbali abbiamo trovato voti spartiti e poi ricomparsi, cancellature, sbagli macroscopici nell'attribuzione delle preferenze. Il consiglio comunale che siede adesso in piazza Unità è del tutto virtuale». Per il «compleanno» amministrativo della giunta Dipiazza, il 2 ottobre, il Fronte Giuliano ha in programma un'uscita pubblica per denunciare le promesse elettorali non mantenute dal primo cittadino: dalla mancata chiusura della Ferriera al fallito blocco del trasferimento degli uffici finanziari in via von Bruck, dall'altrettanto improbabile «stop» alla costruzione del parcheggio sotterraneo di

Ponterosso al latitante assessore all'«autonomia» e allo scomparso assessore per la Triestina. «Anche l'azzardato dei vertici dell'Acegas - insiste il segretario - non vuole certo favorire il contribuente, ma occupare quei posti per parenti o amici o per gli stessi interessati. E meno male che ci lamentavamo dei democristiani della Prima Repubblica».

Tra le iniziative dell'«entro» sulla scena politica, il Fronte Giuliano ne annuncia una nel gettonatissimo tema dei monumenti cittadini: una manifestazione, con tanto di corteo, per lasciare la statua di Sissi proprio là dove, in piazza Libertà.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Per essere presenti in questa rubrica Tel. 040.6728311

GEOX-MELLUSO-BEST COMPANY
A METÀ PREZZO

da Quark Calzature, via Combi 7, 040/303300.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

Corsi gratuiti di informatica
Associazione «Click»

Corso d'informatica multimediale propedeutico ai livelli base, medio e avanzato su Windows, Office Automation e Internet. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 16-20, tel. 040/3220908.

La magistratura ha confiscato l'ingente patrimonio di Cesare Del Mistro e di sua figlia Valentina, indagati per usura

I sigilli sul tesoro dei «cravattari»

Tra i beni una villa da un miliardo, un posto barca, un negozio, auto e moto

Era nel Vallone di Gorizia lo sloveno scomparso

Ieri mattina stava camminando lungo il Vallone di Gorizia, come se nulla fosse successo, mentre polizia, carabinieri, parenti e amici lo cercavano disperatamente da due giorni. Si è conclusa così la misteriosa sparizione di Ildor Peternej, lo sloveno di 38 anni che era stato visto per l'ultima volta all'alba di lunedì mentre faceva un brindisi con due amici alla discoteca all'aperto «Cantera» di Sistiana.

E' stato proprio uno di questi amici, che stava continuando affannosamente le ricerche per conto proprio, a vederlo ieri mattina vagabondare lungo il Vallone: quasi un miracolo che evidentemente ha premiato un forte sentimento di amicizia. Sembra che nemmeno ieri mattina Peternej, che non sta attraversando un momento molto positivo dal punto di vista psicologico, fosse perfettamente sobrio.

«All'alba di lunedì avevo finito i soldi e me ne sono andato un po' per i fatti miei», ha spiegato all'amico che prima lo ha accompagnato alla questura di Gorizia, dov'è stata ritirata la denuncia, e poi l'ha riportato a casa. Da un paio di settimane Peternej ha due figli ed è separato dalla moglie, vive a Bukovica, nei pressi di Nova Gorica, ma risulta tuttora residente a Skofja Loka, a poche decine di chilometri da Lubiana. Per due giorni si è anche temuto che fosse finito in mare, ma ieri per fortuna la vicenda si è conclusa positivamente.

Con le spalle al muro. A Cesare Del Mistro 52 anni e a sua figlia Valentina, 28, indagati per usura, la Procura della Repubblica ha sequestrato case, appartamenti, negozi, conti correnti, gioielli, posti macchina e posti barca.

La magistratura ha applicato come in altre analoghe inchieste sull'usura, le leggi antimafia che consentono di bloccare i beni degli indagati, quando questi beni non appaiono compatibili con le fonti di reddito dichiarate da chi è finito sotto inchiesta.

Cesare Del Mistro, «Cece portuale» per gli amici, negli ultimi dieci anni, secondo le indagini della Tributaria, ha dichiarato all'erario redditi complessivi per 35 milioni. Tre milioni l'anno, meno del più povero pensionato dell'Inps.

Sua figlia Valentina, che secondo l'accusa gli ha fatto da prestanome, ha invece dichiarato tre milioni di redditi in dieci anni. Trecentomila lire o giù di lì all'anno; 25 mila lire al mese, mille lire al giorno, Un'elemosina.

Sulla porta del negozio di abbigliamento «Città» di via

del teatro Romano, da martedì pomeriggio compare un cartello: «chiuso per malattia». Ma il negozio intestato alla «Caesar sas» di cui Cesare Del Mistro detiene quasi integralmente le quote, non solo è chiuso per malattia ma è anche sottoposto a sequestro preventivo.

Disposto dal pm Federico Frezza, il magistrato che dirige questa ennesima inchiesta sull'usura in città.

Sono stati inoltre confiscati un alloggio posto al primo piano di via Santi Martiri 12 intestato allo stesso Cesare Del Mistro; un terzo della villa in strada Nuova per Opicina 25, intestata a Valentina Del Mistro. Il valore complessivo della villa si avvicina al miliardo. Posti sotto sequestro anche un posto barca sul pontile C di Porto San Rocco a Muggia destinato a barche fino a 12-13 metri di lunghezza; un posto-auto nel garage dello stesso

centro nautico con annesso deposito vele e cantina.

Sequestrata anche un fuoristrada Mitsubishi Pajero, una Peugeot 206 e due moto Kawasaki.

Bloccati inoltre alcuni conti correnti. Tre alla «Rolo Banca» e uno alla Banca popolare di Vicenza.

Complessivamente i militari della Guardia di finanza vi ha trovato depositati 25 milioni. Congelate infine due caparre di 60 e 50 milioni versate da Cesare e Valentina Del Mistro alla «Porto San

Rocco spa».

Ma non basta. Durante le perquisizioni disposte dalla Procura gli investigatori della Guardia di Finanza hanno recuperato un ingente numero di orologi di gran marca e di gioielli. Il pm Federico Frezza li ha sequestrati. Valgono, secondo una prima parziale stima compiuta da un commerciante del settore, svariate decine di milioni.

In dettaglio spiccano quattro «Rolex», tra cui un modello «Submarine» in oro con brillanti; un «Luminor Panerai», un modello subacqueo che durante la seconda guerra mondiale fu in dotazione agli incursori della Decima Mas e che di recente è stato riproposto al grande pubblico. Sono sotto sequestro anche un «Cartier Pasha», un modello della «Géral Genta», e altri orologi della «Omega» e della «Lozman». Infine è prelevato e «bloccato» un ingente numero di braccialetti, brillanti di vario peso e valore, monete, anelli con rubini, spille, ciondoli, collane in oro bianco, sterline oro, coralli.

Lo scopo di tutti questi sequestri è evidente, evitare la vendita dei beni a garanzia delle persone vittime della presunta usura. Cesare Del Mistro intanto è stato visto in città. E' rientrato dalla vacanza spagnola dove era stato raggiunto dalle notizie dell'apertura dell'inchiesta e delle perquisizioni. Appena rientrato gli è stato notificato il decreto di sequestro preventivo dei beni. Un doppio colpo, firmato Procura.

Claudio Ernè

Si rifà la gara, con un costo di 3 miliardi

Giardino pubblico: più prati e nuovi spazi per bambini e adulti



L'attuale palazzina del terzo distretto dei vigili urbani.

Cambierà volto il giardino pubblico di via Giulia. Il Comune intende dargli una nuova veste con meno arbusti, più prati, e spazi anche per gli adulti. Lo ha annunciato ieri l'assessore Giorgio Rossi nel corso di un sopralluogo ad uno dei più frequentati «polmoni» verdi cittadini. Uno spazio che è stato al centro di accese polemiche negli scorsi mesi, a causa del prolungato periodo di chiusura (un anno e mezzo), dovuto in parte al contenzioso aperto fra l'ex azienda appaltatrice e la direzione dei lavori. Una disputa sfociata nelle aule del tribunale. Lo scorso aprile il giardino era stato riaperto, ma la vicenda era stata oggetto anche di un'accesa polemica fra i due poli durante la campagna elettorale.

Ora si ricomincia, e Rossi annuncia l'indizione di una nuova gara che comprenderà la realizzazione dell'opera per lotti (due o tre) in modo da evitare la chiusura totale del giardino. I lavori potrebbero partire entro sei mesi, mentre sui costi del nuovo intervento l'assessore ipotizza una cifra attorno ai tre miliardi. La nuova veste è stata ideata dai progettisti del Comune, e precisamente dall'architetto Carmelo Trovato e dall'esperto forestale Alfonso Tomé. L'idea è di creare aree di aggregazione per bambini e adulti (previste tre grandi scacchiere), di intervenire sul laghetto artificiale, ampliando l'area verde e restringendo i vialetti, nonché sulla costruzione di nuovi edifici e la riqualificazione di quelli esistenti. E' prevista la realizzazione della struttura che ospiterà il terzo distretto dei vigili urbani. Si estenderà su circa 200 metri quadrati e verrà collocata a fianco del padiglione dove da anni ha sede il Circolo ricreativo dei dipendenti comunali (Arac). «Sarà una collocazione strategica - afferma Rossi - che avrà anche una funzione di controllo». E l'aspetto sicurezza sembra essere una delle preoccupazioni maggiori, visto che si intende intervenire sulla vegetazione per dare, come rileva Tomé «profondità di campo», rivisitando la componente arborea, rimasta tale da almeno mezzo secolo. Ciò consentirà di migliorare il controllo in genere, e rendere la vita più facile alle mamme che devono sorvegliare i bambini mentre giocano.

Trasformazione in vista anche per l'ex edificio della polizia municipale: diventerà una caffetteria. Soddisfazione viene espressa da Michele Lobianco (An), presidente della IV commissione lavori pubblici e verde pubblico, il quale plaude alla decisione di intervenire senza chiudere il giardino. «Il messaggio che lanciamo - aggiunge - è il seguente: se i cittadini hanno avuto pazienza finora, attendano ancora per un po', per avere un giardino completamente rinnovato». Luce verde anche dal consigliere comunale di An Salvatore Porro, che saluta la costruzione della nuova sede per i vigili, «come richiesto - sottolinea - anche dalla gente».

a.r.

In via Campanelle le fiamme sono state appiccate in più punti e hanno distrutto venti veicoli usati per azioni criminali

Attacco incendiario a un deposito di auto sequestrate

Un analogo assalto era stato ordinato da Felice Maniero per cancellare le tracce di una rapina

E' stato assaltato con il fuoco ieri in pieno giorno un deposito di veicoli sequestrati dall'autorità giudiziaria tra le vie Monfalcone e Patrizio, nel rione di Campanelle. Gli incendiari, senza farsi troppi scrupoli, poco prima delle due di pomeriggio, hanno saltato un cancello e hanno appiccato il fuoco in più parti, lasciando alla fine anche una tanica piena di benzina dentro un furgone.

Le fiamme sono avvampate improvvisamente alzando alte colonne di fumo e divenendo visibili fin dalle rive. Gli abitanti delle case tutt'attorno sono stati presi dal panico e alcuni addirittura hanno incominciato a gettare di sotto secchi pieni d'acqua. Cinque auto-

botti dei vigili del fuoco e altrettante pantere della polizia sono confluite sul posto a sirene spiegate e le operazioni di spegnimento e di controllo dei focolai si sono protratte per alcune ore.

Venti tra auto e furgoni sequestrati sono andati pressoché distrutti: erano serviti per portare merci di contrabbando, o forse droga, armi e clandestini, magari usati per fare qualche rapina.

Il deposito, ubicato al numero 192 di via Campanelle, è uno dei quattro gestiti dalla Orlandi s.r.l. che ha tra le proprie attività anche il Soccorso stradale Superauto. Lo stesso deposito era stato oggetto di un attentato già un anno e mezzo fa allorché ignoti aveva-

no lanciato quattro rudimentali bottiglie molotov (in realtà erano damigianette da cinque litri) e un razzo da barca tentando però invano di far propagare le fiamme.

In via Giarizzone l'hanno scorso un altro deposito di vetture sotto sequestro era stato assaltato in modo analogo ed erano state distrutte ben cinquanta automobili. Un episodio che nascondeva un retroscena ancora più terribile era avvenuto nel dicembre '97: erano stati incendiati cinque veicoli nel deposito di via Flavia della cooperativa Jolly. Si era presto scoperto che tra i veicoli c'era un furgone Renault targato Padova usato per la rapina a un portavalori dell'esattoria di

via Nordio che aveva fruttato 50 milioni. Su quel furgone dopo qualche giorno doveva essere effettuato un incidente probatorio che doveva provare che all'interno erano stati trasportati i ciclomotori usati dai rapinatori. Quella rapina era stata opera della mafia del Brenta e il mandante dell'incendio era nientemeno che Felice Maniero, il suo celebre boss.

Ora il deposito si trasferirà nella zona di Padriciano perché sull'attuale sito passerà la pista ciclabile Campo Marzio-Draga Sant'Elia. La squadra mobile della questura ha il compito di far luce su un altro episodio che rientra in un quadro preoccupante.

Silvio Maranzana

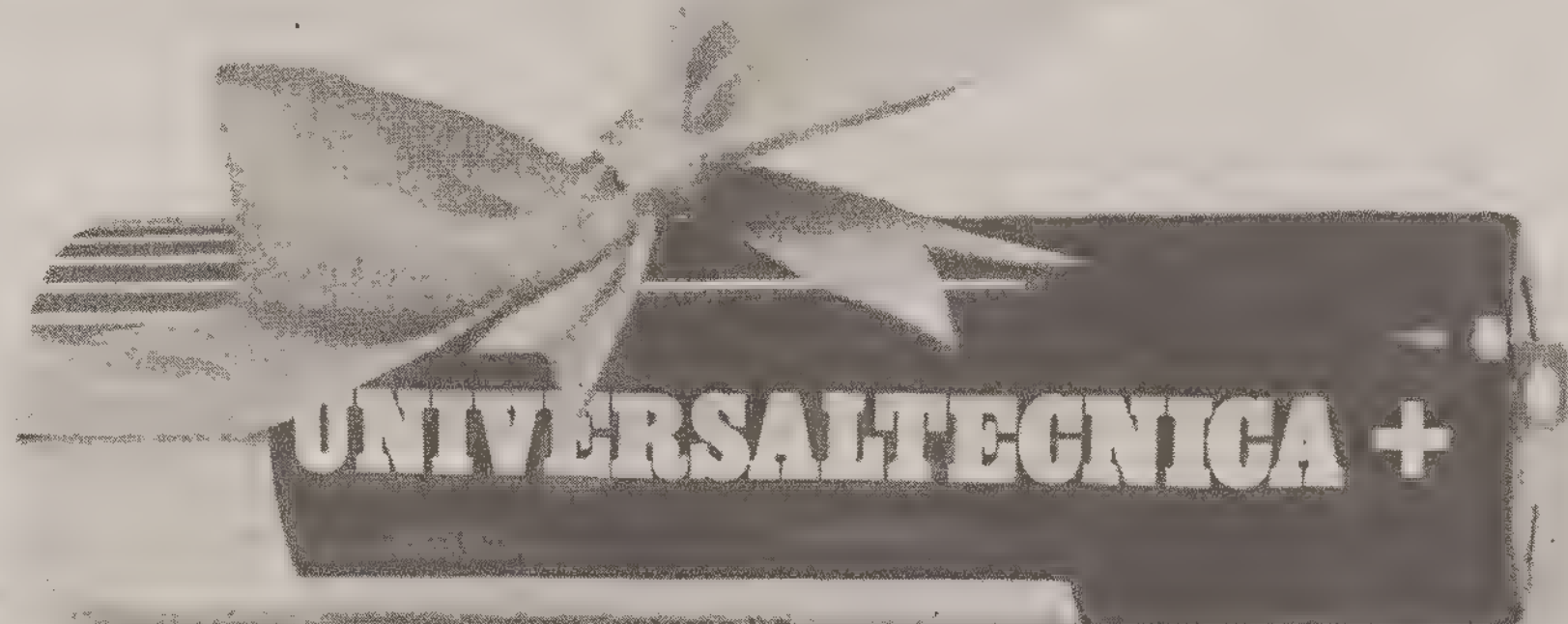


I vigili del fuoco domano l'incendio nel deposito. (Lasorte)

Nessuno ti dà di +

Una carica di **convenienza**, un **assortimento infinito**, il meglio della tecnologia e un **servizio sempre speciale**. Universaltecnica sa sempre cosa vuoi: il massimo, in ogni acquisto. Vieni a vedere. **Non c'è confronto.**

Tutto con pagamenti **fino a 10 mesi a tasso 0%***



Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 1
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
TRIESTE - VIA DELLE ZUDECCHE, 1
CENTRO LANZA - SS.202 BIVIO PROSECCO

www.universaltecnicaonline.it

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

* TAN 0% TAEG 3,37% su un esempio di finanziamento di L. 2.000.000 - Spese pratica L. 25.000

DUINO AURISINA Il sindaco ha illustrato ieri, non senza polemiche, l'ampio documento che analizza il futuro della costa

Baia di Sistiana, ecco l'impatto

Tra le «firme» dello studio l'assessore triestino Bradaschia e Giacomo Borruso

Un lungo tavolo invaso dai documenti, dalle mappe, dagli schizzi, dalle proiezioni. La valutazione di impatto ambientale del progetto per la rivalutazione turistica della Baia di Sistiana è una somma su presente, passato e futuro del sito, uno studio a dir poco approfondito della Baia del futuro, qualora il progetto venisse approvato e quindi messo in cantiere. Ieri pomeriggio il sindaco Marino Voci era a disposizione del pubblico per illustrare la documentazione: pochi gli avventori, almeno nella prima ora a disposizione, ma tante le carte da analizzare. Sul tavolo anche documenti «amarcord», la valutazione di impatto ambientale del progetto di Renzo Piano, quasi a dire che a quel punto si era già arrivati, ma poi tutto era finito lì.

La documentazione è a disposizione dei cittadini fino a domani, ultimo giorno utile per i residenti del comune per presentare osservazioni: a seguire, sarà il consiglio comunale - convo-

cato d'urgenza il 5 settembre - a esprimersi sullo studio redatto da una quindicina di tecnici per conto della Immobiliare Gervasio e Protasio. Poi il testo sarà restituito alla Regione.

Una prima valutazione, al momento solo informale, c'è già, e arriva direttamente dal sindaco Marino Voci: «Un grande lavoro - commenta il primo cittadino - ma presentato forse in anticipo, visto che il consiglio comunale non ha ancora adottato il piano, e che vi sono delle precise richieste che abbiamo posto alla proprietà, non contemplate in questa valutazione, che tiene conto invece di quanto era stato stabilito dalla conferenza dei servizi in Regione». Come dire che nemmeno su questo documento mancheranno le polemiche, anche se il passo in avanti è evidente: il livello di dettaglio è mag-

giore, e le numerosissime tavole permettono di capire un po' meglio l'impatto di questo progetto sul territorio.

Il documento - un misto tra una analisi di carattere urbanistico, economico, sociale - è stato redatto da una quindicina di professionisti, e porta alcune firme «celebri»: a coordinare l'intero lavoro, infatti, è stato l'architetto triestino Maurizio Bradaschia, oggi assessore all'Urbanistica del Comune di Trieste, professore associato di Architettura tecnica alla facoltà di Architettura di Venezia, mentre Giacomo Borruso, già rettore dell'Università di Trieste, ha redatto la parte relativa agli aspetti socio-economici.

Ne esce, come detto, una analisi voluminosa, in grado di focalizzare la portata di progetto, e indirizzare, fornendo numerosi elemen-

ti di valutazione, le amministrazioni pubbliche - la Regione e il Comune di Duino Aurisina in particolare - verso le scelte migliori. Vi sono alcuni aspetti del progetto, infatti, che pongono diverse possibilità di attuazione: ad esempio, il collegamento tra il parcheggio e la Baia potrebbe avvenire in diversi modi (due tipi diversi di funicolare, dei «tapis roulant», o dei pullman-navette), il parcheggio potrebbe «contenere» 2000 o 2800 automobili. Su questi argomenti non mancheranno di intervenire il consiglio comunale e lo stesso sindaco, che sta preparando la sua personale osservazione in merito ai punti cruciali di questo progetto: parcheggi, viabilità, ubicazione delle terme e del depuratore, questioni scottanti, ancora tutte da approfondire a livello di maggioranza, su cui trovare un accordo prima della fine di settembre, periodo previsto per l'adozione del documento urbanistico della Baia.

Francesca Capodanno



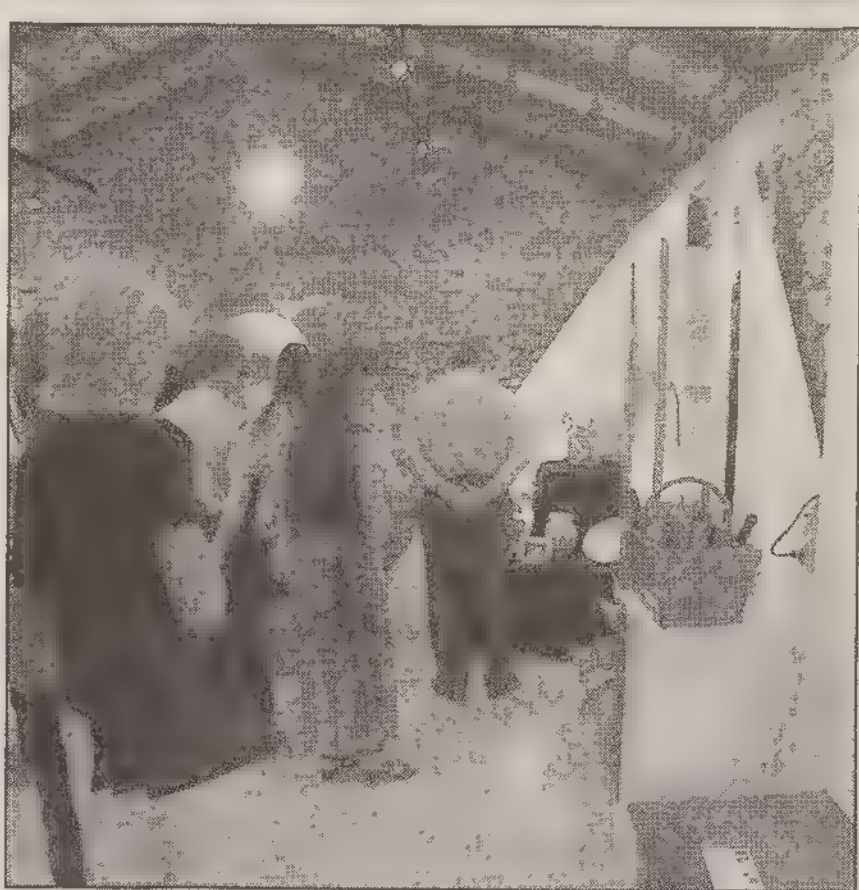
DUINO AURISINA Ancora proteste Sluga: «Polmare isolata? Allucinante risparmiare sui servizi di sicurezza»

«È a dir poco allucinante che l'organizzazione e la sicurezza siano commisurate a mere situazioni di bilancio e si razionalizzino le spese privando di telefoni le strutture operative». Sulla questione della Polizia marittima di Duino Aurisina, e dei collegamenti telefonici soppressi per risparmiare sulle spese statali, interviene l'assessore comunale agli Affari generali di Trieste, Fulvio Sluga (An), il quale auspica «che la soluzione adottata sia dovuta a un semplice errore di valutazione e che in tempi brevi la struttura venga messa in grado di riacquisire la piena operatività». Sluga ricorda che la mancanza di telefono alla Polmare causa «non pochi disservizi sia sul piano della salvaguardia in mare sia ai turisti che devono fare necessariamente riferimento al posto di Polizia marittima di Duino Aurisina».

MONRUPINO Inaugurata ieri la manifestazione Con un abito parte la festa dei promessi sposi carsici Ma lo espone soltanto «lui»



L'abito nuziale maschile presentato ieri alla mostra di artigianato che si inaugura ieri, giorno di avvio delle manifestazioni per le Nozze carsiche. (Foto Sterle e Lasorte)



Giochi di bambini che facevano solo i pastorelli

Rileggere il proprio passato aiuta a capire il presente. Così le Nozze carsiche, il principale avvenimento folcloristico del Carso triestino, offre durante la manifestazione diversi motivi per meditare sugli antichi costumi dell'altipiano. Ieri, giornata di apertura, Rupingrande ha offerto una nuova occasione per riassaporare le tradizioni di un tempo.

«Così giocavano i nostri nonni» - questo il nome del primo appuntamento di piazza che ha inaugurato la 20.a edizione - indaga sugli svaghi e giochi che i ragazzini del Carso, per lo più pastorelli, praticavano mentre conducevano gli armenti nella landa. «Oggi i pascoli sono in via di estinzione, l'allevamento è quasi scomparso - puntualizza Vesna Gustin, artefice assieme a un gruppo di bambini dell'iniziativa -. Noi abbiamo cercato di ricostruire i giochi del passato raccogliendo le testimonianze degli anziani: accanto allo spettacolo, il lavoro di ricerca e documentazione servirà a garantire la trasmissione delle memorie passate alle generazioni future».

Come giocavano i piccoli pastori dell'altipiano? Le pietre garantivano ai maschietti di una sorta di «protobocce» e il tiro al bersaglio; le bambine invece usavano semplici elementi naturali, giunchi e foglie, per intrecciare cestini e ornamenti. Giochi semplici, realizzati «in economia» e strutturati con quello che la natura era in grado di offrire. Quello che oggi fa sorridere per ingenuità, non c'è dubbio, garantiva tanto divertimento ai piccoli di un tempo. Anche allora, probabilmente, bastava solo un po' di fantasia per cambiare i sassi in pietre preziose.

m. lo.

È stata inaugurata ufficialmente ieri alla Casa carsica di Monrupino la 20.a edizione delle Nozze carsiche, la principale manifestazione folcloristica dell'altipiano triestino che fino a domenica coinvolgerà il piccolo comune.

I due sposi - Ginevra Kocjan e Igor Tomasetig - saranno fino al 27 agosto al centro dell'attenzione popolare. Corteggiamento, serenata, il trasporto della dote, il matrimonio celebrato secondo l'antica usanza, questi i momenti principali di una festa popolare che affonda le radici nella seconda metà dell'800. Un forte richiamo all'importanza dei valori tradizionali come segno di continuità e civiltà è stato sottolineato durante la cerimonia di inaugurazione da Alessio Krizman, sindaco di Monrupino. Condivisione, dialogo, convivialità, questi i tratti fondamentali di un rito che rappresenta, non solo per gli sposi, un momento fondamentale per la creazione e il mantenimento della socialità nell'intera comunità.

I giovani «promessi» hanno seguito in composto silenzio e con evidente emozione gli interventi del comitato organizzatore. Accanto al sindaco c'erano Vesna Gustin ed Egon Kraus, responsabili rispettivamente delle associazioni Kraski Dom e Carso verde che, coi propri volontari, si impegnano per la riuscita della manifestazione. In mattinata c'è stato un breve prelude all'inaugurazione delle Nozze. Nella sede dell'Unione culturale-economica slovena in via Francesco a Trieste è stato presentato l'abito nuziale dello sposo, donato come di consueto dalla stessa

associazione. Alcuni particolari della giacca e dei pantaloni, confezionati ormai da 19 edizioni dal sarto Zoro Stokelj, sono stati suggeriti dal giovane Igor. «Il mio vestito - si è affrettato ad aggiungere Ginevra - lo potrete ammirare solo il giorno del matrimonio; sarà comunque una variazione sulle fogge tradizionali dell'altipiano sloveno».

Dopo la cerimonia di inaugurazione, sindaco e ospiti hanno aperto ufficialmente la manifestazione visitando per primi la mostra di artigianato artistico allestita nella Casa carsica nella vicina sede del Museo del Carso. Tra le opere esposte, le strutture in pietra carsica di Paolo Hrovatin, le lavorazioni artigianali dello scalpello Peter Skabar e le ceramiche di Gabriella Oshich. La serata si è conclusa con una manifestazione di canti e di musiche popolari dell'Istria, del Carso e della Slavia veneta. Nella piazza di Rupingrande intanto, vero centro delle Nozze durante tutta la settimana, era già iniziata l'animazione. Chioschi e ritrovi hanno accolto già molti ospiti, assieme alle diverse «omizze» aperte in vari punti del paese, al punto di assaggio vini doc del Carso. Assieme alla musica e alle danze, gli spuntini costituiranno un'altra buona attrattiva per chi salirà nel piccolo paese in questi giorni di festa.

Il programma odierno prevede l'apertura dei chioschi e delle manifestazioni collaterali alle 18; alle 20 inizierà l'addio al celibato dei due «promessi», che tre ore dopo apriranno le danze per l'ultimo ballo da «puti».

ma. lo.

MUGGIA Protesta dei Ds per il caso di Michele Lobianco, che An candida da Trieste

«Qui si esportano assessori»

«Spettacolo indecoroso quello che il Centrodestra sta dando a Muggia e a Trieste. Leggiamo dichiarazioni al vetriolo da parte di assessori o consiglieri comunali di Muggia e Trieste, scontenti del ruolo che dopo le elezioni è stato loro assegnato». Lo scrivono due consiglieri comunali dei Ds di Muggia, Moreno Valentich e Stefano Gregori, parlando di «una grande corsa alla poltrona a discapito di ogni forma di buon governo».

Lo spunto per questa polemica è la creazione dell'ultimo assessore previsto per la giunta di Muggia. «Diventa "naturale" - scrivono i due consiglieri citando il caso di Michele Lobianco, che An a Trieste dà

in partenza per la poltrona muggesana - esportare dal Comune di Trieste consiglieri/ "scontenti" per farli assessori contenti a Muggia (non fa niente poi se questi non sanno dove è Chiampore, o se credono che venire a Muggia sia una soluzione di serie B)». Valentich e Gregori dicono che così «si soddisfano i bisogni dei Meniani, dei Dressiani, degli Antoniani», alla faccia dell'imprenditorialità e di quei cittadini che credevano che la Casa delle libertà rappresentasse un modo nuovo di governare e fare politica. Si parla anche di vecchie «spartizioni», anche a proposito del governo, e si denuncia il rischio «di una possibile crisi per la democrazia».

Una notte senz'acqua oggi ad Aquilina per lavori dell'Acegas

Una notte senza poter usare l'acqua corrente. E' quanto accadrà oggi ad Aquilina, ma soltanto nelle ore notturne.

A causa di lavori che l'Acegas ha in corso nella zona, questa frazione resterà senza fornitura idrica dalle 23 di oggi alle 5 di domani mattina. Ne dà informazione il Comune di San Dorligo della Valle.

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ALIMENTAZIONE E VINI

SALUMERIA ANDREA V. DELLE TORRI, 1
040.631820
Gastronomia giornaliera, pecorini, caprini, specialità montadella e cotto senza casinati e conservanti, ritiro buoni pasto, consegna, chiuso lunedì pomeriggio.

SALUMERIA 2G Ritiro buoni pasto
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
MACELLERIA GASTRONOMIA CALDA E FREDDA

SUPERMERCATO 4Z Lunedì e mercoledì pomeriggio aperto
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
Assaggi gratuiti, vendita del vino delle agricole di Conegliano e delle grappe, anche in piccole quantità. Chiuso lunedì.
ST. DI Fiume 152 - ST. DI GUARDIA 3 - TRIESTE - Tel. 040/391025

La Dolce Vita 040-5708557
CUCINA APERTA FINO A TARDI

Le Dune Bar - Ristorante
NUOVA GESTIONE
DOVE TUTTO È POSSIBILE DALLE 18.00 ALLE 04.00
COUSCOURS, PRIMI PIATTI E TANTO FASCINO MAGICO ARABO
Via Bazzoni 11/a-b - Tel. 040.314410

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA
V. Galati 13 (capolinea tram) 8.00 - 20.00 non stop • Tel. 040.364280
V. Cerretto 17 (Barcola) • Tel. 040.410397

L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
Domenica aperto 8.30 - 13.00 Lun. Pom. CHIUSO
Via Settefontane, 28 Tel./Fax 040.632117

PANETERIA PASTICCERIA BABICI, P.zza PUECHER 5
Tel. 040.761274
APERTO 7.15/14.00-17.00/20.00 TUTTI I GIORNI, DOMENICA 8.00/13.00
Pani speciali, pizze, focacce, torte.

F. Patti Prodotti dolci e salati ogni giorno sfermati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 8.30-14.00

PANIFICIO PASTICCERIA ROMI
Via Torino 30 (zona P.zza Venezia) - Tel. 040.308240
APERTO CON ORARIO NORMALE
Pizze assortite, focaccia genovese, pane austriaco

GIARDINAGGIO

Garden Center TUTTO PER IL GIARDINAGGIO E GLI ANIMALI
Via Flavia di Siramare, 133/a
(Z.I. Noghère) - Tel. 040.23.19.85

ARREDAMENTO E MOBILI D'EPOCA

Empire Antik COMPRAVENDITA E RESTAURO DI MOBILI D'EPOCA
Belle e antiche, a cera d'api e si salvano per proteggere i tuoi mobili.
Trieste, Via del Bosco 18/A - Cell. 0335.8230680

ANTICHITÀ

ELECTA By LA TORRE di GIADA S.R.L.
Antichità, Argenti, Bijoux d'epoca, Antiquariato orientale, Oggetti d'arte
Via di Cavana 12 - TRIESTE • Tel.-Fax 040 303343

FOTOCOPIE

MAGIC DATA FOTOCOPIE
50 ANCHE A COLORI
TS - Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

OTTICI

OTTICA INN OTTICA INN
SERVIZIO
VIA CONTI, 36 040 363601 TRIESTE VIA SERVOLA, 116 040 810397

ELETTRODOMESTICI

ELETTROShop
ELETTRODOMESTICI COMPONENTI D'INCASSO
ELETTRICITÀ Via Teatro Romano, 9/2 TS - Tel. 040/371666 VENTILAZIONE

ASSISTENZA DOMICILIARE

fides SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA
TRIESTE - PIAZZA OSPITALE 2 - Tel. 040.633003

PORTE BLINDATE

BLINDO HOUSE PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI IN LEGNO, SERRAMENTI ALLUMINIO PVC
Trieste, V.le D'Annunzio, 14 tel. 040/660360

SERRATURE

SERRATURE CRISTIAN
Via Colombo, 12/b TS
tel. 040/425074 - Cell. 338/626464 Apertura, riparazioni porte, montaggio serrature di sicurezza

ARREDO BAGNO E SANITARI

CENTRO BAGNO BUONE VACANZE!
& Cucina www.centrobagno.com CI RIVEDIAMO IL
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 10 SETTEMBRE

BENZINA

• AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università), tel. 040.566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 7 alle 22.

PALESTRE

PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi L. 120.000
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

OFFICINE

Montaggio, servizio da 25 anni, autotecnica, Via Montfort 8
Tel./Fax 301500
SAN GIUSTO COFFE D'ESCLUSIVA
PERCHÉ VIAGGIARE COMODI E BENI... I FRESCHI ANCORA MIGLIORI

AGENZIE MATRIMONIALI

Agenzia Matrimoniale GIULIETTA e ROMEO
Amicizia Convivenza Matrimonio
Siamo presenti per appuntamento TS TEL. 040 3728533

NUMERI UTILI

ITALSPURGH
PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 - 335 6625351 - 335 1214516
Svuotamento vasche, fosse, pozzi neri, bonifiche aree inquinate, smaltimento di rifiuti tossici nocivi.

UTENSILERIA E BRICOLAGE

VICTORINOX
STANTA S.N.C. Via Roma, 22 TS
Tel. 040/364512 - 364448

IDRAULICA

CACCHI ADRIANO
Impianti termoidraulici - Gas acqua - caldaie e impianti condizionamento
TERMAC-IMPIANTI
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 347.41.28.22

GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA
TRIESTE - V. GIULIA 6 - Tel. 040 571118/569540

TRASLOCHI D'ESTATE

ALLEGRETTO TRASLOCHI
Spostiamo l'Arte e la Musica da più di Sessant'anni
Trieste - Via Rismondo 1, Tel. 040 635276 Cell. 335 385854

ACCONCIATORI

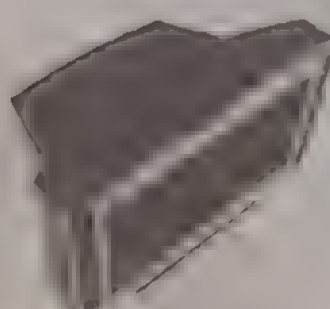
ACCONCIATURE TERGESTEO di Vitran
MAR - VEN 8.00 - 12.00 / 15.30 - 19.30 • SAB 8.00 - 14.00
RICEVE SU APPUNTAMENTO - CHIUSO LUNEDÌ
Trieste - P.zza della Borsa 15 (gall. Tergesteo) 040 365602

VUOI IL CINEMA IN CASA?

CON SIDE PUOI!



36"



SONY KV-36FS 70

5.780.000

Euro 2.985,12



40"



TOSHIBA 40 PW03G + DAV-S300 SONY

4.990.000

Euro 2.577,12



43"

TOSHIBA 43PJ93G

2.990.000

Euro 1.544,21



43"

HITACHI CL 43WP910TAN

TV a retroproiezione 43", tecnologia Progressive Scan, 100 Hz, Audio Dolby Digital/DTS, MPEG Multichannel, Potenza di Uscita Audio 105 W, Equalizzatore grafico, altoparlante centrale incorporato. Telecomando. Mobile opzionale.

6.990.000

Euro 3.610,03

TVC

SYNUDINE 32 DOA
SONY KV-32FX 20A
SONY KV-28 FX 20A
TOSHIBA 61 PJ 98 G
TOSHIBA 56 PW09DG
SONY KP-53PS1
TOSHIBA 50 PJ98G
TOSHIBA 48 PJ 6 DG
SONY KP- 48 PS1

2.082.000
2.310.000
1.915.000
3.015.000
0.327.000
0.930.000
6.775.000
6.915.000
8.321.000

sconto: 14% L. 1.790.000
sconto: 25% L. 1.790.000
sconto: 17% L. 1.590.000
sconto: 35% L. 5.990.000
sconto: 16% L. 6.990.000
sconto: 50% L. 4.990.000
sconto: 19% L. 5.490.000
sconto: 18% L. 4.900.000
sconto: 22% L. 6.490.000

NEW PROIEZIONE

TOSHIBA 46WH 08 G 6.990.000
SONY KP-46S4 6.908.000
TOSHIBA 44 PL93G 6.100.000
SONY KP-41S4 4.434.000
BOSTON ACUSTICS D6000 1.514.000
KIT JAMO CORNET 175 + KRF- V5030 KENWOOD 2.404.000
CASSE SONY SA-315 615.500

sconto: 14% L. 5.990.000
sconto: 35% L. 4.490.000
sconto: 10% L. 5.490.000
sconto: 10% L. 3.990.000
sconto: 34% L. 999.000

sconto: 40% L. 1.490.000
sconto: 27% L. 449.000

* VALIDO PER ACQUISTI DA MIN. L. 400.000 - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA

E PAGHI IN 10 RATE SENZA INTERESSI*

Spese pratica L. 25.000

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

www.sideonline.it

Elettrodomestici - Video

- TAVAGNACCO Via Nazario 131 Tel. 0432 631919
- CASSACCO S.S. Pizzardi 144 Tel. 0432 601705
- TOLMEZZO Via Trento 6 Tel. 0433 2115
- TRIESTE Via G. 7513
- TRIESTE Via G. 7513
- TRIESTE Via G. 7513
- UDINE Via G. 7513
- UDINE Via G. 7513
- UDINE Via G. 7513

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

Come sempre, per ulteriori informazioni, è possibile contattare il Numero Verde o recarsi presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Via D'Alviano 15.

 **800-016675**

Facciamo il G8 al Pentagono

Visto e considerato che tutte le riunioni del G8 servono a creare i presupposti per fomentare la guerriglia urbana con gli effetti nefasti che ne conseguono, vorrei suggerire di organizzare i futuri incontri (trattando si ormai di una guerra, anche se non dichiarata) negli Usa, all'interno del complesso fortificato del Pentagono; penso che così si eviterebbe di mettere a repentaglio la vita e i beni di tanta gente coinvolta contro la sua volontà in atti teppistici compiuti da fanatici senza scrupoli.

Si può e si deve garantire i diritti dei popoli di tutto il mondo a vivere in condizioni umane, aiutandoli concretamente a risolvere quelli che sono i loro problemi attuali, ma non devono essere più tollerate le dimostrazioni violente e insensate da parte di contestatori professionisti, che pensano solo a scatenare il finimondo, portando terrore e distruzione in tutte le città interessate dal G8.

Ritengo pure ingiusto che i danni rilevanti causati da pochi esagitati debbano poi venire pagati da tutta la collettività e credo anche che non si possa ancora parlare di democrazia quando si agisce in pieno contrasto con il diritto di libertà.

Tommaso Micalizzi

La Sanità in ferie

Alcuni giorni fa occorrendomi un ciclo di ultrasuoni nell'acqua mi sono recato in un punto informativo dell'Ass locale dove puntualmente mi è stato consegnato un promemoria con l'elenco di tutte le convenzioni del distretto. Tutta soddisfatta inizio a telefonare ai convenzionati ma sono tutti chiusi per ferie in contemporanea. Però, penso, il distretto no, non può chiudere per ferie così cerco il numero telefonico dal promemoria e noto che per questo tipo di prestazione «è necessaria la prescrizione del fisiatra del distretto». Perché secondo l'Ass il medico di base non è un medico, ma un impiegato dell'Ass il cui compito è solo di compilare moduli di richieste specialistiche.

Comunque, telefono per un appuntamento con un «fisiatra del distretto». Risposta: «Al momento è tutto com-

Il cantante triestino Pilat è un grande della musica



In maniera del tutto fortunosa la sera di Ferragosto sono riuscito a gustarmi un'ora di canzoni dal vivo interpretate da quell'eccellente artista nostrano che corrisponde al nome di Lorenzo Pilat.

L'ammarezza nel constatare che l'avvenimento non era stato ben pubblicizzato mi spinge a chiedere ospitalità alla vostra rubrica.

Sono fiero del successo più che meritato che sta riscuotendo Elisa, la cantante nostra corregionale, ma mi chiedo, cosa manca a questo artista? Ha una voce stupenda, un'ottima capacità di interpretazione, ed è un ottimo autore.

Graziella Raccanelli

IL CASO PAGNINI

Non mi permetto di mettere in dubbio le parole della signora Luisa Bailo (pubblicata il 15 agosto), desidero solo recare un contributo alla ricerca dei fatti.

Sarebbe interessante conoscere, almeno approssimativamente, la data della lettera del podestà perché così si potrebbero valutare meglio la reale possibilità e la volontà di Kesselring di occuparsi del nostro porto, essendo stato capo supremo delle forze tedesche in Italia fino al 9 marzo 1945, ma subito dopo di quelle sul fronte occidentale.

Nella metà di agosto del 1944 si sperava vicina la fine della guerra (erroneamente) e le forze impegnate nella lotta di liberazione, il Cln e il Comando della II zona militare ecc., inviarono ai comitati aziendali le direttive per evitare sabotaggi, saccheggi, borsa nera e soprattutto la distruzione del patrimonio industriale e portuale. Si procurarono schizzi, piantine, disposizione dei fornelli delle mine, ecc. All'Ufficio informazioni della zona lavoravano due bravissimi tecnici del Cantiere San Rocco, Mirko e Rino (Buttoraz), i quali elaborarono tutti i materiali, che successivamente ritornarono ai Comitati aziendali.

Così il movimento clandestino in Porto Vecchio ebbe una pianta assolutamente completa e perfetta. Erano segnati tutti i punti minati, il percorso sotterraneo dal Porto agli scantinati della Telve del cavo elettrico che dall'esterno avrebbe fatto scoppiare l'incendio. Il Comitato aziendale, eletto il 28 luglio 1943, era formato da operai e impiegati capaci e coraggiosi, fra gli altri Antonio Gherlani (per i M.M.G.G.), Mario Ghetti, Mario Tercion e Giorgio Manzuffa, una delle poche donne elette nei Comitati subito dopo la caduta del fascismo. Con quella pianta in mano al momento opportuno non fu

pleto e non se ne riparlerà prima di dicembre! Io replico che sto male... non insisto perché mi viene in mente del nuovo numero verde «Servizio istituito dall'Ass per sapere tutto sulla sanità», come citato da un recente articolo sul giornale. Prontamente faccio il numero e, al gentile centralinista che con sollecitudine mi ha risposto, racconto questa bella storia di sanità moderna. Risposta: «Noi non possiamo fare niente e neanche darle informazioni su qualche privato che effettua tale prestazione, perché non ne siamo al corrente». Io replico che allora devo recarmi al pronto soccorso. Risposta: «Se vuole faccia anche un bel reclamo». Certo che lo faccio! Nel frattempo mi chiedo: ma qualcuno controlla tutto ciò? Bella porcheria! Anche perché per queste prestazioni l'Assi pretende fior di ticket.

Milvana Pastrovicchio

Emergenza estate

Ci sembra corretto utilizzare questa rubrica per «segnalare» un caso di umana integrazione che, proprio durante il mese notoriamente più critico per gli anziani, soprattutto se vivono da soli, si è concretato per soddisfare il bisogno urgente di una cittadina bisognosa e, per l'appunto, anziana e sola.

È il 10 agosto; a Enrica, 81 anni, pensione minima,



I 70 di Maria

Maria compie 70 anni. Auguri dalle nipoti Alicia e Cristina, dal marito dai figli e dalla nuora.

Ecco il documento che mostra come nel '45 il porto doveva essere fatto saltare

La verità sulle mine tedesche

difficile rendere inoffensivo l'impianto predisposto da tempo dai tedeschi, che, fra l'altro, avevano provveduto a innescare le mine.

Il documento del dispositivo di mina è nell'archivio battaglione Alma Vivoda Sema Bibalo Fondo Poccacai foglio 19/13.

Paolo Sema

L'incontro con Mussolini

Nel 1974 ero un giovane avvocato di 33 anni e da oltre un anno ero il segretario provinciale del Msi di Giorgio Almirante. Mi capitò di leggere un libro di Ciriaco De Mita intitolato «Trieste tra cronaca e storia». Tra le altre cose riferiva dell'attività del podestà Pagnini negli ultimi mesi di guerra.

Pagnini entrò in contatto con il Cln (i partigiani italiani) per organizzare, al momento del ritiro dei tedeschi, il passaggio in mani italiane dei pubblici poteri a Trieste. Per favorire questo piano mise la stanza del vicepodestà a disposizione del Cln affinché potesse svol-

gere le sue riunioni al riparo dalle retate dei tedeschi.

Secondo gli accordi i combattenti della Rsi, dimesso il Gladio, dovevano passare agli ordini del Cln e impedire l'ingresso in città degli slavi di Tito. Poi all'ultimo momento i vertici del Cln fecero saltare l'accordo e il comandante militare dei 300 partigiani, l'ing. Emanuele Peranna, si dimise per protesta.

I reparti della Rsi si sciolsero e i 300 partigiani italiani furono in parte massacrati e in parte disarmati dai titini. Il tutto era confermato da un prezioso documento: un articolo di Emanuele Peranna apparso sul giornale «la Fiaccola» del 1949.

Giovane ed entusiasta «Federale» del Msi cresciuto alla scuola di partito e con le idee piuttosto precise su Rsi e partigiani, rimasi allibito e, preso il coraggio a due mani, chiesi rispettosa udienza all'avo. Pagnini sul contenuto del libro.

Fui ricevuto con grande cordialità, mi parlò della sua attività di spia a favore dell'Italia nella prima guerra mondiale, del suo stupore quindi che con questi precedenti i tedeschi avessero

pensato a lui come podestà di Trieste, sul contrasto interiore da lui provato nel decidere l'accettazione. Mi parlò degli ebrei che aveva salvato dai tedeschi e mi disse con calma che il libro di Manganaro diceva il vero, anche se mancavano molte cose che non era ancora opportuno sapere perché avrebbero fatto il gioco degli slavi. Pagnini dopo un poco tenne a precisare: «Guardi che non sono un traditore perché quello che ho fatto, assieme e d'intesa col prefetto Cocca, ha avuto l'approvazione di Mussolini».

Mi parlò quindi con voce emozionata del viaggio fatto assieme al prefetto Cocca nel marzo 1945 sul lago di Garda al quartier generale della Rsi e dell'incontro con Mussolini, il quale ascoltò con attenzione le analisi e le sue proposte e alla fine diede via libera con la frase «in questi momenti Trieste non si difende da posizioni fasciste, ma da posizioni italiane».

Ma la prova che questi fatti sono veri lo dimostra anche il libro dell'Uvais (Unione antifascista italiana) stampato a Capod-

stria nel settembre del 1945 «Trieste nella lotta per la democrazia». A pag. 76 si legge: «Quando fu chiaro che la disfatta finale dei nazisti e fascisti era ormai prossima la reazione tentò di salvare le sue posizioni. Essa contava di assumere i poteri militari e civili in città, al momento del crollo tedesco, valendosi delle forze armate al servizio dell'occupatore, cioè della Guardia Civica, della X Mas, della polizia di via del Bosco e di via XXX Ottobre, dell'esercito repubblicano, delle varie milizie ecc., e di accogliere l'esercito alleato presentandosi come una forza che aveva contribuito alla causa alleata».

«Si deve riconoscere che la reazione agì con molta abilità. Essa si servì per il raggiungimento dei suoi fini di due sue creazioni: la prima, il cosiddetto comitato di salute pubblica, che poteva liberamente operare sotto i tedeschi, e la seconda, il Cln, che doveva entrare in funzione all'arrivo degli Alleati, allorché i collaborazionisti, che si erano troppo compromessi, avrebbero dovuto ritirarsi».

«Il comitato di salute pubblica era in stretto contatto con il cosiddetto Cln, particolarmente per i tramite del podestà Pagnini. Come si vede Pagnini, pur nominato inizialmente, dai tedeschi (l'unica autorità in quel momento che controllasse la situazione) fu poi confermato dal governo dell'Rsi, l'unica autorità italiana sul territorio. Il suo unico pensiero era per la preservazione di Trieste all'Italia e in questo suo encomiabile scopo non chiese l'aiuto dei tedeschi, ma di Mussolini».

E allora perché tante bugie e tanto livore su Pagnini?

Perché a dire la verità su Pagnini si mette il dito nella piaga di un Cln debole che giocava contemporaneamente sul tavolo dell'italianità con i «fascisti» e sul tavolo dell'«antifascismo» con gli slavocomunisti e che alla fine ha scelto di fare da solo, perdendo l'appoggio dei fascisti e venendo spazzato via dai titini che per 42 giorni occuparono Trieste.

Sergio Giacomelli

50 ANNI FA

23 agosto 1951

● Abbagliato dai fari di un'altra vettura, un suddito britannico è andato a sbattere con la «Balilla» che stava guidando contro un platano della strada di Aquilina, all'altezza della trattoria Schillani. Ferito il conducente e due degli altri cinque occupanti l'automobile, cioè due signorine sedute sui sedili anteriori e abitanti rispettivamente in via del Pesce e in via Malcantone.

● In previsione della sufficiente disponibilità di gas a partire dal 1952, l'Acegas è intenzionata a favorire l'introduzione nelle economie domestiche che ne sono prive con facilitazioni nelle spese di allacciamento, per ora limitatamente alle case costruite prima del 1940. Questo a ragione del fatto che sono situate lungo strade provviste di conduttura di sufficiente capacità.

● Un'ordinanza municipale rende noto che il Gma ha fissato per domenica 7 ottobre 1951 l'elezione dei 60 membri del nuovo Consiglio comunale, che resterà in carica per un quadriennio.

formalmente di ottenere degli incontri con la direzione generale per discutere in merito alle decisioni prese dalla stessa che li riguardava e per comunicare delle gravi difficoltà operative che si erano venute a creare (frequenti giornate di straordinario, dispersione di personale specializzato in altri reparti senza adeguato addestramento, ferie sospese). Normale per un sistema democratico e dialettico, ma non per la direzione che, invece, non riteneva importante ascoltare la voce positiva dei colleghi infermieri, malgrado le reiterati richieste.

Snobbato, quindi, dalla direzione generale e da quella infermieristica, vista la giustezza delle istanze e la complessità e urgenza dei temi da trattare, una rappresentanza del reparto di Clinica urologica è stata ricevuta direttamente dall'allora assessore alla sanità, Tondo.

Restati così evidente la maggiore disponibilità e comprensione da parte delle più alte cariche istituzionali della Regione, nell'affrontare argomenti fondamentali dell'organizzazione e della funzionalità delle strutture, le segreterie provinciali NurSind hanno chiesto congiuntamente un incontro a breve con l'assessore Santarossa.

Sergio Trevisan segretario provinciale NurSind - Sindacato delle professioni infermieristiche

Ricreatorio Fonda Savio

Voglio ringraziare ed esprimere la mia gratitudine a tutto il personale del ricreatorio «Fratelli Fonda Savio» di Opicina per la professionalità, la disponibilità, l'umanità dimostrata ai bambini. Auspico

che tale struttura, così importante per la formazione adolescenziale, perduri nel tempo e continui a rappresentare un punto di riferimento e sicurezza anche per i genitori.

Nerina Marrocchi Martini

L'elisuperficie dell'ospedale

In rapporto a un articolo riguardante l'espansione multiplo d'organi a Catinara ritengo opportuno precisare che quello che viene chiamato genericamente «spazio dell'ospedale» è in realtà un'«elisuperficie» in piena regola (fra l'altro l'unica in provincia di Trieste). Considerando quello che è costato, chiamiamola almeno per nome.

Stefano Lapel responsabile antincendio ed emergenza Ospedali Riuniti Trieste

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Infermieri snobbati

Riferendoci alla particolare situazione creatasi all'Azienda «Ospedali Riuniti di Trieste», riguardo il problema de-

gli accorpamenti di unità operative e della carenza di personale infermieristico, temi peraltro ampiamente ospitati nelle pagine di questo quotidiano, ci sentiamo in obbligo di denunciare, quale sindacato, un fatto che reputiamo

grave, di manifesta incuranza e di totale disinteresse verso tali problematiche da parte della direzione generale dell'Azienda ospedaliera.

Agli inizi di giugno, il personale infermieristico della Clinica urologica chiedeva

Gli antichi rancori

Si doveva capirlo: sinistra e destra prima di essere categorie politiche sono categorie etiche. La destra non può trovare legittimazione alcuna quando non fa mistero di posizioni intolleranti e xenofobe. Il progetto di legge governativo sull'immigrazione dimostra tali posizioni. La voglia di andar giù pesante si sente già nei Centri di accoglienza, come ben sanno i volontari della Caritas di Gorizia, ai quali va tutta la nostra solidarietà. Il Centrosinistra riflette sul fatto di avere sottovalutato le pulsioni negative che sottendono certe forze politiche. Nella nostra città nel prendere atto, correttamente, che alcune posizioni della sinistra avevano ingiustamente offeso chi patì l'esodo dall'Istria, i democratici di sinistra hanno più volte ribadito che il nostro territorio subì torti e ingiustizie sia dai regimi fascista e nazista sia dalle forze di occupazione titine. Violante fu tra coloro che si schierarono perché la verità storica prevalesse sulle ideologie. Evidentemente l'onestà intellettuale e



il rigore morale non sono doti che gli uomini dell'attuale maggioranza sanno apprezzare, come l'intervista al vicepresidente Fini dimostra. Poiché in fondo queste forze di destra possono vivere solo degli antichi rancori, non hanno tardato a tirar fuori a Trieste le loro posizioni estremiste.

Caterina Dolcher consigliere regionale dei Democratici di sinistra

Patriota e non nazionalista

Onorevole Menia, sono rimasto sorpreso dal suo intervento nel corso della prima seduta del Consiglio comunale.

SALUTE

L'estate continua e sulla bancarelle dei vari mercati fanno bella mostra di sé le lenti supercolorate e le allegre montature degli occhiali da sole.

I prezzi sono spesso 10-20 volte inferiori a quelli di marca in vendita nei negozi di ottica «ufficiali». Ma possiamo fidarci? In effetti i rischi connessi alla salute sono concreti e riguardano soprattutto modelli che non proteggono adeguatamente dai raggi ultravioletti, non permettono la corretta distinzione dei colori e non rispettano i criteri di diffusione della luce. Ecco il perché la scelta di un buon paio di occhiali da sole è di estrema importanza per la tutela della salute dei nostri occhi, eppure sempre più consumatori italiani si orientano verso

La Lega dei consumatori mette in guardia dai possibili danni alla vista

Occhiali da sole? Solo di qualità

prodotti di importazione, che raramente offrono buoni standard di qualità.

Da un'indagine condotta dalla nostra associazione su scala nazionale si evidenzia che circa l'80% dei consumatori basa i propri acquisti in base all'estetica della montatura, alla forma e al colore.

In altre parole dà più importanza alla moda che alla qualità del prodotto, sottovalutando anche in questo caso i rischi di danni alla salute. D'altra parte, capire a prima vista la qualità delle montature e l'efficacia

delle lenti non è cosa facile ed il prezzo non sempre è un buon indicatore, a volte si possono trovare articoli poco costosi con le stesse caratteristiche tecniche di modelli venduti a prezzi ben più alti. Le diversità pertanto esistono, e si devono ricercare nella resistenza della montatura, nel materiale della lente, nella possibilità di avere a disposizione pezzi di ricambio in caso di rotture. Un criterio di scelta può consistere nel verificare che le etichette (obbligatorie dall'11 luglio del 1995) siano complete, e queste se lette

con attenzione sono sicuramente un valido supporto per una scelta consapevole.

Per prima cosa nelle etichette da ricercare è la marcatura CE che si trova sulla montatura e attesta la capacità di filtrare i raggi UV, la resistenza meccanica agli urti, l'assenza di effetti correttivi o di distorsioni delle immagini.

Qui si trova la categoria del filtro solare (con scala che va da 0 a 4), 0 significa montature con lenti chiare che lasciano passare dall'80 al 100 per cento della luce visibile, 1 indica modelli

che trattengono dal 43 al 80% dei raggi solari, i cosiddetti occhiali «cosmetici», mentre i modelli più diffusi rientrano nelle categorie 2 e 3, e sono in grado di assorbire o riflettere buona parte dei raggi solari, la classe 3 viene consigliata per i viaggiatori ai Tropici o in montagna con la neve, la fascia 4 infine lascia passare dal 3 all'8% della luce e viene consigliata per i ghiacciai, mentre non è idonea per la guida.

Inoltre se l'articolo non è idoneo alla guida deve essere sempre segnalato, così come la tipologia della lente, polarizzata o fotocromatica. Se gli occhiali rispettano la normativa UE vi si legge la sigla: EN 1836:1997.

Sergio Ramani Presidente provinciale Lega Consumatori

CULTURA & SPETTACOLI



SCIENZA È morto il grande astrofisico britannico, autore del romanzo di fantascienza «A come Andromeda»

Hoyle, un bastian contrario nello spazio

Inventò il termine «Big Bang» per confutare con ironia la teoria dell'Universo evolutivo

LONDRA È morto Fred Hoyle, l'astrofisico e scrittore di fantascienza britannico che coniò la frase «Big Bang». Aveva 86 anni.

Scettico sull'ipotesi che una grande esplosione 12 miliardi di anni fa avesse dato origine al cosmo, ironicamente la definì la teoria del «Big Bang».

Docente all'Università di Cambridge, Hoyle, nel corso della sua vita, ha contestato con determinazione molte teorie convenzionali sul cosmo e si è fatto apprezzare anche come divulgatore.

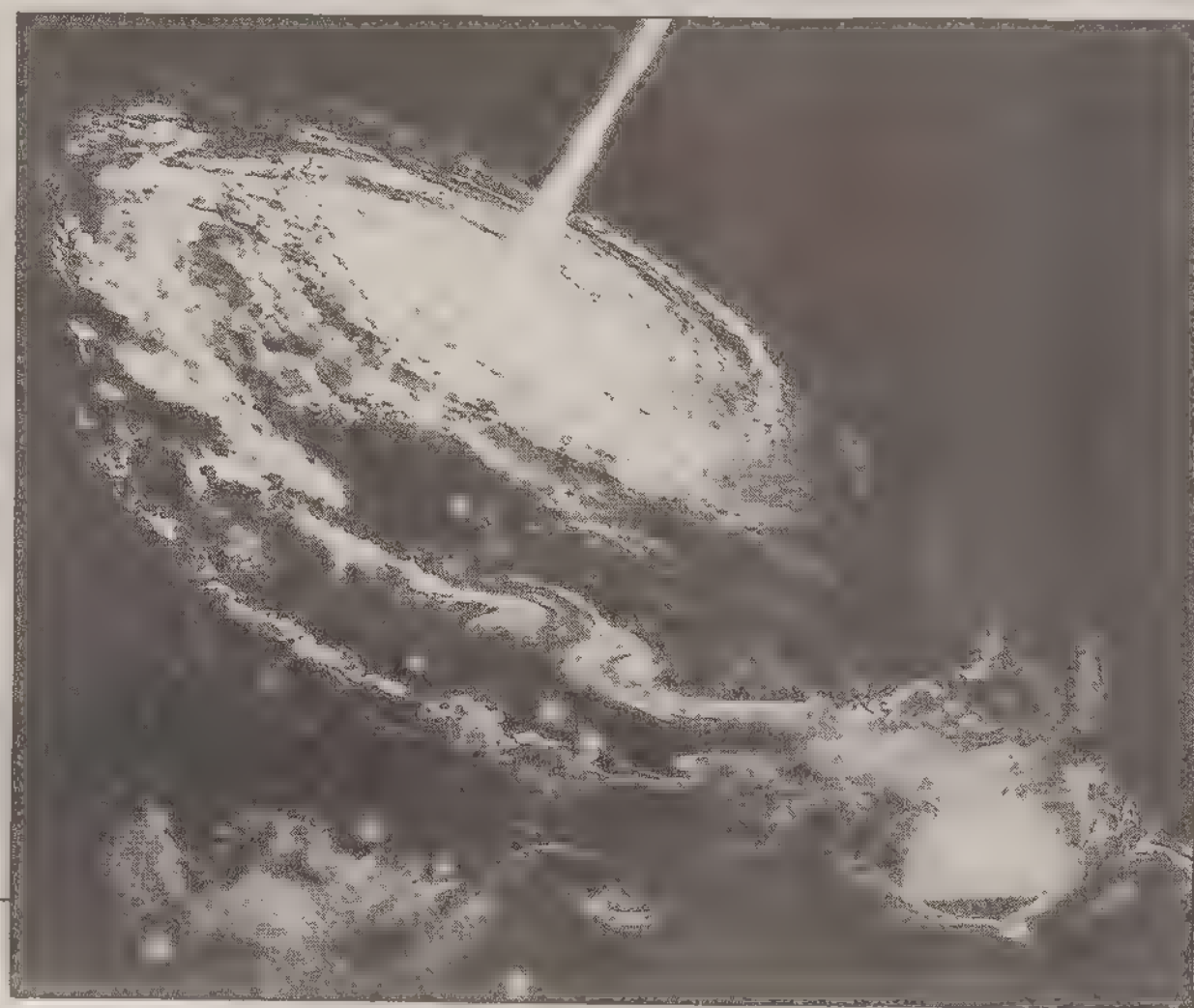
Oltre ad essere stato per molti anni l'astronomo più famoso della

Gran Bretagna, nel 1962 scrisse un romanzo diventato un classico della fantascienza «A come Andromeda», oltre a «La nuvola nera», «Quinto pianeta», «Il primo ottobre è troppo tardi» e molti altri.

Hoyle era nato nel 1915 in un villaggio dello Yorkshire. A dieci anni già scrutava il cielo con un cannocchiale ricevuto in regalo. Dopo le scuole dell'obbligo si iscrisse all'Università, a Cambridge, dove, naturalmente, studiò matematica. Sposato, padre di due figli, Sir Fred ha avuto, tra l'altro, il merito di separare definitivamente gli studi matematici da quelli astronomici, fondando l'Istituto di astro-

nomia di Cambridge. Con lui, in definitiva, l'astrofisica è diventata adulta.

Dal suo romanzo «A come Andromeda» è stato tratto uno sceneggiato in cinque puntate, trasmesso dal primo canale tv nazionale a partire dal 4 gennaio 1972, diretto da Vittorio Cottafavi e interpretato da Paola Pitagora e Luigi Vannucchi.



Un'immagine dello spazio tratta dal volume «L'universo di Stephen Hawking».

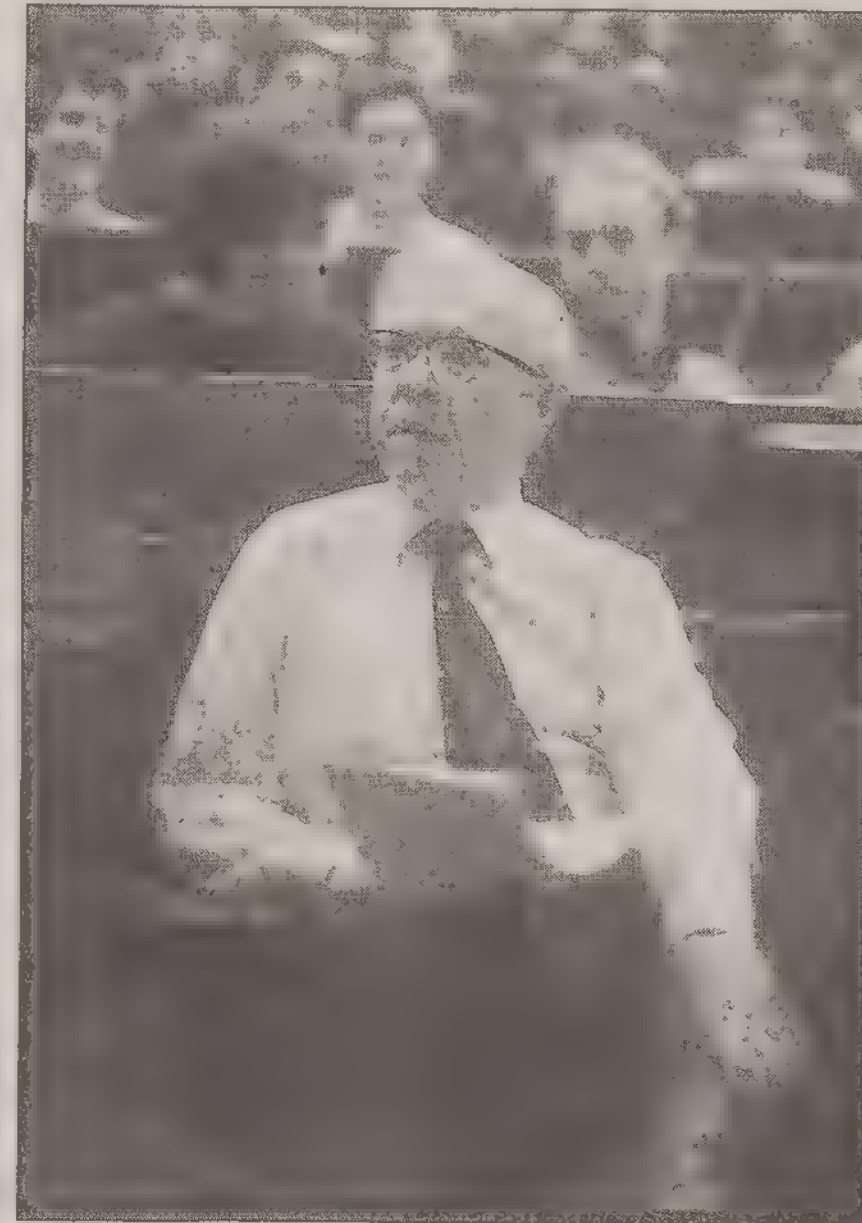
con cui ha scritto anche alcuni libri: «La nuvola della vita» ed «Evoluzione dallo spazio» (tradotti anche in Italia), e poi «Our Place in the Cosmos: The Unfinished Revolution», apparso in Gran Bretagna nel '93.

E' un'idea forte, che deriva dalla centenaria ipotesi della panspermia e che ha trovato alimento negli ultimi tempi dalla scoperta che

sia le comete sia la polvere interstellare pullulano davvero di molecole organiche. E c'è anche chi (l'astrofisico e scrittore scientifico Paul Davies) ritiene che le primitive molecole che hanno innescato l'evoluzione biologica sulla Terra potrebbero essere arrivate da meteoriti rimpallati magari da Marte a causa dello scontro con un asteroide. O viceversa. Peccato che, nella sua fo-

ga iconoclasta, Hoyle si sia spinto a volte al di là delle sue competenze. Sostenere che virus e batteri viaggino sulle comete, che le epidemie di influenza sulla Terra derivino dalle loro periodiche visite, e che addirittura il virus dell'Aids abbia un'origine extraterrestre gli ha fatto ricevere ironiche bacchettate da biologi e genetisti (memorabile la stroncatura del biofisico italiano Mario Ageno).

Con tutto ciò, la scompar-



Fred Hoyle al Centro di fisica di Miramare nel 1985.

sa di Fred Hoyle lascia una grande tristezza e un grande vuoto. Di eretici come lui (e come Halton Arp, in cosmologia) la scienza ha sempre bisogno per evitare di crogiolarsi in troppe sicurezze. Senza dimenticare le fondamentali ricerche teoriche condotte da Hoyle negli anni Cinquanta sul meccanismo di nucleosintesi degli elementi chimici nelle stelle: ricerche che gli avrebbero ben fatto meritare il Nobel per la fisica, assegnato invece nell'83 al solo William Fowler.

Hoyle era stato allievo

del teorico inglese Paul A.M. Dirac, premio Nobel nel '33 per la più «folle» delle sue idee, l'esistenza dell'antimateria, poi confermata sperimentalmente. E a Cambridge ebbe tra gli studenti del suo corso di astronomia Abdus Salam, fondatore e primo direttore qui a Trieste di quel Centro internazionale di fisica teorica che oggi porta il suo nome. Per questo Hoyle era venuto tre volte a Miramare, l'ultima nel 1991, quando tenne una lezione su «Un'alternativa inflazionaria al Big Bang».

Il titolo di baronetto, assegnatogli graziosamente da Sua Maestà nel 1972 sia per i suoi meriti scientifici sia per la fondazione a Cambridge del prestigioso Istituto di astronomia teorica, fu per Hoyle una sorta di rivalta sociale.

Rivoluzionario nella scienza, Sir Fred era conservatore in politica. Eppure, figlio di un insegnante e di un mercante di tessuti (che a dieci anni gli aveva messo in mano un piccolo telescopio), non aveva mai nascosto le origini proletarie, i gusti semplici e borghesi, l'amore per i monti e i laghi del Cumberland, lassù ai confini con la Scozia, dove si era rifugiato dopo aver lasciato gli impegni (e i contrasti) accademici di Cambridge. Dieci anni fa si era trasferito sulla costa della Manica, a Bournemouth, non lontano dalle scogliere di Dover. Assieme alla moglie, alla quale era legatissimo, e ai due figli.

Fred Hoyle amava scrivere. Lo testimoniano gli oltre quaranta libri, di cui una dozzina sono romanzi di fantascienza. Il più famoso e geniale resta il primo, «La nuvola nera», apparso nel 1958 (in Italia lo pubblicò l'anno dopo Feltrinelli, tradotto da Luciano Bianciardi). E poi «A come Andromeda», «Quinto pianeta» (scritto con il figlio Geoffrey), «Il primo ottobre è troppo tardi», «La voce della cometa», dedicato al ritorno della cometa di Halley, nell'86. Nel 1994 era apparsa la sua autobiografia, dicono molto bella e che speriamo ora di veder tradotta anche in Italia, suggestivamente intitolata «Home Is Where the Wind Blows» (qualcosa come «La casa è lì dove soffia il vento»).

Anche nella sua visione religiosa Sir Fred rimase controcorrente, cercando di scorgere un Grande Disegno nella trama del cielo. Mi spiego un giorno: «Io immagino un Dio che non sta fuori dell'Universo, un Dio che è prigioniero anch'egli dei fenomeni termodinamici che regolano l'Universo. Per questo, per opporsi ai processi degenerativi del cosmo, Dio ha inventato la vita. Le antiche religioni nordiche l'avevano capito: gli dei fanno le leggi dell'Universo e a queste leggi devono obbedire anche loro. Non possono falsificare le regole».

Fabio Pagan

DALLA PRIMA PAGINA

Nella teoria dello «stato stazionario», elaborata insieme a Bondi e Gold, aveva creduto fino in fondo, modificandola più volte

L'origine della vita, per lui, andava cercata lassù: tra le stelle

Cioè quella dello «stato stazionario», che, pur accettando l'evidenza dell'espansione dell'universo, proponeva il concetto che l'energia di espansione si potesse trasformare in energia di creazione della materia. Così, malgrado l'espansione, la densità dell'Universo rimaneva costante.

In pratica, Hoyle, Bondi e Gold davano forma, con questa ipotesi, all'idea di un Universo infinito ed eterno. Stazionario, appunto. Dove sempre nuove stelle si formavano, ma altrettanto morivano. Sempre

nuove galassie nascevano e scomparivano. Proprio come in un'immensa città, dove, accanto alla lista dei cittadini scomparsi, ce n'è una, altrettanto lunga, di nuovi nati.

In un primo tempo le due teorie dell'Universo evolutivo e dello «stato stazionario» sembrarono accettabili ugualmente. Fino alla metà degli anni Sessanta, infatti, nessuna osservazione scientifica permetteva, con certezza, di stabilire quale di queste due ipotesi rispondesse meglio alla realtà. Solo nel 1965 fu

verificata una proposta fatta dal fisico statunitense, di origine russa, George Gamow, sostenitore della teoria del «Big Bang», il quale supponeva che se l'Universo era effettivamente originato da una fase ad altissima temperatura, doveva essere stato riempito di radiazioni ad altissima energia: raggi gamma, raggi x. Espandendosi, si sarebbe raffreddato e, dopo dieci miliardi di anni, la radiazione si sarebbe degradata a onde microemetiche.

Questa previsione di Gamow venne verificata, per caso, nel 1965. Alcuni ingegneri della Bell Telephone Company, cercando di capire che cosa disturbasse le trasmissioni a microonde verso i satelliti artificiali, trovarono, in mezzo a molti altri, un rumore inspiegabile. Uniforme in tutto il cielo, che era uguale a quello che avrebbe potuto produrre un corpo alla temperatura di circa tre gradi assoluti: cioè, 270 sotto lo zero centigrado.

Pur non riuscendo a stabilire che cosa potesse provocare quel rumore, decisero

di pubblicare la notizia. Alcuni fisici, che conoscevano bene l'ipotesi di Gamow, capirono che era stato scoperto il residuo della radiazione primordiale, chiamata, poi, radiazione fossile.

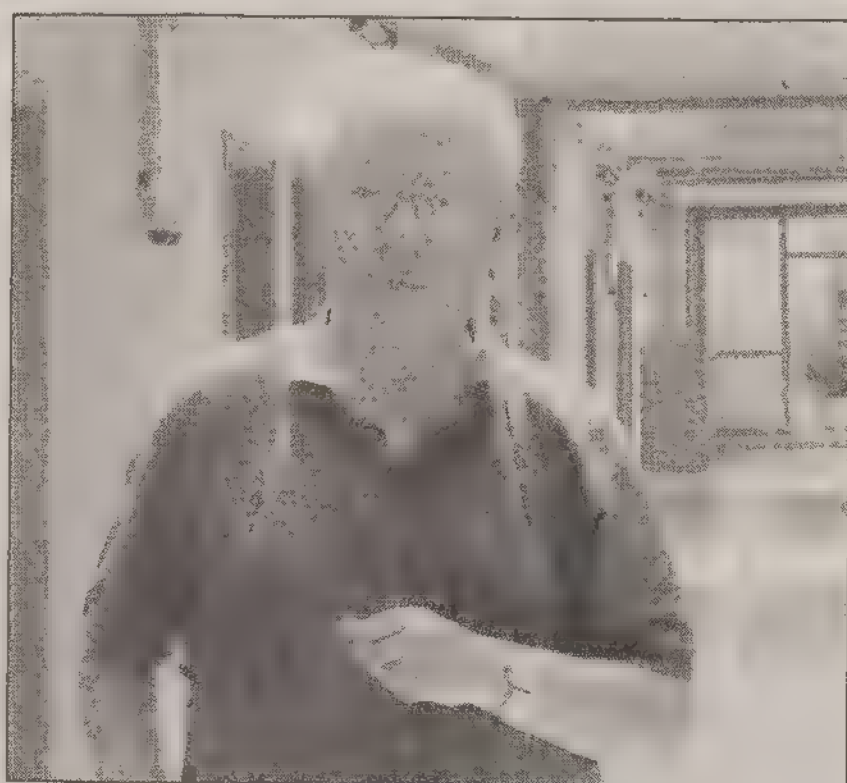
Queste scoperte hanno messo definitivamente al tappeto la teoria dello «stato stazionario». Perché un universo che non è passato attraverso altissime temperature non può giustificare la presenza di questa radiazione primordiale. Hoyle, comunque, non si è mai arreso alla teoria del «Big

Bang». Per lunghi anni ha cercato di fornire nuove spiegazioni, modificando parzialmente anche la sua ipotesi.

In seguito, Hoyle si è dedicato anche alle ricerche sulla vita, avanzando l'ipotesi che abbia avuto origine nello spazio. Ma il grande pubblico ricorderà, probabilmente, l'astronomo inglese per alcuni fortunati romanzi di fantascienza che scrisse a partire dagli anni Cinquanta, come «La nuvola nera» e «A come Andromeda».

Per lunghi anni ha cercato di fornire nuove spiegazioni, modificando parzialmente anche la sua ipotesi.

In seguito, Hoyle si è dedicato anche alle ricerche sulla vita, avanzando l'ipotesi che abbia avuto origine nello spazio. Ma il grande pubblico ricorderà, probabilmente, l'astronomo inglese per alcuni fortunati romanzi di fantascienza che scrisse a partire dagli anni Cinquanta, come «La nuvola nera» e «A come Andromeda».



Un'altra immagine triestina di Hoyle, datata agosto '91.

Margherita Hack

FESTIVAL Il «Grinzane» apre con un omaggio alla scrittrice, morta a giugno

Lalla Romano, una notte per ricordarla

TORINO A mezzanotte una veglia letteraria in ricordo di Lalla Romano, morta a giugno, con la lettura di un suo scritto inedito, aprirà il Grinzane Festival. Accadrà oggi negli Antichi Granai del Castello di Costigliole d'Asti, tappa di un percorso conviviale ideato, per il sesto anno consecutivo, dal Grinzane Festival.

A leggere il testo finora sconosciuto della scrittrice scomparsa nel giugno scorso, sarà Antonio Ria, cui seguirà la lettura da parte di Gisella Bein di alcune pagine tratte da «Nei mari estremi», romanzo autobiografico che valse a Lalla Romano il

Premio Grinzane Cavour nel 1987 e nel quale rievoca l'incontro con il giovane Innocenzo Monti, poi diventato suo marito. Il momento sarà reso più suggestivo dall'accompagnamento musicale di Vittorio Valentini con l'arpa e dal canto del baritono Maurizio Leoni.

Speciale il legame della scrittrice torinese (nacque a Demonte nel 1906) con il Premio Grinzane, tanto che lo scelse come testimone del suo novantesimo compleanno prendendo parte a una cerimonia organizzata nello stesso Castello di Costigliole. Affetto provato anche dal fatto che al Premio lasciò in eredità il

suo carteggio con Cesare Pavese e i manoscritti del romanzo «Tetto murato».

La veglia letteraria sarà preceduta da un altro appuntamento in prima assoluta: la rappresentazione di «Memorie di un borghese del Novecento» con Flavio Bucci, noto al pubblico televisivo per alcune magistrali interpretazioni, tra le quali quella di Ligabue. Bucci si confronta con le memorie di Vittorio Bonadè Bottino, ingegnere della Fiat che ha legato il proprio nome a opere fondamentali nella storia dell'industria italiana, quali il Lingotto, la Breda di Porto Marghera e Mirafiori.

PREMI Ha vinto a Predazzo l'anteprima del riconoscimento

Pontiggia prenota il «Campiello»

PREDAZZO È lo scrittore Giuseppe Pontiggia, con il libro «Nati due volte» (Mondadori), il vincitore della sesta edizione del «Campiello secondo noi», il gioco letterario promosso dalla biblioteca comunale di Predazzo e dalla libreria Discovery, che da sei anni anticipa il responso del prestigioso Premio veneziano, previsto il 15 settembre.

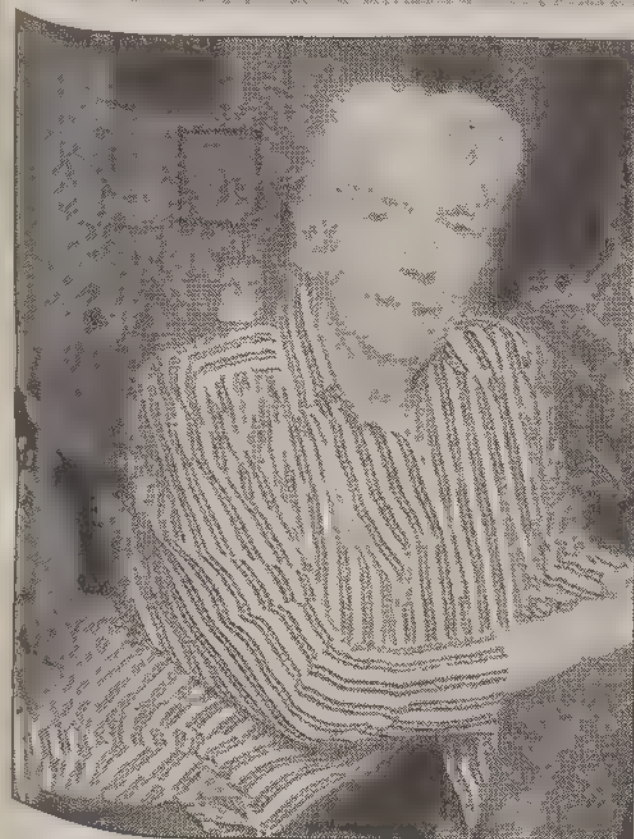
Il risultato è scaturito dallo spoglio delle schede votate da una giuria composta da 59 lettori (due più dell'anno scorso), nel corso della serata che ha visto, tra l'altro, la partecipazione quale madri-



Giuseppe Pontiggia

na della scrittrice Micaela Gioia autrice del romanzo «Segretarie» (Mondadori).

Fin dalle prime battute è stato un testa a testa fra Pontiggia, che ha ottenuto 26 voti, e Bruno Arpaia che con «L'angelo della storia» (Guanda), ha riscosso 21 consensi. Al terzo posto, molto distanziato, Domenico Starnone, già vincitore dello Strega, che ha ottenuto 8 voti con «Via Gemito» (Feltrinelli). Tre voti sono andati a Diego De Silva con «Certi bambini» (Einaudi) e uno a Giorgio Calicchio con i racconti di «Dodici lei» (Aragno).



Lalla Romano, la scrittrice morta a giugno.

MUSICA Tra le novità discografiche gli album di Bob Dylan, Michael Jackson, Suzanne Vega, Pink Floyd

Sarà un autunno tutto da ascoltare

E a fine agosto uscirà l'attesissimo «Get Ready» dei ritrovati New Order

MILANO È un autunno discografico nel segno Elton John, Mariah Carey e Michael Jackson quello che bussa alle porte, preannunciato in questo ultimo scampolo d'agosto dai ritrovati New Order di «Get Ready» e da due obliqui elf-rock come la Laurie Anderson di «Life On a string» e la Björk di «Vespertine».

Nutritissimo il cartellone di settembre, aperto il 3 da quel «A funk odyssey» con cui Jamiroquai riprende, due anni dopo, il discorso di «Synkronized». E questo anche se l'evento del mese è rappresentato sicuramente da «Love and theft» di Bob Dylan, prima raccolta d'inediti dell'hobo di Duluth dai tempi di «Time out of mind» del '97. L'appunta-

mento con lui è fissato per l'11, stesso giorno in cui, condizioni di salute permettendo, Mariah Carey dovrebbe dare alle stampe la colonna sonora di «Glitter», film che la vede pure nei panni d'interprete.

Senza fine, invece, la tele-novela di «Invincible», album-incubo di Michael Jackson che si trascina da sei anni; dopo una serie di rimandi e cancellazioni, la pubblicazione era stata finalmente fissata per il 24



Bob Dylan, «Love and theft»

settembre, ma è già slittata a novembre. C'è attesa anche per «Bayleaf», debutto solista del chitarrista dei Pearl Jam Stone Gossard, per «If You've Never Been» degli Embrace, per «Wonderland» dei Charlatans, per «Souljacker» degli Eels, per «What Sound» dei Lamb, per «Live scenes from New York» dei Dream Theatre, e per le novità di Mark Ribot, Bush, Mark Lopez, oltre che per le antologie di Tracy Chapman e

dei Collective Soul. Sul versante femminile occhi e orecchie puntati su Tori Amos, Macy Gray e Suzanne Vega, nei negozi rispettivamente il 14 settembre con «Strange Little Girls», il 17 con «The ID», e il 24 con «Songs of Red & Grey».

«Lenny» è l'album con cui il 23 ottobre Lenny Kravitz prova a capitalizzare il successo di «5» e di «Greatest Hits», ma il mese è caratterizzato pure dal debutto di Victoria «Posh»

Adams, unica Spice ancora senza album solista, e dal ritorno di Robbie Williams nei panni di crooner con «Swingin' When You're Winning», raccolta di cover alla Sinatra.

«Beautiful Garbage» dei Garbage e «God bless the Go Go's» delle redive Go Go's Girls gli altri lavori di un mese che annuncia novità pure da Kelis, Starsailor, Sheryl Crow, Cranberries e Five. In vista del sospirato album solista di Billy Cor-

gan, antologia (con rarità) per i disciolti Smashing Pumpkins. Greatest hits (doppio) anche per i Pink Floyd, attesi tra aprile e settembre 2002 col successo di «The Division Bell».

Altro ritorno clamoroso, quello di Leonard Cohen che, abbandonate le meditazioni zen, si riaffaccia sul mercato l'8 ottobre con «Ten new songs». Per il 9 è annunciato «Listen to what the man said: Popular artists pay tribute to the music of Paul McCartney» tributo all'ex Beatle da parte di artisti come Robyn Hitchcock, Matthew Sweet, Sloan e They Might Be Giants. Più o meno nello stesso periodo il disco dovrebbe essere accompagnato da un altro omaggio inti-



Alcuni membri del gruppo inglese New Order.

tolato «Coming up: independent artists pay tribute to the music of Paul McCartney».

Novembre sotto il segno di Mick Jagger, giunto con «Goddess in the doorway» al suo quarto lavoro solista. Nei negozi il 6, l'al-

bum si avvale della produzione di Bono, Wyclef Jean e Lenny Kravitz. In fase avanzata di realizzazione pure le nuove fatiche di Cher, Alanis Morissette, Phil Collins e Ricky Martin.

Paride Sannelli

IN BREVE

E «I want love» di Elton John anticipa l'album di settembre

ROMA «I want love», il nuovo singolo di Elton John (nella foto) sarà disponibile da domani sulle radio e dal 7 settembre sul mercato. A fine settembre uscirà l'album, «Songs from the west coast», una raccolta di nuove canzoni (testi curati da Bernie Taupin), il primo registrato in studio da quattro anni.

Il suo ultimo singolo, «Candle in the wind» per i funerali di Lady Diana, nell'agosto del 1997, era stato il più venduto nella storia della musica. Poco dopo era uscito l'album «The big picture», nel quale non aveva però voluto includere la canzone per Lady D., e l'anno scorso il live registrato al Madison Square Garden.

Nel frattempo concerti in tutto il mondo, sempre con tutto esaurito, ed esibizioni davanti a re e regine oppure ai matrimoni di qualche star, duetti con Anastacia e Eminem, dalla cerimonia per i Grammy della musica a Sanremo. Elton John presenterà «I want love» alla finale del Festivalbar l'8 settembre a Verona.

Richard Hatch, vincitore del «Survivor» Usa arrestato per percosse al suo convivente

WASHINGTON Richard Hatch, divenuto popolare negli Usa aggiudicandosi il premio di un milione di dollari della prima edizione del serial tv «Survivor», è stato arrestato dopo una disputa familiare con il suo convivente. Hatch si è spontaneamente consegnato alla polizia di Middletown, nel Rhode Island, che, dopo avergli contestato le accuse, lo ha rilasciato. Hatch dovrà presentarsi in tribunale il 7 settembre, per essere formalmente incriminato per percosse. La prima edizione di «Survivor» sulla Cbs ha portato al successo la reality tv sugli schermi americani.

Jean-Paul Belmondo torna a casa dall'ospedale Continuerà la rieducazione ambulatoriale

PARIGI Jean-Paul Belmondo è tornato a casa. Ieri ha lasciato l'ospedale Saint Joseph, dove era stato ricoverato l'8 agosto per un ictus cerebrale che gli aveva provocato una paralisi facciale e problemi di mobilità. L'attore, 68 anni, continuerà la rieducazione ambulatoriale, con l'obiettivo di ottenere una regressione più completa possibile dei disturbi iniziali. Permane comunque il mistero sulle condizioni attuali del popolare attore, che al momento del ricovero aveva perso l'uso della parola.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

STALLONE

DRIVEN

Adrenalina a 300 Km/h

3.0 MESE

PEARL HARBOR

SEGREGATI NELLO SPAZIO

A sole L. 5000

A sole L. 5000

EVOLUTION

SHREK

GIOTTO CINEMA MULTISALA

LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE

A sole L. 5000

l'ultimo bacio

AMBASCIATORI

ANTEPRIMA SOLO OGGI

CERTI SEGRETI DEVONO RIMANERE SEPOLTI.

HOLE

WWW.THEHOLE.IT

DA DOMANI: «FINAL FANTASY», «DR. DOLITTLE 2», «THE GIFT»

CINEMA Il regista ha detto che non farà «Il Pianeta delle scimmie 2»

Tim Burton «stufo» di Hollywood

LOS ANGELES Tim Burton non farà «Il Pianeta delle Scimmie 2»: lo ha dichiarato lo stesso regista, nonostante il successo della pellicola, che, dopo la sua uscita sugli schermi americani il 27 luglio, ha già incassato quasi 400 miliardi di lire.

Le dichiarazioni di Burton, che ha attaccato - su organi di stampa britannici - la casa produttrice Fox e, in generale, l'ambiente del cinema americano, hanno avuto larga eco a Hollywood, dove tutti danno per scontato un seguito a «Il Pianeta delle Scimmie», il cui finale è stato lasciato volutamente «aperto».

Tim Burton, regista di film come «Batman», «Edward Mani di forbice» e «Sleepy Hollow», ha dichiarato alla stampa inglese di «averne abbastanza di Hollywood» ed ha aggiunto: «non so se sia perché le cose vanno peggiorando o perché io divento più intollerante».

Burton avrebbe, in particolare, sofferto la «fretta» impostagli nella produzione dell'ultimo film, le cui riprese iniziarono nel novembre 2000.



Il regista Tim Burton.

APPUNTAMENTI

Serata latino americana a Monfalcone
Duo Bares-Ghirotti a Mariano Aquileia: concerto in Basilica
Il «Puppet Festival» a Grado

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, da «Spetic» musicabaret con Gianfranco, Flavio Furlan e El Mago de Umago.

Oggi, alle 21.30, musica tzigana con Alessandro Simonetto, al violino, e Roberto Darris, alla fisarmonica, al Chiosco giallo nella baia di Sistiana.

GORIZIA Oggi, alle 21.15, nella chiesa di Mariano del Friuli per il festival «Nei suoni dei luoghi» concerto del duo Alessandro Bares violino e Marco Ghirotti organo.

Oggi, alle 18.30, al Parco Lenassi la compagnia Il Baule Volante di Ferrara presenta lo spettacolo di teatro di figure «La casa e il bosco».

Domani, alle 20.30, a Romans d'Isonzo per il Puppet Festival la Compagnia del Pavaglione presenta lo spettacolo «Le avventure di Fagiolino».

GRADO Oggi, alle 18.30, nel Giardino del Gazebo, per il Puppet Festival Alberto De Bastiani presenta «Il segreto di Arlecchino e Pulcinella», mentre alle 20.30, in campo Patriarca Elia andrà in scena la Compagnia del Pavaglione con «Le avventure di Fagiolino».

Oggi, alle 21, nel piazzale della Chiesa di San Francesco «Cabaret triestino».

Domani, alle 21, al Palazzo dei congressi, le Settimane musicali di Grado concerto della pianista Ingrid Fitter. Musiche di Chopin.

AQUILEIA Oggi, alle 20.30, nella Basilica di Aquileia concerto dell'Ensemble Treccani di Strasburgo.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica spettacolo di danze e musiche latino-americane.

LIGNANO Oggi, alle 21, nella Sala Darsena concerto degli allievi del Conservatorio Tartini di Trieste con Marianne Prizzon soprano e Manuel Tomadin pianoforte.

CODROIPO Domani, alle 21, a Villa Coloredo di Codroipo per la rassegna «Sulle ali dell'Operetta» concerto dei «Cameristi triestini» con Gisella Sanvitale soprano e Paolo Venier tenore, diretti dal m.o Fabio Nossal.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Solo oggi alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Solo domani: «Final fantasy».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio». A sole L. 5000. Da domani: «Shrek».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Segregati nello spazio». Fantascienza con C. Lambert. A sole L. 5000. Da domani: «Spy kids».

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Schiava dei piaceri di Sodoma».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Driven».

Con Stallone. Adrenalina a 300 km/oral.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek».

Il film più divertente ed irriverente. Da domani: «Dr. Dolittle 2».

NAZIONALE 3. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Evolution».

A sole L. 5000. Ultimo giorno.

SUPER. Riapertura domani con «The gift» con Keanu Reeves.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Oggi chiuso. Da domani 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il sarto di Panama».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi e Margherita Buy. Divertentissima commedia sul «viziato», il più grande successo dell'estate italiana. Ultimo giorno. Domani: «L'ultimo bacio».

GIARDINO PUBBLICO.

Ore 21.15: «Non ho sonno». L'ultimo terrificante film di Dario Argento.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «L'ultimo bacio».

STARANZANO

IMPIANTI SPORTIVI. Ore 21: «Traffic» con Michael Douglas, Catherine Zeta Jones, Benicio Del Toro. Vincitore di quattro Oscar. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. Oggi chiuso. Domani: 20, 22.15: «Driven» con Sylvester Stallone. Sala Blu. Oggi chiuso. Do-

mani: 20, 22.15: «Il dottor Dolittle».

Sala Gialla. Oggi chiuso. Domani: 20, 22.15: «The gift».

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Le fate ignoranti».

Sala 3. 20, 22.10: «Placido Rizzotto», vincitore del Premio Amidei.

SCEGLI IL CINEMA



Dove sognare è sognare alla grande.



RISTORANTI E RITROVI

L'Ambasciata d'Abruzzo è riaperta.

Specialità abruzzesi, locale climatizzato, via Furlan 6 - 040/395050.

Alcune promozioni e tante conferme nel palinsesto autunnale di Raitre

Storie, inchieste e soap

Pippo Baudo ancorato ai ricordi del Novecento

I programmi più seguiti

La Lazio e Sciuscià favoriscono Raidue

ROMA Serata di ascolti nel segno di Raidue, che martedì si è aggiudicata sia il prime time, grazie alla partita di Champions League Lazio-Copenaghen (4.501.000 telespettatori), sia la seconda serata con «Sciuscià» (1.984.000). «Superquark» è stato visto su Raiuno da 3.077.000 telespettatori; il film di Raitre «I pompieri» ne ha avuti 1.643.000.

La vittoria è andata, quindi, alle reti Rai, con 8.664.000 telespettatori rispetto ai 6.811.000 di Mediaset. Il film di Canale 5 «Pericolo imminente» ha ottenuto 3.467.000 spettatori, seguito da «Scherzi a parte» su Italia 1 (1.853.000) e dal film di Retequattro «Gloria - Una notte d'estate» (1.652.000).

ROMA Una rete di servizio, la rete destinata a vivere senza pubblicità, il fanalino di coda di una Rai che, con Raitre, riscatta il suo dovere di servizio pubblico, con le tante inchieste, firmate Gabanelli, la storia di Caracciolo, i libri di Rovessi, i ricordi di Baudo. Tante firme, che contribuiscono a dare a Raitre un volto umano, fatto di tante diverse sfaccettature, quelle che il telespettatore spesso ama guardare.

Promosso alla prima serata «Report» di Milena Gabanelli esordirà il giovedì a metà settembre: senza censure torneranno le inchieste del gruppo giornalistico, che fino allo scorso anno occupava la seconda serata della domenica. Passerà, invece, dalla prima alla seconda serata, «Sfide», il programma che quest'estate si è confermato un successo proponendo storie sportive trasformate in racconti di vita: tornerà dal prossimo autunno il giovedì in seconda serata.

Ancorato invece alla prima serata del lunedì resta Pippo Baudo, che, nonostante il rinnovato impegno con il Festival di Sanremo, non ha abbandonato il suo «Novecento», la trasmissione dedicata alla storia e al costume che gli ha consentito di tornare agli antichi fasti. Confermate anche le trasmissioni strettamente di servizio come «Elisir», in onda la domenica sera, «Mi manda Raitre» il mercoledì, e «Chi l'ha vi-

sto?» il martedì, mentre l'appuntamento con la fiction «La squadra» è fissato per il venerdì. Intramontabile la soap-opera preserale di Raitre «Un posto al sole», che tornerà dal 10 settembre, preceduta da «Geo & Geo», condotto da Sveva Sagramola, al via dal 24 settembre. Posticipato all'8 ottobre invece l'inizio del «Cominciamo bene» versione invernale.

La seconda serata di Raitre ritroverà «Telekomando» di Lorenzini e Monti, ogni martedì dal 18 settembre, con altre nove puntate tra interviste a personaggi dello spettacolo e dello sport, «Blu Notte» sui misteri italiani, condotte da Carlo Lucarelli il mercoledì, e «Correva l'anno», i ricordi storici ogni giovedì.

Per la domenica notte aprirà il palinsesto autunnale «Ritatti», in onda fino al 7 ottobre, poi sarà la volta di «Storie maledette» in onda fino al 18 novembre. Infine, tornerà «C'era una volta» su globalizzazione e nuovi conflitti.

Sempre di domenica, tornerà dal 21 ottobre Patrizio Rovessi con il suo «Un pugno di libri», alle 13.30 «Art-Tu» viaggerà tra costume, società e arte con Philippe Daverio, mentre Licia Colò con «Alle falde del Kill-mangiaro», al via il 21 ottobre, dovrà sostenere la sfida più difficile, battersi contro le corazzate della domenica pomeriggio.

Elisabetta Fogliano



Milena Gabanelli

OGGI IN TV



I film

«Bravados» (1958) di Henry King (Retequattro, ore 20.35). Western d'annata con Gregory Peck e Joan Collins.

«Matrimonio all'italiana» (1965) di Vittorio De Sica (Raitre, ore 20.50). Tanto piacevole quanto superficiale commedia all'italiana ispirata a Eduardo De Filippo interpretata da Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Marilù Tolo.

«Mac e il tesoro dell'isola corallina» (1998) di Mario Andreacchio (Italia 1, ore 20.50). Un ragazzo, per salvare il nonno strangolato dai debiti, parte alla ricerca di un tesoro nascosto, aiutato da un pappagallo, un tempo appartenuto a un pirata. Film disimpegnato e rilassante in prima tv con Jason Robards (nella foto), Jamie Croft e Deborah-Lee Furness.

«Arma letale 2» (1989) di Richard Donner (Canale 5, ore 21). Film divertente, esplosivo, veloce. Con Mel Gibson, Danny Glover e Joe Pesci.

«L'aereo più pazzo del mondo...» (1982) di Ken Finkleman (Italia 1, ore 22.20). Divertente e scatenato sequel all'insegna dello humour più demenziale. Con Julie Hagerty e Robert Hays.

«Coma profondo» (1978) di Michael Crichton (Canale 5, ore 23.15). Una dottoressa indaga su inspiegabili casi di coma. Con Michael Douglas e Genevieve Bujold.

Film di Mario Andreacchio su Italia 1

Rilassante avventura sull'Isola corallina

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.50

Cucuzza e la Stilo a «Sette per uno»

Oggi ad affiancare i concorrenti di «Sette per uno» nelle prove di abilità ci saranno Milena Miconi, Sabina Stilo, Michele Cucuzza e Massimiliano Rosolino.

La 7, ore 21

Obesità ed ermafroditismo

«Speciale Sfera» si occupa oggi di obesità e di ermafroditismo. In Italia il 20 per cento dei bambini è sovrappeso e rischia perciò di soffrire, in età adulta, di tutte le patologie collegate all'obesità: ipertensione, diabete, arteriosclerosi. Si parlerà poi di ermafroditismo, ovvero dei casi in cui, a causa di una alterazione genetica, il sesso di un individuo non è chiaramente identificabile.

Raitre, ore 11.00

Fratelli e sorelle: amici o nemici?

A «Cominciamo bene estate» si discuterà oggi il tema «Fratelli e sorelle: amici o nemici?». Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico ne parleranno con il pubblico in studio e con Gianni Ippoliti, ospite della trasmissione con la sorella.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/91.5 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Radiouno musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.35: Storie del rock; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Babab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Musica; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/93.6 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Società; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voc d'estate; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/96.5 AM

6.00: Mattinotte - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotte - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotte - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Ferrara musica; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 17.05: GR3; 17.35: Tournee; 18.00: RadiotreMondo; 18.15: Radiotre Festival; 19.30: NHK Symphony Orchestra; 21.30: Viaggio in Europa; 23.00: BBC Symphony Orchestra; 0.30: Notte Classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 e 97.7 MHz/91.5 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Pvg; Onda verde; 11.33: Undicentresette estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Pvg; 14.30: Pomeridiana; 15.30: Tg3 Giornale radio del Pvg; 15.15: Pomeridiana; 16.30: Tg3 Giornale radio del Pvg.

Programmi per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Pomeridiana.

Programmi in lingua slovena (103.9 o 98.6 MHz/98.6 kHz)

7.20: Segnale radio; 7.30: Il nostro buongiorno, Calendario; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Viaggio in oriente; 8.30: Concerto di musica da camera; 9.30: Concerto di musica da camera; 11.00: Notiziario; 11.10: Lo spoglio che...? 12.10: Infanzia; 13.30: Segnale orario; 14.30: Musica a richiesta; 14.40: Notiziario e cronaca regionale; 14.50: Notiziario; 15.30: Musica; 17.40: Pot-pourri; 18.00: Libro aperto; 18.00: Odessa, Poema, Traduzione di Anton Sova, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A; regia di Boris Kopal; 38.8: puntata; segue: L'ospite musicale; 19.30: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmazioni.

Radio Punto Zero 91.5 e 97.7 MHz/91.5 AM

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 9.45, 10.45: Meteo; 11.00: Puntometeo; 12.10, 12.45, 19.45: Puntometeo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzi Lorig; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa; 13.00: Notiziario; 13.30: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merkt; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebattini; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebattini; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.30: «The best of r&b con Giuliano Rebattini».

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebattini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANTA ROSA DA LIMA
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Coronio e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 I MORTI NON PAGANO LE TASSE. Film (commedia) '52. Di Sergio Grieco. Con Tino Scotti, Titina De Filippo.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Jessica in prigione»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTICO, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
14.55 QUELLA STRADA CHIAMATA PARADISO. Film (drammatico) '92. Di Henry Verneuil. Con Claudia Cardinale, Omar Sharif.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «L'uomo che voleva volare»
18.00 VARIETÀ
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Il trasformista»
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETÀ
20.50 SETTE PER UNO. Con Tiberio Timperi e Ela Weber.
23.30 TG1
23.35 ALL'OPERA: DON CARLO
0.35 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
0.50 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
2.00 SOTTOVOCE: SERENA BONNANO. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAINOTTE

RAIDUE

6.35 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
6.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm. «Coinquillina»
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm. «Un uomo violento»
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. «La collana di zaffiri»
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. «Qualcuno deve pagare»
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. «Conflitti familiari»
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. «Evasioni»
17.00 THE NET. Telefilm. «Azione in salita»
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Giustizia è fatta»
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLEY. Telefilm. «Il buon samaritano»
20.00 ZORRO. Telefilm. «Un amico burlesco»
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INNOCENTI PAURE. Film tv (thriller) '96. Di Joseph L. Scanlan. Con Shanna Reed, Sarah Chalke, Josh Taylor.
22.35 NIKITA. Telefilm. «Liberio Arbitrio»
23.20 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 INTRIGO A SAN PIETROBURGO. Film (thriller) '95. Di Doug Jackson. Con Michael Caine, Jason Connery.
1.25 RAINOTTE
1.27 ITALIA INTERROGA
1.30 TG2 MEDICINA 33 (R)
1.50 LA DONNA DELLA TUA VITA. Telefilm. «La donna Luzonica»

RAITRE

6.00 RAINOWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL ABBI-CI - L'HA DETTO LA TV
9.20 RAI EDUCATIONAL - APORI-SMI
9.30 IL VENTO MI HA CANTATO UNA CANZONE. Film (musica) '53. Di Camillo Mastrocinque. Con Laura Solari, Alberto Sordi, Virgilio Riento.
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm. «La sfida»
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 VELA & VELA
15.45 CICLISMO: COPPA BERNOCCHI
16.15 CANOTTAGGIO: CAMPIONATI MONDIALI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. «Il ladro di bestiame»
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SUSAN. Telefilm. «Quando il fusillo e' poesia»
20.30 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.50 MATRIMONIO ALL'ITALIANA. Film (commedia) '65. Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Sofia Loren.
22.35 TG3
22.50 OPERAZIONE REMBRANDT. Film (azione) '95. Di David Jackson. Con Pierce Brosnan, Alexandra Paul.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Trasmissioni in lingua slovena

12.50 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.50 MOJA VAS: REPENTABOR (r)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Nella buona e nella cattiva sorte» (prima parte)
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. «Il nuovo millennio»
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. «La fuga»
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «La prima volta»
12.30 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'ESTATE DI CENTOVETRI. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. «Il prezzo di un bacio»
15.25 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «La casa dei sogni»
15.50 RAGAZZO PADRE. Film tv (drammatico) '97. Di Michael Switzer. Con Brian Austin Green, Nicholle Tom.
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. «Una donna in fuga»
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Billa.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno e Antonella Mosetti.
21.00 ARMA LETALE 2. Film (poliziesco) '89. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci.
23.15 COMA PROFONDO. Film (giallo) '78. Di Michael Crichton. Con Genevieve Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.20 VERISSIMO VACANZE (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 ALTA MAREA. Telefilm. «Misteriosamente scomparso»

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. «La nave dell'amore»
10.30 DON FRANCO E DON CICCIO NELL'ANNO... Film (commedia) '69. Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarentelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL
14.00 S.P.Q.R.. Telefilm. «Per un pugno di voti»
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Presi nella rete»
17.30 BAYWATTE. Telefilm. «Il rally di Baja»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. «Un attimo di debolezza»
20.50 MAC E IL TESORO DELL'ISOLA CORALLINA. Film tv (commedia) '98. Di Mario Andreacchio. Con Jamie Croft, Debora Lee Furness.
22.20 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO... SEMPRE PIAZZO. Film (comico) '82. Di Ken Finkleman. Con Robert Hays, Julie Hagerty.
0.05 UNO CHE RIDE
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Un bebe' per i Solomoni»
1.45 PAPA' E CICCIA. Telefilm. «Tutti giù dal treno»
2.15 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Un amore in gioco»
3.05 BABY SITTER. Telefilm. «Un investimento mai riuscito»
3.30 OCCHIO PER OCCHIO, DENTE PER DENTE. Film (drammatico) '67. Di Miguel Iglesias. Con Giacomo Rossi Stuart, Monica Randall.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 MANUELA. Telenovela.
6.40 SERENATA A MARIA. Film (drammatico) '57. Di Luigi Capuano. Con Maria Fiore, Marisa Belli.
8.20 TGA RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTOR TRA LE NUOVE. Telefilm. «Il violinista»
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 GAZEBO. Film (commedia) '59. Di George Marshall. Con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Kay Reiner.
16.20 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. «Il nuovo arrivato»
17.20 HUNTER. Telefilm. «La dalia nera»
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.35 BRAVADOS. Film (western) '58. Di Henry King. Con Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd.
22.40 L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO. Film (commedia) '78. Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 IL PICCOLO GRANDE UOMO. Film (western) '70. Di Arthur Penn. Con Dustin Hoffman, Faye Dunaway.
3.20 LA NOTTE DEI DANNATI. Film (orrore) '71. Di Peter Rush. Con Pierre Brice, Patrizia Vioti.
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.30 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Programma»
13.30 CAMBIO VITA. Film tv (commedia) '97. Di Lynn Roth. Con Moira Kelly, Christopher Lloyd.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. «La carovana»
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. «Il risveglio di Lois»
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. «Universo paralleli»
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
2

BLATTER INCONTRA DAVIDS

Sepp Blatter si auspica di incontrare Edgar Davids appena possibile per poter chiarire i malintesi sorti in seguito alle illazioni fatte dal presidente della Fifa sull'uso di sostanze dopanti da parte del giocatore della Juventus. Ne ha dato notizia il portavoce di Blatter, affermando che l'incontro potrebbe avvenire fra una settimana o al massimo dieci giorni.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera	Lo sport a 360 gradi
8.25 Radiouno: GR1 Sport	15.40 Raitre: Vela & Vela	19.00 Antenna 3 TS: Punto Franco	20.35 Telepordenone: Due ruote con bagaglio appresso
8.30 Videomusic: TMC2 Sport	15.45 Raitre: Ciclismo: Coppa Bernocchi	19.54 Radiodue: GR Sport	23.30 Antenna 3 TS: Punto Franco
9.00 Telechiara: Teleciclismo	16.15 Raitre: Canottaggio: Campionati Mondiali	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	24.45 Italia 1: Studio sport
12.47 Radiodue: GR Sport		20.35 Capodistria: 3.6.0.	
13.20 Radiouno: GR1 Sport			

GOVERNO CONTRO TEXEIRA

Il governo di Brasilia potrebbe effettuare un intervento d'emergenza nella Federcalcio brasiliana per appurare le numerose denunce di brogli e illegalità e ridare credibilità al calcio brasiliano. Secondo il ministro dello Sport, la situazione del presidente della Cbf, Teixeira, dipende innanzitutto dall'opinione pubblica: «È un'azione che emana dal potere della società».

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

Viale Mazzini pagherà 168 miliardi alla Lega per le immagini del campionato e della Coppa Italia

È salvo «Novantesimo minuto»

La boxxa firmata in extremis con la mediazione del governo

ROMA Pericolo scongiurato per i tifosi di calcio: anche quest'anno la Rai trasmetterà le immagini del campionato di serie A e andranno regolarmente in onda le trasmissioni più amate, con «90 minuti» e «Quelli che il calcio». Solo oggi, a tre giorni dalla partenza della massima serie, è stato raggiunto un accordo al cardiopalmo tra Rai e Lega con la mediazione, per la prima volta, del governo.

In base all'accordo Rai-trade, società Rai che gestisce i diritti, pagherà 168 miliardi alla Lega per i diritti tv e radio dei campionati di serie A e della Coppa Italia. Una cifra inferiore quindi rispetto ai 185 miliardi dello scorso anno, ma la novità è anche nel fatto che, per quanto riguarda la Coppa Italia, è stato stabilito un principio di condivisione del rischio. Saranno cioè valutati gli introiti pubblicitari complessivi della Rai e gli ascolti medi delle gare di semifinale e di finale della Coppa Italia. Si deciderà sulla base di questi risultati un eventuale ulteriore compenso che potrà essere valutato fino a un massimo di 7 miliardi.

Ma la Rai non esclude, come ha sottolineato il presidente, Roberto Zaccaria, «di cedere la Coppa Italia ad altri soggetti o di trasmettere solo alcune partite, come semifinali e finali».

Insomma, si è trattato di un accordo in extremis con moderata soddisfazione da entrambe le parti che viene in quello che il presidente

della Lega, Franco Carraro, ha definito un anno di transizione.

Nelle oltre due ore di colloquio, come ha spiegato ancora Zaccaria, lui e Carraro hanno prima incontrato il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, e successivamente continuato la riunione separatamente per riferire poi i risultati dell'accordo. Ma la convocazione del governo è stata

criticata dal consigliere d'amministrazione Rai, Stefano Balassone, secondo il quale «è una confusione istituzionale più che imbarazzante, una concezione del mercato e del servizio pubblico meno che primitiva».

Tornando all'accordo, Carraro ha detto che la Lega puntava «a rinnovare il contratto della passata sta-

gione, ma non accettare una riduzione, seppure tecnicamente immotivata, in uno spirito di collaborazione sarebbe stato un grave errore». Poi ha aggiunto: «Abbiamo comunque evitato, per qualche miliardo in meno, polemiche e inutili tensioni». E anche per Zaccaria: «Evidentemente negli accordi bisogna trovare punti di equilibrio faticosi, complessi» come in questo caso.

Per il presidente Rai il punto importante è stato quello di fissare per la prima volta il principio della condivisione del rischio. «Oggi - ha spiegato - abbiamo fissato un valore e affidato ad alcuni criteri un eventuale incremento di valore. Questi criteri sono legati a dei risultati. In particolare agli ascolti e alla pubblicità che sono due elementi importanti in questa materia. È un principio che dice: c'è una parte di rischio che si divide insieme».

L'accordo raggiunto oggi «è un fatto positivo» per il ministro delle Comunicazioni, Lintesa, a suo avviso, sottolinea però che vale Mazzini non ha bisogno di soldi.

Mondiali troppo cari

ROMA «Per i diritti televisivi dei campionati del mondo la richiesta è troppo alta. Ci troviamo nella stessa situazione in cui eravamo per quelli del campionato di serie A. Siamo lontani da una conclusione. Con lo stesso ottimismo mi auguro si possa riuscire a ottenere un accordo. È necessaria la buona volontà di chi vende perché le cifre che circolano finora non sono possibili» - ha detto il presidente della Rai Zaccaria - «Si è parlato prima di 400, poi 300 miliardi. Siamo lontani, molto lontani così come sono lontani i campi in cui si svolgeranno i mondiali. Oltretutto le dirette non potranno avvenire in orari accettabili e questo aspetto ne riduce il valore». In un lungo servizio, il settimanale economico francese «La Tribune» scrive che «la trasmissione della Coppa del mondo di calcio è tenuta in ostaggio da Kirch».

Mazzone: Brescia addio

BRESCIA Un fulmine a ciel sereno. A meno di 24 ore dalla bella e sfortunata finale di Interotto, il Brescia perde Carlo Mazzone, dopo aver perso il treno Uefa. Il tecnico trapanese ha rassegnato le dimissioni ieri sera, poco prima delle 19. Non gli sono andate giù le critiche (e i fischi) di una larga parte della tifoseria, che gli ha rimproverato di aver tenuto Baggio in panchina nei primi 45 minuti col Paris Saint-Germain. Ma a Mazzone, più di tutto, non sono andate giù le parole che gli ha indirizzato il presidente Corioni, che gli ha tirato orecchie per aver usato una tattica attendista nella gara. Problema che potrebbe diventare problematico, se oltre a Mazzone farà le valigie anche Roby Baggio. Il Codino, infatti, aveva scelto il Brescia proprio per la presenza del tecnico e nel contratto ha fatto inserire una apposita clausola.

CHAMPIONS LEAGUE Non basta un gol agli emiliani

Il Parma non ha fortuna
Il Lilla resiste e passaLilla 0
Parma 1

MARCATORI: pt 27' Sensi

LILLA: Wimbee, Pichot, Fhami, Cygan, Ecker, Tafforeau, D'Amico, N'Diyae, B. Cheyrou (st 39' Be, Cheyrou), Boutoille (st 26' Bassir), Bakari, Ali, Halilhodzic. PARMA: Frey, Djeter, Sensi, Cannavaro, Sartor (st 10' Milosevic), Almeyda, Boghossian (st 21' Lamouchi), Gurenko (st 1' Junior), Nakata, Marchionni, Di Vaio. ALL. Ulivieri. ARBITRO: Poll (Inghilterra). NOTE: ammoniti Di Vaio, Boghossian, Fahmi, D'Amico, Cannavaro.

LILLA Passa il Lilla, per la prima volta ammesso al preliminare della Champions League e subito avanti nella competizione. Non ha uno stadio adatto, l'Uefa non glielo omologa, ma la società del Nord della Francia ha resistito al ritorno del Parma, pur sconfitto 1-0, e obbliga il Parma a retrocedere in Coppa Uefa. Adesso sentiremo i lamenti dei Tanzi, le critiche a Ulivieri. Ma il Parma ha fatto per intero il suo dovere, beninteso solo nella partita di ritorno. Dell'andata, meglio non parlare.

Stavolta è tutto un altro Parma. Ulivieri si è sentito criticare, è rimasto scottato e ha riproposto una squadra finalmente all'altezza delle ambizioni e dell'importanza della manifestazione. Due settimane di preparazione in più e gli emiliani hanno preso in mano il gioco a Lilla. Il solito Lilla di Halilhodzic, corto e compatto, ma con qualche individualità in meno rispetto al Parma. Bakari solo in avanti è stato sovrastato da Cannavaro, in avanti Marchionni e Di Vaio, ma specialmente Nakata, hanno messo spesso alla frusta la difesa dei francesi, la meno bat-

tuta negli ultimi due campionati.

L'allenatore bosniaco, gran palleggiatore ai tempi suoi, deve arrangiarsi con giocatori mediamente discreti ma nessuno eccelso. E quando c'è bisogno del campione il Lilla non può fare nulla. Mentre Ulivieri ha trovato la miracolosa zampata di Sensi su punizione dal limite per trovare il gol della speranza. Wim-

bee è rimasto di guano, piedi piantati per terra, mentre il pallone filava nell'angolo a mezz'altezza. La barriera era stata posta a capocchia.

Dopo il gol del vantaggio, il Parma non ha mollato la presa. Ma ha trovato una formazione che, pur poca cosa nelle manovre offensive, ha sempre retto l'urto, magari usando la corsa, il contrasto, la prestanza fisica. La ripresa è sempre andata secondo canovaccio con gli emiliani in avanti con una certa grinta. Purtroppo, con l'andare dei minuti, la fatica del Parma diventava sempre più pesante, le gambe rispondevano con ritardo agli ordini del cervello.

Ciò non ostante, la squadra di Ulivieri è andata a un passo dall'impattare il risultato complessivo: al 25' con Di Vaio che bnon è riuscito nella deviazione poi al 37', quando Lamouchi è stato smarcato benissimo in area da un cross di Junior: la botta a colpo sicuro è finita sul corpo di Wimbee in uscita disperata.

Onore allora a entrambe le squadre, al Lilla neofita in Europa, e al Parma che si farà onore in Coppa Uefa.

Br. Lino.

In vigore da ieri il decreto antiviolenza

Stadi off-limits per i facinorosi
e carcere per chi lancia oggetti
o fuochi pirotecnici in campo

ROMA Divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche per chi sia stato già denunciato o condannato per episodi di violenza in situazioni analoghe. Ma, soprattutto: arresto da 3 a 18 mesi per coloro che contravengono a tale disposizione e reclusione da 6 mesi a 3 anni anche per chi lancia materiale pericoloso in campo.

È da ieri in vigore il decreto legge emanato il 20 agosto e riguardante «disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive». Il provvedimento è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (21/8/2001) e prevede pene aspre contro i reati di violenza durante manifestazioni sportive e calcistiche.

«DIVIETO DI ACCESSO AI VIOLENTI» Nei confronti delle persone che risultano denunciate o condannate per aver preso parte attiva a episodi di violenza su persone o cose in occasione o a causa di competizioni sportive, o che nelle medesime circostanze abbiano inneggiato, incitato o indotto alla violenza - si sottolinea nel decreto - il questore può disporre il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche e anche ai luoghi interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle competizioni stesse.

«CONTROLLO COSTANTE INDESIDERATI» Alle persone alle quali è stato notificato il divieto di accesso ai luoghi delle competizioni sportive, il questore può prescrivere di comparire personalmente una o più volte negli orari indicati nell'ufficio o comando di polizia competente nel corso della giornata in cui si svolgono le competizioni per le quali opera il divieto. Nel decreto si precisa inoltre che tali prescrizioni non possono avere durata superiore a 3 anni e sono «revocate o modificate qualora siano venute meno o siano mutate le condizioni che ne hanno giustificato l'emissione».

DA 3 A 18 MESI CARCERE

Chi contravviene a queste disposizioni è punito con l'arresto da 3 a 18 mesi. Nei confronti di coloro che non rispettano il divieto di accesso ai luoghi delle competizioni sportive è inoltre consentito l'arresto nei casi di flagranza.

CARCERE DA 6 MESI A 3 ANNI

Chiunque lanci corpi contundenti o altri oggetti, compresi i fuochi pirotecnici, nei luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche o in quelli interessati alla sosta, al transito e al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle stesse competizioni è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni. Arresto fino a 6 mesi o ammenda da 300.000 lire a due milioni anche per chi supera indebitamente una recinzione o separazione dell'impianto o per chi nel corso delle competizioni invade il terreno di gioco. In questi casi si procede sempre con giudizio direttissimo.

ARRESTO ENTRO LE 48 ORE

Nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasioni di competizioni agonistiche, la polizia giudiziaria, qualora non sia possibile procedere immediatamente ma siano stati acquisiti elementi dai quali emergano indizi «gravi, precisi e concordanti» di colpevolezza nei confronti dell'autore del reato, può comunque eseguire l'arresto entro e non oltre il termine delle successive 48 ore.

COPPA ITALIA DI C

Rossi, che non considera troppo la manifestazione, opera otto cambi per vedere all'opera anche le seconde linee

Si esalta il Thiene con una Triestina sotto le righe

Solamente Masolini e Bacis hanno giocato all'altexxa, gli altri non escono dalla mediocrità

Dall'inviato

VICENZA La Triestina si è improvvisamente ristretta come una maglia messa in lavatrice con il programma sbagliato. Tutta un'altra squadra rispetto a quella che domenica aveva liquidato il Padova.

L'ha centrifugata l'allenatore Rossi con il suo turn-over che ha comportato otto cambi. Ma del resto è questo il momento giusto per gli esperimenti, tutti mal riusciti.

Almeno ora l'allenatore non avrà più dubbi. La Coppa Italia, l'ha sempre detto, non gli interessa granché. Via libera quindi alla matricola Thiene, giunta al Menti (il suo campo non è ancora omologato per la serie C), con quasi tutto il paese al seguito. Un evento irrinunciabile per i tifosi veneti. E forse ne è valsa la pena. Nel frattempo, il Padova vinceva la sua sfida 1-0.

Un viaggio invece inutile l'hanno fatto quei pochi sostenitori alabardati che hanno raggiunto speranzosi Vicenza: si sono trovati di fronte a un'Alabarda scombinata che si cercava per il campo. Una prova sotto le righe da archiviare tra gli incidenti estivi.

La Triestina ha mantenuto il possesso della palla senza però mai colpire. L'Unione nei primi 45 minuti è stata sopraffatta soprattutto dal ritmo imposto alla gara dal Thiene, in gol dopo appena un minuto e mezzo. Colussi scappa via sulla destra, salta con facilità Scotti e Dei Rossi e centra per lo smarcatissi-

Thiene 1
Triestina 0

MARCATORI: pt 1' Cosaro. THIENE: Zuccher, Moretto, Noro, Novello, Cozza, Pagani, Musacco, Bonaldi, Colussi (pt 11' Paulini, st 41' Marchesan), Perugini, Cosaro (st 38' Cogo). ALL. Dal Bianco. TRIESTINA: Narciso, Scotti, Bacis, Zago, Dei Rossi (st 28' Venturini), Faloppa (st 28' Abbruscato), Doardo, Masolini, Gennari, Princivalli (st 1' Boscolo), Bai. ALL. Rossi.

NOTE: espulso al 36' della ripresa Perugini per proteste. Ammoniti Pagani, Masolini, Dei Rossi e Zago. Angoli 5-4 per la Triestina.

mo Cosaro che non ha difficoltà a infilare Narciso di piatto.

Tutti attendono la reazione degli ospiti, ma la Triestina non c'è. E incapace di far gioco e di conseguenza anche di graffiare. Solo Masolini a centrocampo ha la

lucidità necessaria, mentre Zago è troppo arruffone. Sulle fasce Faloppa a sinistra e Doardo a destra praticamente non esistono. La difesa soffre invece la velocità dei veneti: solo Bacis è puntuale negli anticipi.

In prima linea Gennari e



Masolini, uno tra i più attivi nella Triestina a Vicenza.

Baù si muovono poco: il primo (al rientro) cerca di venire a prendere qualche pallone ma finisce per essere inghiottito nel vortice del Thiene. Unica conclusione di Baù che finisce poco distante dal palo. Troppo poco, l'Alabarda non funziona.

Nella ripresa per circa mezz'ora non accade nulla. Rossi dalla panchina, nel tentativo di rianimare la squadra, sposta pedine come se fosse una partita a dama.

Faloppa va a fare il difensore, Scotti il cursore a sinistra con dietro Bacis. I padroni di casa hanno ormai poco da spendere ma fiutano l'impresa e si difendono con i denti.

L'incontro si ravviva solo negli ultimi 15 minuti, quando il tecnico alabardato migliora la Triestina con gli inserimenti in difesa di Venturini e in attacco di Abbruscato. È un'Alabarda col Tridente (4-3-3) che finalmente mette un po' di paura al Thiene, rimasto in dieci per l'espulsione di Perugini.

Nel convulso finale la Triestina ha due opportunità per pareggiare: la prima con Venturini in semirovesciata (fuori) su azione promossa da Zago e Abbruscato; la seconda al 3' di recupero quando lo stesso Abbruscato in mischia piazza la zampata colpendo il palo.

Neanche l'1-1 sarebbe pe-

rò riuscito a camuffare questo flop dell'Unione, capace di prenderle da una formazione di categoria inferiore.

Maurizio Cattaruzza

«Ho fatto alcuni esperimenti»
Rossi spiega la brutta figura

VICENZA «Le scelte sono già state fatte. La partita contro il Thiene, con le molte alternative in campo, doveva farmi sorgere qualche dubbio in più, invece ne ho avuti di meno». Secca e pulita esamina della prima sconfitta della stagione fatta nel dopopartita dal tecnico Ezio Rossi. La Triestina vera, under e infortuni permettendo, non sarà mai quella vista ieri sera al Menti. Aggredita dalla neopromossa in serie C2 compagine veneta (a spese del Pordenone), a tratti gli alabardati sembravano

quasi avere poca voglia di giocare. «Non è vero - ribatte l'allenatore dell'Alabarda - in quanto chi è sceso in campo doveva dimostrare tutto il suo valore. Purtroppo siamo partiti male, con quell'errore difensivo che ha causato il gol e a quel punto l'incontro è stato tutto in salita».

Una Triestina che, in particolar modo, non ha brillato sulle corsie laterali, lasciando al solo Masolini il compito di illuminare il gioco. «Non si può bocciare qualcuno dopo una partita - sostiene Rossi - ma è logico che a sinistra, vista l'assenza di Parisi, bisogna intervenire. Contro

la Padova ha fatto molto bene Birtig, però questa doveva essere la partita degli esperimenti. Ricordi di giocatori che Doardo è un ragazzo dell'83, mentre Faloppa ha giocato fuori ruolo».

Da salvare le buone prove di Masolini, Bacis e Abbruscato, menzionati dall'allenatore, mentre l'attacco titolare è risultato spuntato. «Più ombre che luci - ammette Rossi - anche se va dato atto a Gennari di essere rientrato dopo un infortunio. Il risultato non mi interessa più di tanto, qui bisogna arrivare con una rosa di giocatori in condizione per il campionato».

Penseroso nel dopopartita Filippo Masolini, quasi preoccupato della Triestina vista contro il Thiene. «Siamo stati poco furbi - e sottolinea - se aggiungiamo che la squadra fa più fatica senza alcuni uomini. I giovani sono interessanti, ma la regola sugli under obbligatoria in campo è stata tolta. Le altre squadre non ci pensano più ai giovani, e nel campionato l'esperienza sarà una componente fondamentale».

Pietro Comelli



Ezio Rossi

FORMULA UNO Le scuderie sono già impegnate nella «campagna acquisti». Per il 2003 la Ferrari pensa a Raikkonen

«Fisico» alla Jordan, Trulli verso Benetton

Contrasti sui piloti alla Mercedes-McLaren: Hakkinen dovrebbe comunque restare

Triestina doc, da 4 anni assistente personale del presidente del Cavallino

Serena contagiata dalle Rosse

TRIESTE C'è una triestina in Formula Uno. Dopo il gommista di Mariano del Friuli, spunta anche una «mula» nel team Ferrari. Niente tuta ignifuga, nessun contatto diretto con Schumacher e Barrichello, ma una corsa preferenziale con Luca di Montezemolo.

Serena Chiama ha 38 anni, una laurea in lingue conseguita a Trieste - con una tesi in letteratura inglese su Russell Hoban - ed è l'assistente personale del presidente. Un lavoro iniziato a Maranello quattro anni fa, dopo aver risposto a un annuncio anonimo comparso sul quotidiano «La Repubblica».

Il lavoro di Serena si concentra soprattutto sulla parte industriale e commerciale ma, inevitabilmente, la febbre per le corse l'ha contagiata. «Fisicamente seguo i gran premi di Imola, Monza e Montecarlo - racconta - dove il presidente ha anche degli ospiti e quindi, oltre al lato sportivo, c'è da lavora-

re. Sono diventata una tifosa sfegatata... e pensare che una volta consideravo la Formula Uno noiosa e ripetitiva, incapace di appassionarmi».

Serena Chiama ricorda l'emozione, nel '99, del primo titolo vinto dal Cavallino da quando lei era a Maranello: «Ero venuta in azienda a vedere il Gp con

ferenza stampa è però passato da me, mi ha abbracciato e negli occhi, per un attimo, ho visto una lacrima di gioia. Mi sono profondamente emozionata. Vedere tutta quella esplosione di felicità è stato bellissimo e mi sono sentita onorata di vivere quel momento. Montezemolo è uno che lavora duro e non si arrende mai, ti contagia con la sua energia e la sua voglia di fare, sa dare la carica alla gente anche nei momenti più neri».

Famiglia triestina, mamma istriana, Serena Chiama è tuttora residente a Trieste. «È un modo per rimanere legata alla città - spiega - in quanto ormai la mia vita è tra Modena e Maranello. Mi mancano il mare e tutte le valvole di sfogo che sono subito alla portata, come il Carso ad appena dieci minuti. Non ritornerei però indietro - continua - in quanto andare alla Ferrari è stata un'opportunità unica e da non perdere».

Pietro Comelli



La triestina Serena Chiama con la Coppa costruttori.

ROMA Meglio assicurarsi tre anni di contratto e tornare a un vecchio amore piuttosto che vivere una sola stagione «pericolosamente». Giancarlo Fisichella ha deciso dopo una settimana di tormenti. Lascia la Benetton-Renault e approda alla Jordan. Flavio Briatore non è sceso a patti, la possibilità offerta al romano era senza alternative: una sola stagione a condizioni finanziarie non gradite a «Fisico».

Il prossimo anno «vestirà» dunque di giallo. Insieme a chi è ancora tutto da decidere. Il vecchio leone Alesi è appena stato acquistato poche settimane fa ma con una «formula» di un anno (fino al 2002) a gettone vista l'età (centomila dollari a Gp, circa 210 milioni di lire), Jarro Trulli, l'altro pilota italiano della Formula 1, ora diventa l'uomo-mercato. Smentiti i contatti con la McLaren, l'abruzzese aveva già raggiunto un accordo con la scuderia inglese ma non ha ancora firmato. Il suo passaggio alla Benetton è probabile anche perché proprietaria del cartellino è la Renault.

Ma al momento nessuno si sbilancia e una Jordan tutta «italiana» non è da escludere. Per «Fisico» è un ritorno: nel 1997 con la scuderia inglese realizzò la sua migliore stagione, terminata con l'ottavo posto in classifica generale con 20 punti.

I due «azzurri» della F1 stanno dunque animando un mercato d'agosto in pieno fermento. Il Mondiale infatti non sarà più lo stesso. Almeno per quest'anno. La Ferrari l'ha «ammazzato», non rimane che cambiare marcia, anticipare i tempi. E gli aggiornamenti. Il 2002 è già domani e due mesi di Gran Premi «vuoti», con solo i secondi posti da assegnare - classifica piloti (Coulthard, Barrichello o Ralf Schumacher?) e costruttori (McLaren o Williams?) - saranno sfruttati come... super-

sconfitta che appare disorientata e con evidenti divergenze tra Ron Dennis e la Mercedes. Il dirigente inglese è intenzionato a confermare Hakkinen anche per la prossima stagione, la scuderia è invece poco convinta sull'affidabilità dell'ex campione del mondo e ha puntato più di un occhio sull'altro finnico della F1, Kimi Raikkonen, giovane talento della Sauber, al quale è stata fatta una mega offerta: sei anni di contratto. Si tratterebbe in realtà di una mossa di copertura nel caso in cui Hakkinen dovesse lasciare il volante e la F1.

Secondo il suo manager, Keke Rosberg, Mika non andrà ancora in pensione, resterà alla McLaren per un altro anno anche perché la Sauber, incalzata dalla Ferrari, non ha alcuna intenzione di cedere il suo gioiellino, Raikkonen, se non alla fine del 2003, a scadenza contrattuale. La McLaren potrebbe sbloccare la situazione puntando su Heidfeld ma proprio sul tedesco pare ci sia stata in passato una rottura con la Mercedes. Dubbi anche sul rinnovo di Coulthard: aver gettato al vento l'occasione mondiale non è piaciuta a molti dirigenti della scuderia anglo-tedesca. Meglio cambiare radicalmente, ma con chi? Dopotutto questa è stata la sua migliore stagione e la conferma è la mossa più plausibile. La Jaguar però sui piloti McLaren è in allerta.

Pietro Zanardi



Hakkinen in Giappone nel '99 quando si laureò iridato.

CANOTTAGGIO Mondiali a Lucerna

Orzan e Pelos, triestine promosse in finale nel quattro di coppia

TRIESTE Una squadra italiana fortissima quella assoluta e pesi leggeri che nella terza giornata dei Campionati del mondo, sul Rotsee a Lucerna, promuove altri 4 equipaggi al turno successivo, portando così 7 armi in finale e 7 in semifinale, confermandosi una delle più forti nazioni al mondo. Promossi a pieni voti il 2

senza Pl (Del Gaudio/Guglielmi), il 4 con (Agamennoni/Verzotti/Cascone/Ghezzi/tim. Barattolo), il 4 senza Pl (Sancassani/Bertini/Amitrano/Amarante) e per la prima volta nella storia del canottaggio femminile italiano: il 4 di coppia pesi leggeri sul quale rimangono le triestine Martina Orzan (Ffo) e Barbara Pelos (Pullino Muglia).



Martina Orzan



Barbara Pelos

Il 4 di coppia pesi leggeri è un equipaggio nato l'anno scorso ai mondiali di Zagabria. Con il rientro della triestina Martina Orzan (finalista alle Olimpiadi di Atlanta), e l'inserimento di Samantha Molina (l'anno scorso finalista mondiale juniores sul 4 senza), la barca ha compiuto in questa stagione un netto salto di qualità, portandosi al passo con le nazioni che in questa disciplina vanno veramente fortissimo.

Al termine del recupero vittorioso (su Olanda, Danimarca e Austria), commenta la Orzan: «La barca non era così fluida come in batteria, ma è andata bene da subito. Già dopo la partenza eravamo avanti. Siamo molto migliorate nella prima frazione di gara, dove è importante non perdere il

contatto con gli avversari. Tutti gli attacchi portati a compimento sono riusciti e anche il serrate ci ha permesso di vincere agevolmente il recupero».

Entusiasta il commento del responsabile degli armamenti Dario Naccari: «Hanno condotto una gara impeccabile. Anche il responso cronometrico è di altissimo valore».

Le due triestine, che per tutta la stagione si sono allenate alla Pullino a Muggia, ora attendono la finale che le vedrà opposte domenica pomeriggio ai cinque migliori equipaggi al mondo. Non è riuscito invece giungere alla finale l'otto azzurro sul quale rema Andrea Rebek (5.0), in un repechage davvero proibitivo assieme a nazioni protagoniste a Sidney, quali Croazia, Australia e Usa.

Maurizio Ustolin

CICLISMO

Francesco si prepara alla gara iridata di Lisbona
Coppa Agostoni a Casagrande
Ulrich si pianta ai 200 metri
il toscano lo mata nello sprint

LISSONE «Battere Ulrich è un successo che vale doppio»: così Francesco Casagrande ha accolto la vittoria della sua edizione della Coppa Agostoni. Dopo una stagione negativa per risultati, Casagrande si è detto entusiasta della prestazione di ieri: «Ho superato Ulrich

nove anni di professionismo, ha indicato nel Mondiale di Lisbona, l'obiettivo obbligato di fine stagione: «Da due anni vado vicino al titolo iridato, il tracciato impegnativo di Lisbona dovrebbe davvero favorirmi questa volta».

Una curiosità statistica: è la seconda volta che una gara classica del ciclismo internazionale viene vinta dal fratello di un atleta a sua volta già vincitore. Filippo Casagrande, fratello di Francesco, vinse la Coppa Agostoni nel '96. I fratelli Serse e Fausto Coppi vinsero la Parigi-Roubaix rispettivamente nel '49 e '50.

Ora Casagrande punta alla prossima prova di Coppa del Mondo, in programma domenica a Zurigo. «Ma l'obiettivo è il Mondiale».



Francesco Casagrande

VELA

BARCOLANA Il team padovano, vincitore nelle due ultime edizioni, non farà in tempo a sostituire l'albero spezzato

Shining dovrà rinunciare alla Coppa d'Autunno

Finora solo lo sloveno Kosmina è riuscito a vincere per tre anni consecutivi

TRIESTE La voce di banchina era già insistente, da tempo, ma ieri, con un comunicato ufficiale del Magic Sailing Team, è diventata realtà. Shining, lo scafo che ha vinto le ultime due edizioni della Barcolana non potrà essere, domenica 14 ottobre, sulla linea di partenza della regata triestina.

Il team padovano guidato dal timoniere Roberto Ferrarese, infatti, non avrà a disposizione la barca, in quanto non si è potuto ripianare in tempo il particolare albero, rotto alla Portofino-Capri all'inizio dell'estate. Per Shining sfuma così la possibilità di tenersi definitivamente il trofeo challenge della Coppa d'Autunno, che resta di diritto a chi vince tre Barcolane consecutive, cosa fino ad oggi riuscita solo allo sloveno Mitja Kosmina.

Quanto agli altri «big» in regata, confermata la partecipazione di Cometa, lo scafo della Pfizer, rimasto a terra l'anno scorso a causa della rottura del timone.

Tical e la Pignolo «tricolori» ai campionati classe Europa

TRIESTE Grande successo per gli atleti della nostra zona ai campionati italiani classe Europa, disputati a Porto San Giorgio tra il 18 e il 21 agosto, in condizioni di vento leggero per le prime 5 prove e forte nella giornata finale e decisiva.

Andrea Tical, del circolo della vela di Muggia, ha vinto il titolo italiano assoluto e juniores, seguito al secondo posto da Giulia Pignolo, dello Yacht club Adriatico, che si è aggiudicata così il titolo femminile.

Novi gli atleti locali presenti su 41 iscritti alla regata, forse favoriti dalle brezze tipiche dell'Alto Adriatico. Buon risultato anche per la giovanissima muggesana Francesca Komatar, terza classificata tra gli juniores e nona assoluta, che mostra il buon lavoro del Circolo della vela di Muggia in questa classe, che vede come allenatrice Chiara Calligaris. Tical ha dominato l'intero campionato, con tre primi posti, un secondo, un terzo, un sesto e lo scarto di una 19.a posizione.

Buoni anche gli altri piazzamenti dei velisti locali: Maurizio Scrazzolo (Cvdm) ha chiuso al 13.º posto, Rebecca Rettori (Svoc) è ventesima, seguita al 21.º posto da Francesco Zugna (Cvdm) e da Nicole Grio (Stv), 22.ª; 30.ª e 31.ª posto, infine, per Armadori e Carraro.

fr. c.

Wight, Luna Rossa sfortunata: in due giorni due squalifiche

TRIESTE Poco vento, ieri, nel canale del Solent, e solo alcune classi hanno potuto regatare. La notizia del giorno, tuttavia, riguarda la doppia squalifica di Luna Rossa.

Nella regata del Giubileo disputata l'altro ieri De Angelis è stato protestato da Idaten per aver navigato in una zona interdotta del canale del Solent - rievocazione della Coppa delle Cento ghinee -, e la giuria ha accolto la protesta. Molta l'amarezza del team italiano, che tuttavia anche ieri, in regata, si è dimostrato il migliore tra la classe America's Cup, vincendo la prova davanti a Idaten e America 3, mentre il team New Zealand si è classificato quinto, davanti al Moro di Venezia V. Ma la gioia è durata poco: è giunta una nuova squalifica essendo stato accolto dai giudici di gara il reclamo presentato dai secondi, Gbr 52, giunti due secondi dopo gli italiani, per una presunta violazione del regolamento da parte del team Prada.

fr. cap.

BASKET

Il derby con la Snaidero prima uscita stagionale in regione della Coop Nord Est



TRIESTE Grado provincia di Trieste? Stando ai tam-tam che la tifoseria della Coop Nord Est ha già cominciato a battere, sembrerebbe di sì. Per la prima uscita ufficiale in regione della formazione di Pancotto, domani alle 22 contro la Snaidero nell'ambito del torneo di Grado, dovrebbero essere proprio tanti i sostenitori triestini presenti sulle tribune del Pala-SaccaMorieri. Un patrimonio di entusiasmo che la società deve stare attenta a non disperdere, proprio a pochi giorni dall'avvio della campagna abbonamenti.

Chi sono le avversarie che Maric e compagni si troveranno ad affrontare sull'isola d'oro? La Snaidero di Phil Melillo non è una scoperta.

Costruita sull'esperienza della coppia Gentile-Esposito si presenterà in campo con qualche assenza eccellente. Alibegovic e Mian, infatti, sono impegnati con le rispettive nazionali mentre a causa di una contrattura alla caviglia ci sono poche possibilità di vedere in campo il centro statunitense Brent Scott. Maggior ottimismo, invece, per Leo Busca e Enzo Esposito che stanno riprendendo e hanno una gran voglia di mettersi alla prova. Con Sartori, Li Vecchi e Cantarello, Melillo avrà a disposizione un manipolo di giovani tra cui l'ormai «veterano» Joel Zaccchetti.

La Benetton Treviso comincia in questi giorni a ritrovare un po' di compattezza.

Ieri, infatti, agli ordini del nuovo tecnico D'Antoni, si sono messi a disposizione lo sloveno Bostjan Nachbar, reduce dai mondiali under 22 e il neo-acquisto Mario Stojic, fresca medaglia d'argento e protagonista in Giappone della sua nazionale. Accanto a loro il capitano Riccardo Pittis, i confermati Nicola e Tomidj oltre al cavallo di ritorno Tyus Edney. Assenti giustificati a Grado saranno gli azzurri Marconetto e Bulleri, il russo Chalkalin e lo spagnolo Garbajosa, tutti bloccati dalle rispettive nazionali in vista dei campionati europei di Turchia.

Tutta da scoprire la nuova Imola formazione che, dopo l'addio forzato a Vincenzo Esposito, sta ancora cercando un suo assetto. Perso Vi-

tucci, il presidente Domenico ha consegnato la squadra nelle mani del nuovo tecnico Finelli mentre è ancora in trattativa per confermare il contratto del veterano Ambrass. Imola lavora sugli identificati anche se attende l'ufficialità della firma per presentarsi alla stampa. Intanto Finelli punta sui confermati Fazzi e Moltedo per avviare il lavoro della squadra. Già, proprio Moltedo: uno dei tanti volti noti che i tifosi triestini potranno incontrare domani e sabato a Grado.

Intanto ieri sera l'Italia in Grecia, senza Fuka (è rimasto per tutta la partita in panchina), è stata sconfitta 69-75 dalla Lituania.

Lorenzo Gatto

TRIS

A Follonica ritorna Bellei con Usago Gim

FOLLONICA Si ritorna in riva al Tirreno con la Tris stasera ospitata a Follonica dove 17 trottatori si contenderanno l'entrata nella terna di una prova alla pari sul doppio chilometro. Si rivede all'opera per l'occasione Enrico Bellei, e il pronostico subito lo... investe, visto che piloterà Usago Gim, soggetto di buona gamba che dovrebbe fare bene. La concorrenza però è agguerrita e conta principalmente su Vindjammer, che ha ritrovato la forma migliore, Virgin Chris, Vusped Air, Vlad e Umbrò, mentre potrebbero stupire Unominomale e anche lo scafatto Vermut Om.

Premio Ve.R.Ma., lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zea d'Alfa (A. Baveresi); 2) Ucanilla (E. Moni); 3) Vindjammer (R. Biagini); 4) Uyen di Già (S. Mele); 5) Rudolf Simon (T. El Mouloudi); 6) Virgin Chris (F. Martinelli); 7) Vusped Air (A. Meneghetti); 8) Umbrò (M. Carranna); 9) Trouman Fern (R. Picchi); 10) Unominomale (U. Francisci); 11) Lass Cathy (A. Bigliardi); 12) Vlad (L. Guzzinati); 13) Mystique Marilyn (J. Melkko); 14) Usago Gim (E. Bellei); 15) Zin del Mare (A. Goccia-doro); 16) Vermut Om (G. Mele jr.); 17) Under Gods Wing (G. Lombardo jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Usago Gim; 3) Vindjammer, 12) Vlad.

Aggiunte sistemiche: 8) Umbrò, 6) Virgin Chris, 10) Unominomale.

Martedì a Tordivale, nel miglio riservato ai quattro anni, non sono mancate le sorprese, la maggiore quella fornita da Alyssa Bybo, che Mauro Angeletti ha portato alla vittoria nei confronti del marchigiano Adalante Cobra e di Anubi, altro outsider. Alyssa Bybo si è affermata alla media di 1.15,5, e del naufragio dei favoriti ne hanno risentito le quote. Il totalizzatore, infatti, ha pagato 260, 70, 70, 100, (2797). La combinazione 4-9-5, invece, ha elargito 6.636.900 lire ai 284 scommettitori che sono riusciti a indicarla.

m. g.

Senza scatto paghi il tempo esatto.

Con **ESTEL** paghi solo il tempo effettivo della conversazione a una lira al secondo (IVA inclusa), senza canone, senza scatto alla risposta. Questa è chiarezza, questa è trasparenza. Libera il tuo tempo, abbonati.

Per informazioni
192 071
numero gratuito

www.estelnet.it

oppure rivolgiti
a un Rivenditore Autorizzato **ESTEL**

NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA

SOLO 1 LIRA AL SECONDO IVA INCLUSA*

*La tariffa riguarda tutte le urbane e regionali effettuate nei giorni feriali dalle 9 alle 19. Nei festivi e dalle 19 alle 9 la tariffa è di 0,7 lire al secondo IVA inclusa.

ESTEL
Telecomunicazioni per il Friuli Venezia Giulia

La differenza si sente.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20432.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 vacanze e tempo libero; 8 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inser-

zioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CASAPROGRAMMA Commerciale alta recente bipiano con salone cucinotto tre stanze biservizi terrazza, vista mare e città L. 435.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza S. Giovanni soleggiatissimo ampia metratura in stabile ristrutturato soggiorno cucina tre stanze biservizi automezzo ascensore. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giacomo scorcio mare luminoso appartamento da ristrutturare: cucina abitabile due camere servizio L. 87.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Nicolò zona pedonale in stabile prestigioso ampia metratura uso ufficio possibilità abitazione, prezzo impegnativo. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Castaldi primingressi: soggiorno angolo cottura 1/2 camere servizi con idromassaggio ripostiglio cantina termocautonoma; da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Dandolo tranquillo appartamento buone condizioni interne: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza, facilità parcheggio L. 117.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Fabio Severo panoramico appartamento: soggiorno con ampia veranda cucina abitabile tre stanze biservizi balcone, ottime rifiniture L. 350.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Manzoni appartamento perfettamente ristrutturato piano alto vista aperta: soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio automezzo. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Marziale nuova palazzina vista mare: rifinitissimi appartamenti di diverse metrature con mansarda/taverna terrazza e box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Pindemonte bell'appartamento nel verde composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio due balconi L. 190.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

SIT adiacenze Emo stabile recente: atrio, soggiorno, cucinotto, tre stanze, bagno e cantina. Completamente da rivedere. Silenziosissimo e luminoso. 040/636618. (A00)

SIT Cherubini tranquillissimo luminoso appartamento con box auto: atrio, soggiorno, cucina, poggolo, bicamere, bagno, ripostiglio, cantina. Da rinnovare internamente. Bello stabile. 040/636222. (A00)

SIT Cisternone ampia casa accostata su due lati con piccolo giardinetto di proprietà più 2 locali trasformabili in box auto. 040/636828. (A00)

SIT Faro esclusivo attico con meraviglioso terrazzone e vista mozzafiato: salone, cucina abitabile, due stanze, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioili. Cantina e box auto. 040/636222. (A00)

SIT Navali graziosissimo alloggio ottime condizioni in bellissimo stabile con ascensore: atrio, zona giorno, cottura, poggolo, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT Scorcio bassa particolare, bellissimo, ampio appartamento con splendido terrazzone in stabile epoca ristrutturato con ascensore. Termoautonomo. 040/633133. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI appartamento zona giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento zona Borgo San Sergio 70/80 mq, possibilmente piano alto con ascensore, definizione immediata. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO appartamenti in affitto per ns. clienti, operai e dirigenti. Sono richiesti appartamenti e case con giardino. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO per nostro referenziato cliente casetta zona Carso possibilmente con giardino, buona disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA nostri clienti cercano appartamenti con due o tre camere in casa bifamiliare o palazzine con giardino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA urgentemente nostri clienti cercano casette periferiche con giardino o casette in centro storico, anche da ristrutturare. B.G.: 040/272500. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati 1/2 stanze letto per propri insegnanti non residenti. Tel. 040/211452 lun.-ven. 9-12. (A9982)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONDO Telefonico centro Tim selezione per nuova apertura apprendisti commessi/e max 23 anni. Gradita conoscenza computer, telefonia, sloveno. Tel. 040/3726098. (A9891)

ADDETTO/A call center. Corso formativo gratuito di un mese a Gorizia con frequenza obbligatoria possibilità assunzione a fine corso. Informazioni e iscrizioni 040 3885270 9-13. (A00)

AFFERMATA azienda agricola cerca vendemmiatori fine agosto-metà ottobre. Tel. 0481/393619 oppure 340.4104744. (B00)

www.cartolinando.com

PER DIRSI TUTTO

www.radiodedica.com

ALBERGO Grado cerca cameriere/a sala esperto/a e manutentore/commissioniere, no alloggio. Telefonare 330.389640. (C00)

AZIENDA alimentare, leader nella distribuzione di surgelati a domicilio, ricerca n. 2 venditori con esperienza da inserire nella propria struttura di Trieste. Offresi: automezzo aziendale, portafoglio clienti, ottimi compensi. Richiedesi: buona presenza, patente B. Per appuntamento telefonare dalle 10 alle 14 allo 0432/568503. (Fil 47)

AZIENDA vitivinicola in Fara d'Isonzo cerca vendemmiatori per imminente raccolta. Telefonare dalle 8.30 alle 17.30 allo 0481/888445. (B00)

CERCASI urgentemente autista/magazziniere età compresa fra i 22-30 anni, residenza Ronchi dei Legionari e comuni limitrofi. Telefonare allo 0481/474525 ore ufficio (sabato escluso). (C00)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici/tori telefoniche (anche primo impiego). Retribuzione interessante più incentivi. Orario part-time e sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle 15.00 o dalle ore 17.00 alle 18.00 c/o Nord-Marketing piazza Cavour 23 a Monfalcone (Go). (Fil47)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO 25 agosto - 30 settembre vicino spiaggia affittasi appartamenti partendo da 350.000 settimanali 335-6399299. (A9656)

GRADO: 15 settembre-30 maggio, affittasi appartamento e n. t. i 600.000-800.000-1.000.000 mensili 335-6399299. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A9944)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

Il Prestito
Personale.
da 3 a 15 milioni
800-928291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protetti/pignorati avendone requisiti esito immediato. 045.6340449. (Fil7026)

MULTINATIONAL BANK AMERICANA
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito. No spese istruttoria 0041916102672 (Fil17)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciarie agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A10000)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443. (A9963)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339/7564516. (A9780)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212. (A9937)

A Trieste Sharlot grossa sorpresita. Trasgressiva, appassionata, femminile. Tel. 338.8871130. (Fil 47)

CENTRO massaggi Solario Nova Gorica aperto tutti i giorni 0038-653001710 00386-31275743. (A9956)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A9930)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338.1659511. (A9965)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A9854)

PROVA il vero sapore caribico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni. Tel. 338.1281839. (A9973)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333.3519824. (A9964)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338.8849486. (A9968)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

Levi's

-20%

SU TUTTI I MODELLI LEVI'S UOMO-DONNA

BRAVI BUTTRIO

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Intimo - Arredo Casa - Tendaggi

Vi aspettiamo
occasione
da non perdere!

Rivenditore Autorizzato

Levi's

Bravi Buttrio
Statale Udine - Gorizia
www.bravibuttrio.it

Bravi Market
Pozzuolo
Statale Udine - Lignano
www.bravimarket.it

Publicità di settore

Publicità di valore

Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311